



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 16 SETTEMBRE 2015

19.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	
Approvazione verbali sedute prec..... p. 19	Variante parziale al PRG relativa all'area del Parco delle Vigne e della Resistenza p. 45
Conferimento della cittadinanza onoraria di Urbino alla Dott.ssa Maria Rosaria Valazzi, già Soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici delle Marche..... p. 19	Variante parziale al PRG vigente per la zona D4 della tav. 201.III.B6 – TVS p. 49
Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 122 del 10.08.2015..... p. 29	Variante parziale al PRG al nucleo rurale di Chelmonte..... p. 50
Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 27.08.2015..... p. 30	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 54

La seduta inizia alle ore 16,15

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	assente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Rossi, Magnanelli e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Cioppi Roberto e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione è a firma del Capogruppo Emilia Forti, Movimento 5 Stelle, relativa alla tutela della zootecnia e conservazione del lupo. Prego.

EMILIA FORTI. Questa interrogazione vuole sapere, partendo dalla premessa che c'è stato un Consiglio Comunale il 12 dicembre 2014, votato all'unanimità dal Consiglio, che impegnava il Sindaco e la Giunta, ma prioritariamente il Sindaco, a farsi portavoce nelle sedi istituzionali dell'applicazione del piano regionale per la conservazione del lupo.

Purtroppo a luglio invece il Sindaco presentava in Consiglio Provinciale una delibera, che poi veniva anche votata, che chiedeva la deportazione, lo spostamento dei lupi dalla sede originaria, cioè dove sono adesso, a una sede meno fastidiosa per l'uomo.

Ora noi mi ci domandiamo nel frattempo - questa è la richiesta che facciamo al Sindaco - da dicembre a luglio quali altre azioni sono state fatte, cioè come mai il mandato che il Consiglio Comunale ha dato al Sindaco di farsi portavoce del piano regionale per la conservazione del lupo, che non implica lo spostamento, ma implica una serie di misure, di mitigazione del conflitto uomo-lupo, come mai si è arrivati il 29 luglio a dover proporre una delibera in Consiglio Provinciale così pesante e lontana anche dagli intenti del mandato del Consiglio Comunale. Quindi ci domandiamo nel frattempo che altre azioni sono state fatte, che hanno portato poi il Sindaco a fare questa scelta.

Di seguito, in relazione a questo, proprio nel merito invece della delibera portata in Consiglio Provinciale, ci

chiediamo quali sono le fondamenta scientifiche che il Sindaco può addurre a vantaggio della pratica dello spostamento dei lupi, perché a noi risulta che ci sia una legge, la 157/92, che prevede sanzioni per abbattimento, cattura e detenzione dei lupi, e ci risulta anche che Comuni che hanno chiesto questa pratica per esempio in Veneto, un Comune veneto ha fatto questa richiesta, gli è stata assolutamente negata, e che un'azione di questo tipo deve essere autorizzata dall'ISPRA, e viene autorizzata solo nel caso in cui venga dimostrato che tutte le altre misure di prevenzione del conflitto siano state messe in atto, in pratica e, non avendo portato a buon fine, allora potrebbe essere. Ma ricordo che a memoria di legge non è mai stata autorizzata una cosa del genere.

Ci chiediamo anche se il Sindaco abbia un preventivo dei costi di una pratica di questo tipo e se è a conoscenza del fatto che i lupi si muovono di 50-60 chilometri per notte, e che quindi probabilmente ritornano da dove sono venuti nel giro di breve tempo.

Un'ultima cosa che volevo dire e che adesso mi sfugge, volevo specificare che il piano regionale per la conservazione del lupo è uno studio che dal 2013 al 2015 ha studiato il nostro territorio, ha fatto una mappatura dei lupi, della loro dislocazione, eccetera, ed è agganciato ad un piano attuativo di altri due anni che prevede invece delle misure proprio di mitigazione del conflitto molto precise, già applicate con successo in Emilia Romagna e in Abruzzo, e che a tutt'oggi nella Regione Marche non sono state messe in pratica.

Di conseguenza il Consiglio Comunale in quella sede, il 12 dicembre, aveva dato mandato al Sindaco di chiedere proprio in Provincia prioritariamente l'applicazione del piano regionale, del piano di mitigazione, e non altra modalità.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

Quindi mi interessa sapere come mai il Sindaco pensa di poter baipassare le decisioni del Consiglio, e se il Consiglio ha efficacia di indirizzo politico nelle decisioni, oppure si parla per parlare e poi ci si muove come ci pare.

PRESIDENTE. Grazie collega Forti. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Buongiorno a tutti. In merito a questo fenomeno molto delicato e complesso e soprattutto poco, come sottolineava lei Consigliere Forti, poco in qualche modo affrontato, poco secondo me dibattuto e in qualche modo, siccome è un argomento spinoso, non molti si addentrano nell'affrontare questo tema. Questo è un po' il motivo della mia presentazione in Consiglio Provinciale di un ordine del giorno che è stato condiviso all'unanimità da tutti i Consiglieri, da tutti i Sindaci.

Ma vengo proprio a quello che ho fatto in questi mesi, anche se è noto che il Consiglio Comunale, il Sindaco o il Comune, non ha competenza in merito, se non quella di porre all'attenzione questi temi.

Io ho promosso degli incontri, prima in questo Comune invitando tutti i Sindaci e invitando le forze dell'ordine e quindi gli organismi di controllo, dalla Forestale agli altri organi di Polizia, per evidenziare la tematica e metterla in evidenza e comunque affrontarla. Successivamente a questo incontro fatto in Comune è stata convocata una riunione in Comunità Montane, in Unione Montana, diciamo sempre impropriamente Comunità Montana che non esiste più, dove tutte le Unioni Montane del Montefeltro, del Catria e Merone e di Urbania, dell'alto Metauro, si sono riuniti, dove è stato affrontato il tema e dove emergeva chiaramente dopo anche la mia messa in evidenza, le problematiche che creavano la presenza di questi animali selvatici, tant'è che c'è

stata una dichiarazione esplicita di alcuni Sindaci, nella fattispecie del Sindaco di Borgo Pace, che dice "Noi abbiamo il timore di parlare di questo problema perché questo può creare degli allarmismi, come realmente è, perché noi abbiamo avuto dei fenomeni di cercatori di funghi, di persone che vanno a passeggiare, che hanno incontrato il lupo nel loro percorso, e che ha creato in un caso anche un'aggressione". Queste sono le dichiarazioni del Sindaco di Borgo Pace. Ma dice "Io per timore che questa problematica creasse dell'allarmismo, non ne ho parlato".

Da allora ho incominciato ad affrontare il tema in modo più approfondito. All'unanimità anche in quel caso i Sindaci e gli amministratori comunque delle Unioni Montane hanno detto che questo tema è un problema che va risolto assolutamente, sia quello del lupo, sia quello degli altri ungulati, e quindi i cinghiali, i daini e quant'altro, perché stanno creando delle problematiche per la convivenza tra l'uomo e questi animali selvatici.

Noi conosciamo, e io ho partecipato a un incontro che ha convocato negli ultimi giorni anche il Prefetto, mettendo proprio all'attenzione il pericolo per l'incolumità pubblica, quindi per quanto riguarda da un lato per i cinghiali gli incidenti stradali che, per chi non lo sapesse, sono oltre 500 incidenti stradali all'anno nella Provincia, provocati dagli animali selvatici, nella fattispecie dai cinghiali e anche dai lupi. Non da ultimo la settimana scorsa c'è stato un incidente ad Auditore, proprio dove è stato ucciso un lupo all'attraversamento stradale.

In questo incontro, che è successivo anche alla nostra delibera di Consiglio Provinciale, è emerso chiaramente quanto io sostengo da sempre e che tutti gli ambientalisti negano, che questi animali sono stati introdotti, detto dal Comandante della Forestale di fronte al Prefetto, sono stati introdotti sia il lupo

che i cinghiali nella nostra Provincia, perché fino agli anni 90 non esistevano assolutamente, se non qualche presenza remota ma, più che sulle favole che il resto, nell'Appennino più interno. Il lupo poi nella nostra Provincia la presenza è non vera. E' stato confermato dai dati: c'erano presenti le ATC, c'erano presenti gli amministratori, i corpi di Forestale e degli altri organo di Polizia. Quindi non è un'affermazione mia, ma devo dire che questa affermazione è scaturita dopo un mio intervento che, invece per quanto riguarda i cinghiali, tutte le ATC sostengono che comunque c'è sempre stata per motivi probabilmente di interesse di settore, quindi questo problema io credo che vada affrontato perché viviamo un momento, e anche questo detto dal Comandante della Guardia Forestale nella sede ufficiale della Prefettura, che le persone si fanno giustizia da soli.

Noi, non affrontando questo tema, induciamo i cittadini a delinquere. Questo è quello che accade. Non è che lo dice Maurizio Gambini. Io ne sono a conoscenza per conoscenza personale, ma non di persone specifiche, ma che questo fenomeno comincia ad accadere, perché siccome le Istituzioni non affrontano il problema, ad un certo punto le persone il problema lo affrontano da soli, e noi non possiamo secondo me permettere che questo accada. Quindi il problema va affrontato.

Io non credo, come è stato detto da alcuni nella stampa, che noi dobbiamo essere più solerti nel pagare i danni, perché a me dispiace, Consigliere Forti, non sta bene spendere i soldi dei cittadini così allegramente dicendo "Tanto ci sono, quindi paghiamo i danni". Io sulla stampa ho evidenziato un caso, ma non è l'unico caso, di un allevamento, non a Borgo Pace, non a Parchiule, non a Carpegna, bensì a Gallo di Petriano, dove un agricoltore da due anni tiene dentro il gregge nel proprio capannone e lo

alimenta non con il prodotto della propria azienda ma con prodotto esterno perché non può mettere fuori il gregge. A un certo punto ha deciso, per poter fare prendere l'aria al gregge perché se no nella stalla hanno tutte le patologie, durante l'estate non possono stare, è stato indotto a fare una recinzione che ha un impatto ambientale, economico e morale, che io credo che non possa essere sostenibile. Questo agricoltore ha recintato due ettari e mezzo di terreno spendendo 45.000 euro. Sottolineo che il terreno che ha recintato ne vale 25.000, perché diversamente dovrebbe tenere dentro, ma non è che quello gli risolve il problema.

Io sto citando questo caso ma tutti gli altri, o fanno quello che ho detto prima, oppure si attrezzano tenendo gli animali dentro, e questo non credo che giova al territorio, all'ambiente, alla biodiversità e alla presenza dell'uomo nel territorio. Quindi in qualche modo il problema va messo in evidenza e il mio ordine del giorno, il mio modo di affrontare, forse anche un po' aggressivo come avete detto voi e anche un po' impropriamente facendo dell'ironia anche sulla rete, perché se così non si fa il problema non viene affrontato e la gente lo affronta da solo, e questo dà la sensazione ai cittadini della mancata presenza delle Istituzioni.

Ora io non lo so e non lo voglio neanche sapere qual è l'azione migliore, però quello che so è che se noi non affrontiamo questo tema, se non affrontiamo questo problema, per esempio quello dei cinghiali facendo la rotazione delle squadre, perché le squadre dei cinghiali fanno l'allevamento. Siccome quell'area è la loro destinata, basta fare la rotazione: una volta vai in quell'area, l'altra volta vai nell'altra, così l'allevamento abusivo non avviene più. Però questo chiaramente è un argomento che politicamente non è sostenibile perché chiaramente va contro quelli che sono

questi principi che non è della caccia, bensì dell'allevamento abusivo a casa degli altri. perché parliamo di proprietà private, portando da mangiare, facendo tutte quelle azioni che sono vietate per legge ma che si tollerano, perché si tollerano, perché comunque conviene da un certo punto di vista.

Il tema dei lupi, tornando nello specifico e chiudo, va affrontato perché crea un problema alla convivenza, crea un problema di sicurezza pubblica e crea un problema ambientale, perché se noi non lo affrontiamo, se quest'anno nella Provincia ci sono 300 lupi, perché queste sono le stime, anche qui il discorso dell'affrontare scientificamente i monitoraggi, le cose, qui il monitoraggio spesso avviene, come è successo con il progetto della Regione Marche che ha speso 250.000 euro per capire quanti lupi c'erano nella Provincia di Pesaro, che a me non sta bene proprio spendere i soldi pubblici per fare questi progetti, che sono volti sempre a un secondo fine, al dimostrare che comunque c'è bisogno di fare una determinata azione. Quindi il problema va affrontato perché se quest'anno sono 300, il prossimo anno saranno 600 e l'anno dopo saranno 1.000, e poi il problema non è più contenibile. Allora qualcuno che lanci il grido di allarme, secondo me, Consigliere Forti, ci vuole. Questo è stato il motivo per cui sono intervenuto in quel modo.

Il problema è che, nonostante questo, non è che qualcuno ci mette la mano. Quindi io chiedo il sostegno del Consiglio Comunale, degli amministratori, di tutte le forze politiche, perché questo problema venga affrontato, perché a Borgo Massano, nella zona del crinale, la Provincia a mia insaputa ha messo in atto un progetto per l'attraversamento degli ungulati. Ve lo devo dire cosa hanno fatto: mi hanno chiamato da Borgo Massano, mi hanno detto "Smettetela di fare i ridicoli, perché siete ridicoli". Queste sono le

affermazioni dei cittadini, perché di fatto siamo ridicoli.

Quindi io, siccome vorrei cercare di essere meno ridicolo possibilmente, quindi credo che questo problema vada affrontato con serietà.

Se dobbiamo fare delle recinzioni, credo che non è giusto che noi chiediamo ai nostri cittadini di recinarsi dentro casa; bensì eventualmente, se vogliamo garantire quello che anch'io voglio garantire la bio diversità, la presenza degli animali selvatici perché sono opportuni, ma in certi casi come questo secondo me dovrebbe essere l'Ente Pubblico che dice "Nel Parco del Furlo destiniamo un'area, la recintiamo, e nel parco ci stanno gli animali, se no vuol dire che le attività economiche devono andare via da quel territorio".

Chiudo dicendo: l'altra volta quel pastore di cui vi parlavo, ci sono il padre con due figli, uno di 20 anni e uno di 25 anni. Facciamo la politica sempre del territorio, della presenza dell'uomo, dei giovani che devono stare qui, ma i giovani, se vedono una situazione di questo genere, a un certo punto decidono di andarsene, e poi facciamo le politiche regionali, dei progetti europei per far rimanere l'uomo sul territorio, e poi remiamo dall'altra parte.

Quindi io credo di aver fatto un'azione di sensibilizzazione con questo atto. Purtroppo temo che non abbia gli effetti desiderati. Questo è l'unico rammarico che ho.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola alla collega Forti per la replica.

EMILIA FORTI. Mi tocca specificare che l'introduzione del lupo è una... , mai sentita. Comunque citerò "Il lupo nelle Marche: ieri, oggi e domani", sottoscritto da Regione Marche, Assessorato all'ambiente, per non citarne altri, per cui il lupo risulta un elemento faunistico tipico della fauna marchigiana. Non mi

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

risultano che ci siano studi o qualcuno che abbia avuto il coraggio di scrivere nero su bianco che il lupo è stato introdotto. Forse lo confonde con il cinghiale, che effettivamente è un problema di introduzione.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non è propriamente la stessa cosa, anche se le due cose possono essere legate, però non sono automatiche.

A parte questo, il problema è che, siccome non mi ha risposto a come trovare le deroghe per poter fare l'azione che ha proposto, e non mi ha risposto ai costi, perché catturare dei lupi è una cosa molto difficile, quindi individuarli, catturarli, spostarli, prevedendo il loro ritorno, quindi l'ulteriore cattura, eccetera, ha dei costi. Se lei non mi affronta questa tematica, comunque parla del niente, e quindi in ogni caso la proposta che ha fatto al Consiglio Provinciale è niente, è aria fritta, come poteva essere aria fritta proporre una qualunque altra cosa.

Qualcosa di concreto, su cui si sono spesi i soldi, esiste già: riguarda la mitigazione del conflitto uomo-lupo, non la separazione, non ognuno a casa sua, che poi bisogna capire chi è a casa propria ovviamente, ma misure certificate scientifiche studiate, già applicate in Emilia Romagna e in Abruzzo, dove con il lupo convivono da molti anni, e che funzionano.

Se lei dice, anzi se lei sostiene l'allevatore che giustamente è una parte che vede la propria parte, non è un amministratore, è colui che fa l'allevatore e quindi vede i limiti di quel lavoro, lei come amministratore non può schierarsi da una parte. E' obbligato a vedere la totalità e la globalità. Allora ognuno dovrà cedere del proprio.

L'allevatore che è sostenuto, perché il 30% di quell'investimento lo fa lo

Stato, proprio in virtù della mitigazione del conflitto, l'allevatore che è sostenuto a mettere in atto delle pratiche di limitazione delle difficoltà che può creare il lupo, è qualcuno che va sostenuto in quello che fa, anche se inizialmente è nel dubbio.

Non ha fondamento l'andare a dire che è indecente, o è impossibile, o non è giusto che l'allevatore si protegga dal lupo con degli investimenti perché, se vogliamo ragionare solo in termini economici e non ambientali, che non mi ci metto minimamente perché già ho capito che le visioni sono completamente differenti, ma se andiamo a vedere in termini economici e mettiamo sulla bilancia i costi dello Stato e dell'allevatore per proteggersi dal lupo, e i costi del deportare i lupi tutte le volte, secondo me - e io la sfido a portarmi i conti alla mano - andiamo in rosso, cioè è più costoso pensare di arginare il problema piuttosto che pensare di attrezzarsi affinché il lupo possa convivere nel territorio con gli allevamenti. Accade già, non è una novità, accade già. Un piano attuativo c'è.

Cosa vuol dire andare in Consiglio Provinciale a portare una proposta, che non ha fondamento perché non ha i dati alla mano per la fattibilità, quando esiste una proposta che ci è costata anche cara e che prevede un piano attuativo. Io avrei preferito qualcuno, e su questo ha dato il mandato il Consiglio Comunale, che andasse in Provincia a battere i pugni e a dire "Abbiamo un piano attuativo, mettiamolo in atto". Quando l'abbiamo messo in atto, se non funziona, ma non vedo perché non dovrebbe funzionare da noi se in Emilia Romagna funziona e se in Abruzzo funziona; se non funziona, ne possiamo riparlare.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non facciamo il dibattito a due.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma del Capogruppo del Movimento 5 Stelle Emilia Forti, relativa all'accesso atti delibera del Consiglio di Amministrazione di Marche Multiservizi. Prego.

EMILIA FORTI. A luglio abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti a Marche Multiservizi in merito a una delibera di febbraio che compariva anche in un atto pubblico, veniva citata in un atto pubblico che era l'atto di appalto della gestione del servizio dei rifiuti urbani, perché Marche Multiservizi non gestisce in prima persona il ritiro dei rifiuti urbani, ma lo appalta a ditte terze. Di conseguenza deve fare un bando e tra l'altro in questo bando sono specificate le modalità di raccolta.

Siccome noi siamo in fase di dibattito sulla modalità di raccolta dei rifiuti, almeno in questo Comune, volevamo capire il nostro Consigliere del C.d.A. di Marche Multiservizi in che modalità si era espresso in merito a questo appalto.

Quindi abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti a Marche Multiservizi. Marche Multiservizi ci ha risposto di no, che non ce la dava, e ci ha risposto di no con queste motivazioni: da un lato il fatto che Marche Multiservizi non si ritiene dipendente del Comune di Urbino, né ritiene di avere dei vincoli di controllo da parte del Comune; ritiene che la nostra partecipazione alle azioni sia limitata e che il nostro interessamento potesse essere una discriminazione rispetto al privato.

Le informazione che io volevo da Marche Multiservizi le chiedo al Sindaco, e quindi chiedo di sapere se era a conoscenza della delibera in questione e se il Consigliere del C.d.A. Pasotto era presente e come si è espresso, come ha votato in quell'occasione, quindi queste informazioni le chiedo a lei, visto che

Marche Multiservizi non me le dà; però mi sento anche di chiedere se pensate che sia legittimo che Marche Multiservizi non ci fornisca i documenti che chiediamo.

In ultimo, visto che ho dovuto riflettere su questa cosa, mi sono chiesta anche, questo forse è un dibattito che più interessa ai Consiglieri, qual è la modalità di raccordo tra le decisioni che Pasotto prende al C.d.A. di Marche Multiservizi e la maggioranza, cioè che tipo di consultazione c'è, come vengono ricordate le decisioni; la maggioranza tutta è edotta delle posizioni che prende Pasotto all'interno del C.d.A. e, visto che Marche Multiservizi le informazioni non ce le dà, come la minoranza viene a conoscenza delle scelte del proprio Consigliere dentro al C.d.A.? Questa è la domanda.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il Consigliere nominato dal Comune nel C.d.A. di Marche Multiservizi ovviamente ha una sua autonomia, dove chiaramente deve informare, ha il dovere di informare non la maggioranza ma tutti i Consiglieri, quindi a me appare un po' strano che lei lo chieda a Marche Multiservizi perché, evidentemente a nostro conoscenza, può darsi che non abbiamo interpretato bene, non ha l'obbligo o comunque in qualche modo anche non l'obbligo, ma può essere anche lesivo degli interessi delle altre Amministrazioni o dell'altra quota societaria. Quindi evidentemente il fatto che non concede a un Consigliere di un qualsiasi Comune che ha l'1%, il 2, il 5 o lo 0,3, perché non è che possono dare il documento a tutti, almeno a nostra conoscenza, però voi avete chiaramente un riferimento che è il Consigliere delegato. Quindi questi atti voi, attraverso il Consigliere delegato, la mattina dopo ce

li avete. Quindi non credo che questo sia un problema.

Il Consigliere nostro nominato è a disposizione di tutti, non dei Consiglieri di maggioranza, o del Sindaco o di qualcun altro. Voi vi potete riferire tranquillamente al Consigliere delegato, che ha ovviamente in qualche modo il dovere di mettere a disposizione sia le decisioni che ha preso in ambito delle votazioni sul C.d.A., e anche di produrre le documentazioni che i Consiglieri ritengono opportune per poter valutare il lavoro che sta facendo Marche Multiservizi, con chiaramente anche l'obbligo della discrezione, perché chiaramente possono esserci dati sensibili. Adesso non in questo caso, ma in altri casi ci potrebbero essere dati che ledono gli interessi della proprietà. Quindi evidentemente il fatto che non è stata data questa delibera sia dovuta da questo, credo, almeno penso che sia un dovere di un amministratore tenere riservati alcuni dati interni all'azienda.

Questo chiaramente è diverso per i soci, perché nel momento in cui il Consiglio di Amministrazione lo chiede, ha il diritto di averlo, quindi può girarlo tranquillamente. Io fra l'altro ho tutta la documentazione di tutti i dati di Marche Multiservizi in un dischetto e in un plico che mi hanno consegnato, che è a disposizione vostra anche per tante altre situazioni di Marche Multiservizi, dalla gestione della discarica, del piano del conferimento dei rifiuti, che a mia conoscenza anche il Comitato aveva chiesto e non gli è mai stato dato ed evidentemente, siccome avevano anche gli Avvocati, hanno il diritto o il dovere di non darli, se no avrebbero dovuto darli anche in quel caso. Invece su richiesta del Consigliere delegato hanno dato questa documentazione a me, che chiaramente la tengo in modo riservato, che poi posso dare, perché dentro a quella delibera ci possono essere atti pubblici e anche

decisioni prese interne all'azienda, che devono garantire l'interesse dei soci.

Anche qui, quando parliamo di Marche Multiservizi, da un lato noi siamo clienti, e quindi siamo il cliente a cui facciamo fare il servizio; dall'altra è la società in cui partecipiamo con una quota. Sono due cose completamente distinte a mio modo di vedere: una, la proprietà, che deve garantire l'interesse della società, e quindi anche del socio; l'altro, sono il cliente che deve garantirsi il miglior servizio al minor prezzo. Questo era il mercato normale. Poi a distanza di un anno, da quando ci siamo insediati, si parla di ATA e si parla di tariffe che a mia sensazione nessuno di noi ha ben chiaro cosa significa, quali sono le normative regionali, cosa si dovrà fare.

Io proprio stamattina ho parlato con un altro amministratore per capire di cominciare ad entrarci dentro, perché se no rischia che questa cosa, al di là di quello che faranno le singole società perché, come sapete, il contratto deve andare unico su tutta la Provincia, su tutta la Regione, quindi che ci sia Marche Multiservizi, o che ci sia l'Aset, o che ci sia un'altra società, alla fine il contratto che verrà applicato sarà quello che decide l'ATA, quindi anche questo deve far riflettere anche su tutti i temi della separazione, del dire "questa società è meglio perché è pubblica, l'altra è meglio perché è privata", perché alla fine il contratto dovrà essere rispettato e la tariffa dovrà essere rispettata, quella che decide l'ATA, e quindi il soggetto che espleta il servizio ha poco valore.

Quindi io le dico, in merito alla delibera sono a conoscenza che è stata votata, anche dal nostro Consigliere, però non ho la delibera, perché non l'ho chiesta, ma questo lei ha la facoltà di chiederlo al nostro Consigliere e il giorno dopo lei avrà la delibera, non ha bisogno di chiederlo direttamente a Marche Multiservizi. Ma non questa delibera, anche altri documenti, quelli che

chiaramente sono legittimi esternare. Quindi questo è

Non so se ho risposto a tutto, però è così. Probabilmente no. Però mi raccomando, non è il Consigliere della maggioranza. E' un Consigliere che ha la sua autonomia, che noi abbiamo nominato, e che voi potete interrogare in qualsiasi momento, perché ha il dovere di rispondere a tutti i cittadini, non al Sindaco o al Consigliere della maggioranza.

PRESIDENTE. Prego per la replica.

EMILIA FORTI. Marche Multiservizi non è la prima volta che risponde in questo modo. Ha risposto così, anzi non ha risposto mi sembra, a un Consigliere comunale, non mi ricordo se di Borgo Pace o di Sant'Angelo in Vado, il quale ha dovuto riprendere la legge in mano, mandare all'Autorità anti corruzione, alla Procura della Repubblica, in c.c. a Marche Multiservizi; dopodiché Marche Multiservizi ha risposto.

Questo è quello che faremo anche noi ovviamente perché è impensabile, forse lei la legge non la conosce ma noi abbastanza, siamo andati a verificare: Marche Multiservizi è obbligata a fornire i documenti al Consigliere comunale, io non ho nessun obbligo di passare da Pasotto, posso passare direttamente a Marche Multiservizi; è obbligata a fornirmi tutti i dati delle sue attività, che abbiano connessione con l'attività pubblica, perché molte Marche Multiservizi ha risposto "Siccome te sei un Comune che non vale niente, che ha l'1,5% di azioni, io non sono tenuta a risponderti", ma non risponde a me come Consigliere del Comune, risponde a me come Consigliere della parte di azioni che i Comuni hanno che è il 51% e anche un po' di più.

Di conseguenza essendo una società a partecipazione maggioritariamente

pubblica, ha l'obbligo di fornire la documentazione, occupandosi soprattutto di servizi di pubblica utilità, acqua, rifiuti.

Questa modalità che ha Marche Multiservizi di trattenere le informazioni è una modalità scorretta, poco trasparente e assolutamente non rispettosa del suo essere una partecipata dei Comuni, perché vorrebbe gestirsi in maniera privatistica con il vantaggio della modalità pubblicistica. E' una modalità scorretta. Tra l'altro hanno diritto di accesso anche i singoli cittadini però purtroppo, siccome un Consigliere comunale un minimo di riferimenti ce li ha, battaglia e i documenti ce li ha. Invece il singolo cittadino che vorrebbe informarsi e controllare le cose che lo riguardano, non le può fare perché Marche Multiservizi fa il comodo suo.

Avrei voluto un Sindaco che mi diceva "E' indecente il comportamento di Marche Multiservizi. Adesso ci parlo io", visto che con Tiviroli vi telefonate spesso. Gliela faccia una telefonata e gli dica che non è la modalità per relazionarsi con chi chiede informazioni.

Questo prioritariamente.

Tra l'altro Marche Multiservizi per risponderci ci ha citato una sentenza, forse ci tratta da stupidi, ci ha citato una sentenza a cui ha fatto riferimento anche il Segretario Comunale, che è una sentenza che non c'entra niente con il nostro caso, niente. Se io non andavo a digitarla e a cercarla, magari ci credevo anche che esisteva una sentenza in giudicato che aveva fatto una cosa. Non c'entra niente, si riferisce ad altri servizi completamente. Quindi ci prende anche in giro in qualche modo.

Comunque riceverà la nostra lettera, l'ha già ricevuta, e anche alla Procura della Repubblica e noi chiederemo le informazioni, adesso a Pasotto per averle velocemente, ma anche a Marche Multiservizi.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie collega Forti.

Passiamo all'interrogazione successiva, presentata questa volta dal gruppo del Partito Democratico relativa agli obblighi ex Decreto Legislativo 33/2013. Chi la illustra? La parola al capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Intanto faccio una proposta: la prossima volta le interrogazioni potremmo provare a farle con l'opzione della risposta chiusa, con le caselline "Sì", "No", almeno ci mettiamo di meno. Il Sindaco ci fa ogni volta... io apprezzo che lei ci illustri tutto, ma le sue risposte sono lunghissime. Invece se mettessimo le caselline, ci fa la X sopra...

PRESIDENTE. Sta nei dieci minuti.

PIERO SESTILI. Era ovviamente una battuta.

Invece venendo al tema di questa interrogazione, ho avuto modo di rilevare devo dire da qualche mese, e mi ripromettevo di fare un'interrogazione nel caso in cui avessi visto che le cose fossero rimaste in quel modo, ho notato che il sito del Comune di Urbino, per quanto riguarda gli adempimenti in tema di trasparenza, in particolare relativamente al Decreto Legge 33 del 14 marzo 2013, è molto carente.

In questa normativa si intende mettere in atto tutti gli strumenti utili a chiunque voglia consultare il portale del Comune, e accedere a dei dati sensibili. Ad esempio quali sono i compensi agli amministratori, quali sono le denunce dei redditi degli amministratori e giù di seguito una serie di altri adempimenti volti a esaltare appunto la trasparenza.

Quello che ho notato, e vi invito poi a navigare sul sito, il sito del nostro Comune è molto carente da questo lato. Le informazioni, quando ci sono, sono molto difficilmente reperibili. Bisogna

seguire dei percorsi estremamente complicati che non agevolano assolutamente la trasparenza, ma anzi rendono oscure e opache tutte le procedure per accedere a queste informazioni, e penso che alcune di queste informazioni, oltre che nascoste in delle cripte interne al menu di navigazione, proprio siano assenti.

Credo che il problema dipenda, dal mio modo di vedere, da un'errata gestione o inidonea gestione del materiale informativo che viene inviato al Comune, ad esempio tutti noi abbiamo dovuto inviare tutte le informazioni relative al nostro stato fiscale, finanziario e retributivo. Quindi lì evidentemente bisognerà istruire la responsabile del servizio, che non è più il Dirigente che c'era fino all'anno scorso, che provvedeva evidentemente fin dove possibile a verificare l'inserimento dei dati, adesso credo che ci sia una nuova Funzionaria, alla quale avete dato la gestione della trasparenza. A me sembra assurdo che però un Funzionario, che è delegato a seguire quell'aspetto della situazione, non si sia accorto che è talmente lacunoso il sito. Facciamo tutti una figuraccia, non è solo l'Amministrazione, perché lì è il sito dove ci sono i dati anche di tutti i Consiglieri.

Anche gli archivi storici relativi agli atti che vanno obbligatoriamente pubblicati sono fermi al 2013, quindi manca tutto il 2014 e parte del 2015, che oramai va a compimento. Quindi l'interrogazione è una segnalazione. Chiedo se il Sindaco ha nel frattempo provveduto a istruire un'inchiesta per capire come mai questi obblighi non sono stati onorati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io chiaramente dico per quello che conosco

in quanto non navigo e quindi non so quanto tempo ci voglia per accedere agli atti, però mi dicono che effettivamente c'è un sito e un sistema che è uniforme su tutto il territorio nazionale, che per normativa deve essere inserito in quel sito e che quindi non possiamo fare; è un sito abbastanza complicato per entrarci, ci vuole un po' di tempo e ci vuole anche un po' evidentemente di capacità o di conoscenza del sito, però chiaramente i dati vengono messi dentro a questo.

Quindi al Segretario eventualmente gli chiedo di intervenire per spiegare meglio, perché io ovviamente me lo sono fatto dire perché abbiamo questa difficoltà.

Noi possiamo fare un nostro sistema parallelo, possiamo creare un nostro sistema parallelo per inserire questi dati e rendere più facile l'accesso al sito o a un eventuale nostro sito. Ma devo dire che comunque questo ha un costo, è una cosa in più, si può fare.

E visto che mi si chiede nell'interrogazione il motivo perché non si vedono le indennità e i rimborsi spese degli amministratori, questo mi preme dirlo, praticamente nessuno degli amministratori, se non in un caso o due casi, l'anno scorso 150 euro in tutto l'anno, e quest'anno credo che siamo a 270 euro per un Assessore che è andato a un evento proprio per l'Amministrazione per l'Unesco, per il resto nessun amministratore prende un compenso, né rimborsi spese.

Quindi i compensi degli amministratori sono sul sito, perché si sa quanto prende il Sindaco e quanto prende l'Assessore di riferimento; per quello che riguarda i rimborsi spesa, io personalmente non li ho mai chiesti e neanche gli altri Assessori l'hanno mai chiesto. Quindi questo mi rende tranquillo, per cui non c'è niente da vedere perché non esiste, però questo chiaramente è per un caso.

Chiaramente il sito invece può essere, deve essere, possiamo, è una scelta che facciamo, chiaramente tutto costa, possiamo decidere di creare uno strumento più veloce, più dedicato, dove i cittadini possono entrare, però bisogna costruirlo e i dati bisogna inserirli, quindi c'è un aggravamento dei costi.

Però se vuole spiegare meglio il Segretario che me l'ha spiegato in un modo più tecnico, io non sono in grado.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Anche "non so" ci mettiamo, ci mettiamo "sì", "no", "non so". Però, per renderlo più complicato, potremmo mettere cinque opzioni, dopo bisogna studiare.

Per quello che riguarda il commento del Segretario, se gli altri colleghi lo vogliono ascoltare, l'altro giorno ce l'ha illustrato in Conferenza dei Capigruppo, però volevo dire una cosa, Sindaco. Primo, non è un problema di mettere a nudo eventuali compensi presi dagli amministratori, perché tutti sappiamo che non si sta spendendo niente, cioè oramai è una consuetudine che dura da un po' di tempo ed è credo una buona abitudine credo quella di non chiedere i rimborsi spesa, anche se sarebbe un diritto. Ma non è quello il punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non so se è giusto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Infatti secondo me non è giusto personalmente, però diciamo che è una buona creanza, una buona abitudine.

Quello che voglio dire però è che non è che uno deve smascherare chissà cosa. Io lo dico a tutela di tutti perché sembra in realtà, se non è accessibile quel

dato, che veramente si vuole andare a coprire qualcosa, e ci facciamo una brutta figura, perché sembriamo la Giunta e il Consiglio che non vuole appunto adempiere a questi obblighi che sono elementari.

Quello che diceva il Segretario, e cioè il fatto che c'è uno scheletro informatico nazionale sul quale inserire questi dati, è vero. E' anche vero però che noi nella Provincia di Pesaro siamo l'unico Comune che non sta adempiendo. Se andiamo sul Comune di Pesaro e fate clic nel menu di destra, vedete che c'è una voce "trasparenza" dove si apre tutto un banner con varie opzioni, e si accede rapidissimamente a qualunque tipo di informativa si richieda. E il Comune di Pesaro ha la stessa struttura del nostro sito, perché è la stessa struttura che era stata fornita dalla Provincia.

Il Comune di Fano un'altra scelta: si clicca sul singolo Consigliere o amministratore, ed esce curriculum e tutto lo stato patrimoniale e i rimborsi che prendono.

Voglio dire un'altra cosa: se il cittadino volesse sapere quanto prendiamo noi e per analogia va a vedere e dice "Vabbè, Urbino non ce l'ha. Vediamo cosa prendono a Pesaro", sono due capoluoghi, viene fuori che il Sindaco prende 5.000 euro al mese o 4.000 quello che è, gli Assessori 2.300, che non è vero, quindi secondo me un piccolo sforzo, e sono anche del parere che non costa niente, perché questi sono aspetti informatici che qualunque tecnico è in grado di gestire facendo dei link ai siti che lui conosce. Quindi io andrei rapidamente a fare questa cosa.

Per altro del tema della trasparenza se ne è parlato molte volte perché, se ricordate, ci dovrebbe essere ancora un progetto aperto con l'ISIA per fare una piattaforma multitasking, in grado di connettere a qualunque dato sensibile, inclusa la gestione degli atti e via

discorrendo, che anche lì il sistema halley è abbastanza curioso perché lì bisognerebbe predisporre una pagina di istruzioni, perché non si riesce a capire niente: se uno cerca un atto emesso direttamente dal Sindaco, un'ordinanza sindacale, non si riesce a trovare solo quel tipo di atti, il sistema non risponde, si blocca, ti dà pagine bianche. Quindi anche lì bisognerebbe pubblicare un help, una guida.

Per cui io esorto il Sindaco a porre in atto i correttivi perché vanno a tutela di tutti, non solo per sapere i fatti vostri o far sapere i fatti nostri, perché mi sembra che sia una cosa sacrosanta. Grazie.

*(Entra il Consigliere Scalbi:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Procediamo con la successiva interrogazione, sempre a firma del gruppo PD, relativa allo stato del commercio entro le mura del centro storico. La illustra sempre il Capogruppo. La parola a Sestili.

PIERO SESTILI. Molto rapidamente, perché non è che dovevamo stare a discutere tanto. E' sotto gli occhi di tutti che, nonostante le volontà manifestate dalla Giunta, sia in campagna sindacale che in fase programmatica sulla rivitalizzazione del commercio soprattutto all'interno del centro storico, quello che si percepisce è che in realtà ancora non sia ripartito niente.

Per altro c'è uno squilibrio sul quale abbiamo invitato più volte ragionare, sul quale alla fine c'è stata una presa di tempo, non voglio dire una latitanza ma una presa di tempo sulla ripolarizzazione degli assetti commerciali in centro storico legati all'avvio del parcheggio di Santa Lucia.

Quindi noi a questo punto, sono anche consapevole del fatto che un anno di tempo è un periodo comunque non sufficiente a tracciare un bilancio complessivo, però credo anche che se si vogliono un po' anticipare i tempi delle problematiche, sarebbe il caso di ragionare insieme o farci sapere quali sono le vostre idee in grado di cercare di rivitalizzare un comparto che per molti problemi, e quindi non è che li vogliamo mettere in capo a voi, per carità del cielo, perché i problemi derivano da una stratificazione di molti traumi che negli anni si sono accumulati uno sull'altro, però vorremmo sapere se c'è un progetto, se è in via di definizione un progetto se vogliamo anche di emergenza, perché credo che la situazione rischi di andare in uno stato di emergenza.

Una rapidissima segnalazione: il numero dei locali sfitti mi sembra che non sia diminuito; mi sembra che le tipologie delle attività commerciali del centro mi riferisco, perché poi la numerosità probabilmente è aumentata per effetto dei due centri commerciali, però mi sembra che la deriva non sia delle più esaltanti. Quindi chiedo semplicemente se c'è in atto, in fase di studio, un progetto specifico.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Certo, il problema del commercio è un problema serio perché vediamo la difficoltà che hanno tutte le attività, un po' anche come diceva il Consigliere sestili dai due centri commerciali, che hanno comunque reso qualche problema a delle attività più piccole del centro.

Noi crediamo che il risultato per rivitalizzare tutto il commercio, il risultato che vogliamo sortire deve essere quello appunto che dà una

rifunzionalizzazione di tutto il sistema città. Perché? Non si può pensare soltanto al commercio, dici "Rifai delle strategie per il commercio secco così", che per altro poi dirò che cosa stiamo facendo e domani ho convocato anche la Commissione per la rimodulazione di un Regolamento che poi chiedo l'aiuto dell'Assessore al bilancio per spiegare tecnicamente di che cosa si tratta, per permettere degli sgravi fiscali di cui poi dirò, ma crediamo che il commercio debba essere rivitalizzato attraverso gli eventi, le mostre, un turismo importante, una promozione, che possa così riportare turisti in città e incoraggiare qualche nuova attività a riaprire, che è quello che stiamo cercando di fare.

Stiamo cercando ad esempio con la card di Piero di promuovere dei prodotti enogastronomici, che parte già con l'operazione Data, che deve essere una vetrina del territorio. Stiamo cercando a fatica, perché poi non è che è semplice pensare di rivitalizzare tutto il commercio, però partiamo ad esempio dal settore dell'enogastronomia, c'è una progettualità insieme a tutta l'Unione dell'Alta Valle del Metauro, stiamo facendo dei pacchetti enogastronomici da promuovere in delle fiere specifiche, e quindi per incentivare un certo tipo di commercio.

Dall'altro cerchiamo di organizzare mostre. Vorrei dare un dato significativo: al 30 agosto ci sono più di 30.000 visitatori del Palazzo Ducale che è vero che, come dice il Consigliere Scaramucci, che condivido, non bisogna basare i conti dei turisti sulle presenze di Palazzo Ducale, ma intanto credo che 30.000 persone che arrivano in più in sei mesi e mezzo, poi questi consumino un caffè e ridiano anche un pochino più di ossigeno alle varie attività del centro.

E quindi crediamo che il commercio stia dentro tutto a un sistema città che stiamo noi rivedendo anche attraverso la

progettazione che ha la Data, che è già partita, ma che vede appunto il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del sistema Data, Borgo Mercatale, Parco delle Vigne, che in sede di APQ, quindi Stato-Regione, tra l'altro è il primo progetto finanziato, che verrà finanziato, noi crediamo che quella sia la nuova sede di sviluppo del commercio per fare attività fieristiche.

Stiamo ragionando con l'evento di Biosalus per fare delle cose veramente grosse a livello del biologico in tutto il mese di ottobre, quindi un quartiere fieristico serio per il prossimo anno. Chiaramente ci stiamo lavorando e questo è proprio per la visione più ampia.

Nello specifico invece, insieme alla CNA abbiamo fatto una ricognizione di tutti i negozi sfitti, e abbiamo fatto una calmierazione dei prezzi a seconda delle vie, curato tutto dalle Associazioni di categoria. Abbiamo messo a bilancio dei fondi da dare come contributo, Cristian poi magari lo spiega lui dopo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Sì, però è slittato, c'è stata proprio una cosa tecnica, perché nel Regolamento del commercio, che per altro adesso dovremo in Commissione rivedere, perché bisogna rivedere proprio il piano del commercio e tutto il Regolamento, quello lì domani lo portiamo appunto in Commissione per cambiare quel piccolo comma, per poi il prossimo Consiglio fare quella variazione soltanto per quel comma che ci dà la possibilità di dare dei contributi, e agli affittuari, e a chi affitterà. E su questo ci sono già delle adesioni per rivitalizzare i negozi del centro.

Poi stiamo creando, speriamo entro la fine dell'anno, una via destinata a tutta la via dell'artigianato artistico, che è in Via Valerio; stiamo effettuando il trasloco dei due locali degli Archivi di Stato e

dell'archivio; abbiamo in Via Valerio due locali: uno molto grande, ci stanno dentro 2/3 attività; l'altro più piccolo, ce ne sta 1/2, quindi cinque attività, più abbiamo parlato con un privato che ha dei fondi e quindi li sta ristrutturando per metterli a disposizione, di creare questa via delle arti e spostare tutto l'archivio a Palazzo Gherardi, che poi sarà la sede dell'Archivio di Stato in una stanza che è stata adesso tutta ristrutturata in occasione delle riprese di quel film.

Quindi lì libereremo quei locali, faremo un bando per le attività di alto artigianato e fare di Via Valerio la via delle arti, per incentivare un po' anche l'alto artigianato artistico, che da noi è una peculiarità molto importante.

Quindi queste sono le azioni strategiche. Le ripeto, sono legate assolutamente al turismo, anche se devo dire che abbiamo avuto delle difficoltà serie, perché le attività produttive, quindi anche i progetti che venivano seguiti, lì c'è stata purtroppo questa disgrazia che ha colpito l'Assessorato, per cui adesso abbiamo riposizionato delle persone che si occuperanno anche di questo, quindi sono stati rallentati dei lavori anche perché non c'era più il personale che ci lavorava, e abbiamo tirato diciamo un pochino tutta l'organizzazione, io e l'Assessore Cangiotti, che doveva essere fatta dall'ufficio, l'abbiamo un po' tirata noi.

Adesso io chiederei un minuto di tempo, se volete la specifica di quel comma che andiamo a cambiare, se a tutto il Consiglio può interessare magari faccio dire a lui perché è più preparato di me sicuramente. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Cangiotti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie. Ci metterò un minuto, solo per spiegare il dettaglio tecnico.

Noi abbiamo già visto l'altra volta la convenzione, per cui con gli sgravi fiscali, sia da parte del proprietario qualora aderisse all'affitto calmierato, sia da parte dell'affittuario per quanto riguarda sgravi di alcune imposte comunali.

Abbiamo ritenuto opportuno però fare questa attività sottoforma di contributo. Diventa molto complicato andare a decurtare una tassa piuttosto che ovviamente rimborsare della tassa pagata, per cui abbiamo preferito questo tipo di strada. Questa strada però richiede la modifica del nostro Regolamento di contributi, che è un Regolamento che è del 1997, quindi un Regolamento che richiede in realtà una modifica probabilmente in molti ambiti, e questa è una cosa che sicuramente secondo me la Commissione di dovere dovrà fare.

Però per quanto riguarda questo specifico, abbiamo avuto la necessità di dover inserire un articolo in questo Regolamento che prevedesse questo tipo di contributi, che altrimenti al momento non erano possibili.

Questo ovviamente è stato uno dei motivi che ha un po' sicuramente rallentato, se non altro ovviamente anche quello di definire il protocollo d'intesa con le Associazioni a tutto tondo.

Ora questo dovrebbe essere in dirittura di arrivo. Prevediamo comunque di portare, se non altro questo articolo da integrare nel Regolamento dei contributi in Consiglio, nei prossimi Consigli. Spererei entro la fine del mese.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Replica il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Primi osservazione: quando tutte le cose di cui avete parlato staranno per andare alla luce, io riterrei utile un confronto in Commissione, un passaggio in Commissione sarebbe più che utile.

Sono consapevole della difficoltà della materia, perché non è facile pensare di rivitalizzare il commercio, però rilevo due o tre cose rispetto a quello che ha detto il Vice Sindaco.

Io ho fatto una domanda sul commercio e, da quello che ho capito, avete in mente di mettere in atto una cura a cascata, a ricaduta, cioè agire su altri settori in maniera tale che indirettamente ne benefici il commercio. Io su questo posso essere d'accordo per il medio e lungo termine. Credo che incrociare invece due cinetiche diverse, una che ha una china abbastanza rapida e va verso il casso, un'altra che richiede un tempo di avvio lungo, di sperimentazione anche lunga, rischi di non incrociarsi, di lasciare un periodo molto buio in mezzo.

E' per questo che avrei preferito invece, più che sentire esprimere dei concetti sui quali siamo d'accordo, cioè effetti indiretti sì, e si vada avanti in quella direzione anche se ci sono luci e ombre, ma secondo me il toro va preso anche per le corna. Forse non è sufficiente. Alla fine quello è il punto al quale volevo arrivare, perché l'idea di ridare vigore con effetti a ricaduta indiretti, è un'idea sulla quale si ragiona da molto tempo e sicuramente è quella vincente nel medio e lungo termine.

Nel breve termine che cosa succede? Succedono anche delle contraddizioni, perché è vero che l'operazione della Data di per sé può andare bene, però di fatto ha creato una sorta di concorrenza interna perché comunque lì è stata messa in atto un'operazione commerciale che, a detta di alcuni, ha spostato per quel poco che è riuscita a muovere, un pochettino di clientela da una parte e dall'altra, tanto è innegabile.

Allora oltre a questo, la Data non è inserita in una circuitazione urbanistica che dice "Io vado in Urbino, salvo la Data, però sono quasi obbligato e

interessato a fare un circuito diverso, un anello. Salgo in Piazza, vado al Duomo, poi ritorno giù”, cioè diventa autosufficiente se consiste proprio il fatto di andare alla Data, lascio la macchina sotto, salgo e vado via. Si rischia di far diventare periferia invece una cosa che è incastonata nel centro storico.

E' per questo che dico, e qualche idea ce l'abbiamo, potremmo parlarne in Commissione, si potrebbe fare un confronto, però secondo me queste misure rischiano di essere insufficienti, non perché sbagliate, ma perché da un punto di vista temporale non si incrociano con le esigenze, quindi dico che non sono convinto di queste scelte anche se in linea generale siamo d'accordo, diciamo le stesse cose.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Posso fare una domanda ai Consiglieri?
.....

Io credo che al di là degli interventi economici per chi ha , non sfritto, quello che avete parlato in parte, io credo e ho intenzione di fare un'azione di questo genere: i proprietari dei locali bisogna che sono consapevoli che stanno facendo un danno, con i prezzi che stanno applicando, mi dispiace che lei è uno dei proprietari, ma spero che....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Appunto. Però io credo che se veramente i nostri proprietari di locali al centro storico non si rendono conto che stanno applicando il doppio del prezzo di quello che può sostenere il commercio, fanno un danno ai commercianti, a se stessi e alla città. Questo io ho intenzione di dirlo chiaramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che un'azione vera non è facile farla, però credo che anche lanciare un messaggio alla fine possa aiutare, perché io non credo che tutti sono consapevoli che alla fine fanno un danno a se stessi, nei propri interessi e nel proprio capitale, perché un imprenditore, una persona che ha un immobile che lo lascia sfritto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
L'azione è quella psicologica, però bisogna che questa sia un'azione condivisa da noi tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non costa niente, però credo che qualcosa serva, perché a volte io non credo che tutti riflettano sul fatto che non stanno facendo i propri interessi, perché forse il riflesso dell'economia di dieci anni fa, quindici anni fa, vent'anni fa, ancora le persone hanno in mente che possa continuare ad andare così.

Io quando vedo qualcuno, come succede, noi abbiamo la nostra Questura che mi preoccupa molto, che ha lo sfratto esecutivo, dove pagano un affitto che è più che congruo., e che credo che quell'affitto lì loro non lo percepiranno mai più, sicuro, certo, e comunque continua un'azione di questo genere, io vedo in quell'imprenditore, in quella persona, una poca capacità di capire che non sta facendo i propri interessi.

Questa è un'azione forte, però credo che in questo momento vada fatta, perché se vogliamo fare gli interessi della nostra città, dobbiamo lanciare anche questo monito secondo me.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

MARIA CLARA MUCI. Posso fare una domanda un attimo?

PRESIDENTE. Stiamo andando un po' in deroga al Regolamento.

MARIA CLARA MUCI. E' solo una domanda all'Assessore..... e dice che si possono dare i contributi. La domanda è...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Se finisco la domanda. Siccome io sapevo fino a poco tempo fa, anche confrontando con altri Comuni che non era prevista la possibilità, mi sembra che la legge fosse la 78/2009, è fatto divieto di erogare i contributi, volevo sapere se nel frattempo nel giro di un anno e mezzo la normativa è cambiata o no, e quindi questi contributi si possono dar.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io credo che sia una cosa seria comunque, quindi una cosa da approfondire.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma infatti la domanda è: nel frattempo in questo anno e mezzo, è subentrato qualcosa per cui si possono di nuovo ridare i contributi per determinate attività oppure no? Perché fino adesso io so che c'era un divieto assoluto, ci si arrivava magari con dei supporti diversi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Quindi la normativa c'è?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Quindi la normativa è cambiata?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io direi che stiamo un po' derogando, perché non è né un'interrogazione.

MARIA CLARA MUCI. Era una domanda sola: se nel frattempo è cambiata o no la normativa.

PRESIDENTE. Però allora formuliamola come interrogazione e l'Assessore si impegna a rispondere.

MARIA CLARA MUCI. La domanda è: è cambiata la normativa in un anno e mezzo rispetto ai contributi?

PRESIDENTE. Siccome questa è una nuova...

MARIA CLARA MUCI. Però volevo la risposta. Siccome loro dicono di sì, lui dice di no, volevo la risposta, o sì o no.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Dall'Assessore. Siccome l'ho chiesta all'Assessore e mi dice di no con la testa, siccome l'Assessore dice no, vorrei che fosse registrata la sua risposta.

PRESIDENTE. Scusate...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Siccome secondo me non è cambiata..

PRESIDENTE. Appunto a tutela di chi chiede e di chi deve rispondere, chiedo di formulare un'interrogazione e di dare rispostala al prossima seduta, anche perché il Regolamento prevede questo, di

formulare un'interrogazione. Una domanda in question time, botta e risposta così, non è prevista.

Essendo esauriti i tempi, direi di sospendere l'esame delle interrogazioni, le riprenderemo dopo, e di procedere con il resto dei punti all'ordine del giorno.

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Ci sono osservazioni sulla approvazione dei verbali?

Procedo con la votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Conferimento della cittadinanza onoraria di Urbino alla Dott.ssa Maria Rosaria Valazzi, già Soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici delle Marche.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Conferimento della cittadinanza onoraria di Urbino alla Dott.ssa Maria Rosaria Valazzi, già Soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici delle Marche.

L'istituto della cittadinanza onoraria costituisce un riconoscimento onorifico nei confronti dei cittadini italiani e stranieri che si sono particolarmente distinti per il loro impegno morale, civile, culturale, sportivo e religioso, e che abbiano instaurato rapporti con la città e i suoi abitanti dando lustro alla stessa e favorendo la conoscenza del territorio, del suo patrimonio storico, artistico, culturale,

ambientale, a livello nazionale e anche internazionale.

La proposta di attribuzione della cittadinanza onoraria può essere avanzata dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio Comunale, da Consiglieri comunali, anche al limite da Associazioni o da cittadini per tramite di raccolta di firme, perché in realtà non esistono riferimenti normativi precisi.

Abbiamo solo una circolare di riferimento del Ministero degli Interni del 96 che semplicemente chiarisce come sia il Consiglio Comunale ad avere la competenza per la concessione di una cittadinanza, però non c'è una normativa che stabilisce dei precisi procedimenti da seguire.

Ci sono alcuni Comuni che si sono dotati di specifico Regolamento. Non è il caso del Comune di Urbino, e detto questo, nella seduta di Giunta dell'aprile del 2015, della delibera n. 77, la Giunta, come è sua competenza, ha avanzato la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria alla Dottoressa Maria Rosaria Valazzi, che è stata Soprintendente fino a poco tempo fa ai beni storici artistici ed etnoantropologici delle Marche, ricordando nella stessa delibera il valore quale persona, quale critico d'arte, quale Soprintendente, ricordando anche il contributo e l'apporto che la stessa ha apportato alla città tramite la realizzazione di diverse mostre e tramite una collaborazione che è stata particolarmente intensa tra l'Ente ministeriale e l'Ente comunale.

Nella stessa delibera è riportato il curriculum della Dottoressa Maria Rosaria Valazzi, che abbiamo tra l'altro obbligo di comprendere nella delibera stessa e che io leggerei, non tanto per i Consiglieri che hanno la documentazione in mano, ma per il pubblico che è presente e che penso sia corretto venga a conoscenza delle motivazioni che hanno portato la Giunta a proporre questa

cittadinanza onoraria, e che porteranno poi il Consiglio Comunale a votare in merito.

Maria Rosaria Valazzi è stata Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche a Urbino dal febbraio 2012 al febbraio 2015, chiudendo con questo ruolo di Dirigente la propria carriera nell'ambito dell'organigramma del Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo.

La guida della Soprintendenza e della Galleria Nazionale delle Marche è stato l'approdo ultimo di una lunga carriera che l'ha messa in grande evidenza, sia come storico dell'arte che come promotrice di una seria e articolata attività, volta ad accrescere la rappresentatività del Museo, e portare l'attenzione del pubblico sulla città di Urbino e sulle Marche.

Maria Rosaria Valazzi si è laureata con il massimo dei voti all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, con una tesi in Storia dell'Arte con Professor Cesare Brandi. Da quel momento la sua formazione e il lavoro scientifico hanno segnato tappe importanti, camminando in un parallelo di grande qualità e prestigio.

Dal punto di vista accademico, ricordiamo: la borsa di studio dell'Accademia di San Luca, la borsa di studio presso il CNR, settore arte, musica e spettacolo; il conseguimento del Certificat di Conservateur du Patrimoine presso l'Ecole Nationale du Patrimoine di Parigi; lo stage presso il Département Peintures del Museo del Louvre; la borsa di studio presso il Departement of European Paintings del Metropolitan Museum di New York; varie ricerche (adesso non sto ad elencarle tutte).

Nel 1981 la Dottoressa Valazzi entra in organico negli uffici della Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche come "Ispettore storico dell'Arte". Da quel medesimo anno assume la direzione della Rocca

Demaniale di Gradara, dove si occupa della direzione dei restauri di competenza e dei lavori di adeguamento museale.

Grazie al suo lavoro, la Rocca di Gradara prende nuova vita e diventa il contenitore per manifestazioni, mostre ed eventi.

Nel frattempo, dal 1982 alla fine del 2011 si occupa anche della direzione e progettazione di numerosi di lavori di restauro sul territorio di competenza.

Dal 1996 al 2000 ricopre l'incarico di Vice Direzione con delega della Galleria Nazionale delle Marche per i servizi culturali. Nel 2008 diventa Vice Direttore della Galleria Nazionale delle Marche relativamente al settore "Pittura del Rinascimento e opere del '700 e '800". Il 20 febbraio 2012 è stata nominata Soprintendente per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Marche.

Nel corso della carriera la Dottoressa Maria Rosaria Valazzi ha fatto parte del comitato scientifico e ha curato numerosissime mostre, cataloghi d'arte, e pubblicato una quantità rilevante di lavori scientifici.

In fatto di mostre, ricordiamo l'importante ruolo svolto per la realizzazione di esposizioni di rilievo. Fra le molte citiamo "Rinascimento a Urbino", "Fra Carnevale e gli artisti del palazzo di Federico", "Raffaello e Urbino", "Federico Barocci 1535-1612", "Melozzo da Forlì: l'umana bellezza da Piero della Francesca a Raffaello", "La città ideale", "L'utopia del Rinascimento tra Piero della Francesca e Raffaello", "Lo Studiolo del Duca. Gli Uomini Illustri tornano alla Corte di Urbino", questa è l'ultima mostra che si è svolta.

La Dottoressa Valazzi ha vinto il premio Frontino Montefeltro, sezione storico artistica, per la pubblicazione "La città ideale, l'utopia del Rinascimento tra Piero della Francesca e Raffaello" Inoltre è stata curatrice scientifica delle

manifestazioni “Giacobiti a Urbino”, “La corte in esilio di Giacomo III, Re d’Inghilterra” ed altre.

Il legame con Urbino è stato costante e profondo. Da Sovrintendente ha cercato di rendere il Palazzo Ducale e la Galleria Nazionale delle Marche un luogo sempre più aperto al pubblico, dando sempre la massima disponibilità a stringere collaborazioni culturali e organizzative che potessero giovare alla città.

Anche dopo aver lasciato la guida della Sovrintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici delle Marche, ha continuato a dare il suo apporto per iniziative culturali che consentissero alla città di esprimere in modo multi disciplinare la propria identità artistica.

Questa è solo un’estrema sintesi delle attività e dei ruoli ricoperti negli anni da Maria Rosaria Valazzi, e dunque è con il desiderio di istituzionalizzare un legame costruito e rafforzato nell’ambito di molti anni che si propone il conferimento della cittadinanza onoraria.

Ci tenevo a leggerla, non tanto per il curriculum della Dottoressa, quanto per sottolineare le varie iniziative svolte che sostanzialmente hanno contraddistinto la sua attività e hanno dimostrato l’attaccamento che la Dottoressa Valazzi ha sempre avuto nei confronti di Urbino, pur non essendo proprio la sua città, ed è stato proprio un segno caratteristico della sua gestione e della sua guida nella Sovrintendenza.

Negli ultimi anni questo rapporto tra Sovrintendenza, che è un Ente ministeriale, e il Comune da sempre auspicato e molto aumentato, penso dobbiamo augurarci che si vada molto più avanti in questa direzione, anche con la guida da parte del prossimo Direttore di recente nomina, che dovrebbe andare proprio in questa direzione, quella di interagire sempre di più tra le varie

Istituzioni, al fine di migliorare e al fine di interagire anche nella realizzazione degli eventi, facendo in modo che, quello che organizza il Comune, possa essere supportato anche dalla Soprintendenza e viceversa con varie attività collaterali.

Con queste motivazioni porto all’esame del Consiglio Comunale la proposta di concessione di cittadinanza onoraria e apro il dibattito.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Volevo ricostruire l’iter di questa vicenda e ripetere, a favore dei Consiglieri che non sono Capigruppo, quello che ho detto alla Conferenza dei Capigruppo due o tre giorni fa.

Non entro nel merito della persona alla quale stiamo decidendo di attribuire la cittadinanza onoraria. Aggiungo solo a quello che ha detto la Presidente che Maria Rosaria Valazzi ha dato prova, al di là di quegli aspetti sui quali, ripeto, non entro anche per incompetenza, di legame e di affetto verso la nostra città, che ha manifestato in maniera quasi epidermica.

Però voglio ricordare come si è arrivati a questa cosa con una premessa: sono abituato dall’esperienza degli anni passati, e questo mi è stato confermato anche dai Consiglieri che avevano esperienza più anziana della mia, che ogni qualvolta si procedeva all’individuazione di una persona meritevole di ricevere la cittadinanza onoraria, si imbastiva una fitta rete di trattative con i singoli Consiglieri per chiedere e acquisire il loro parere, con una finalità. Qual è la finalità? La finalità è che si fa un atto che va al di là della politica, cioè nell’attribuzione di una cittadinanza onoraria non c’è il Consigliere di sinistra, di destra, di centro. Ci sono i Consiglieri che rappresentano tutta la città in quel momento, perché deve essere un gesto corale, cioè non si dà la cittadinanza

onoraria a una persona che divide la città, non la si dà a chi gode del 75% dei consessi per così dire. La si dà a una persona che universalmente è riconosciuta come benigna per la città, mica della città, importante per i destini della città.

Quindi ricordo ad esempio che nel caso dell'archivista a cui fu data la cittadinanza onoraria sul finire della Consigliatura Corbucci, questa opera di tessitura durò per più di un anno, per arrivare alla consapevolezza che a quel punto la Giunta era sicura di poter deliberare e riconsegnare al Consiglio Comunale la procedura per metterci alla fine un sigillo già maturato da tempo.

Qui invece le cose sono andate in maniera diversa. Come sono andate le cose? Le cose vanno in questa maniera: l'Assessore Ciampi esce da una Giunta, incontra per strada - da quello che si dice - la Valazzi e le dice "Ti abbiamo dato la cittadinanza onoraria". Questo è quello che si vocifera. Potrebbe non essere vero. Quello che è vero è che noi Consiglieri veniamo a sapere dalla stampa e dalle voci di corridoio che si era decisa una cittadinanza onoraria, senza che ne fossimo stati informati, ma neanche i Capigruppo.

Questo Presidente Guidi, ex Presidente Guidi, ma si rimane Presidente a vita, come accade per Berlusconi, è stata una grave mancanza, che io le avevo espressamente manifestato in una delle Conferenze dei Capigruppo di fine primavera, nella quale dissi "Guardi Presidente, non ci metta nell'imbarazzo di affrontare una situazione del genere e trovarci nell'ipotesi di votare contro, perché sarebbe molto imbarazzante". Per noi, per il ricevente, però oramai la procedura è stata...

Quello che le volevo dire è sostanzialmente questo: riprenda un'opera di tessitura. Quest'opera di tessitura non è stata fatta. Mi risulta che il tutto è stato passato, quasi "ope legis", alla nuova

Presidente che, quando io manifestò tutte queste nostre forti perplessità, cade dalle nuvole.

E' vero che si può sbagliare, ma reiterare un errore è una recidiva, che dalla legge viene in genere punita perché è un'aggravante.

Ora di questa cosa io ne do notizia agli altri Consiglieri perché ritengo che questo tipo di comportamento sia lesivo non della maggioranza, non della minoranza, ma lesivo della dignità dei singoli Consiglieri, che nel conferimento della cittadinanza onoraria, come pure nell'adempimento dei loro compiti, rappresentano comunque il più alto livello amministrativo di un Ente Locale come un Comune, e quindi io l'ho vissuto come un sopruso.

Mi dispiace che nella discussione su una persona più che degna come la Dottoressa Valazzi si debba fare una reprimenda di questo tipo, però secondo me vale la pena che rimanga agli atti a futura memoria, cioè la futura memoria non dovrà più vedere ripetersi fatti di questo tipo, perché sono una mancanza di rispetto nei confronti di tutti coloro che vengono in Consiglio Comunale fidandosi della propria realtà, della propria onestà, della propria dedizione. Alla fine, affidandosi a quello, esprimono con il voto le intenzioni di chi rappresentano, cioè della città di Urbino.

Non bisogna assolutamente dimenticare questo tipo di accortezza, di tatto, di rispetto istituzionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto la parola l'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Volevo aggiungere alcune riflessioni alla lettura dell'ampio curriculum della Soprintendente, magari analizzando anche l'aspetto umano e di passione che la Soprintendente ha trasferito nel proprio

lavoro e ha trasferito a vantaggio della città, perché magari dal curriculum la lettura semplice può essere fredda.

Volevo aggiungere per esempio alcuni avvenimenti in cui la Soprintendente ha dimostrato la propria valenza e la propria utilità per la città. Faccio riferimento per esempio agli ingenti lavori che sono stati effettuati a Palazzo Ducale. Abbiamo visto le impalcature per molti mesi montate e rivestivano il Palazzo Ducale. La Soprintendente è riuscita comunque, nonostante gli ingenti lavori che interessavano ampi spazi del Palazzo Ducale, a mantenere inalterata l'attività della Galleria, e questo solo con un suo interessamento diretto personale e con molta energia.

Un altro avvenimento in cui effettivamente ha dimostrato questa passione è stato anche la gestione dell'emergenza del nevone nel 2012 in cui, con il coordinamento della Soprintendente, insieme alla collaborazione dei custodi, del personale di tutti gli uffici, hanno dimostrato - e di questo ne sono stato testimone personalmente perché come Ingegnere la Prefettura ci aveva cooptato per andare a fare da ausilio all'attività di messa in sicurezza delle coperture - abbiamo visto effettivamente presente la Soprintendente sui luoghi, anche con le difficoltà di movimento che c'erano in quei momenti.

Un altro episodio in cui effettivamente è stata determinante e ha portato un vantaggio enorme alla città, è stato in occasione della mostra sugli uomini illustri dello "Studiolo del Duca". Questa mostra è stata possibile in maniera forte decisiva, in quanto la Soprintendente nel 1994 aveva fatto uno stage al Louvre, e gli allora Funzionari, che praticamente come lei partecipavano a questo stage, erano suoi colleghi, poi sono diventati Dirigenti, e solo appunto con queste conoscenze personali di questi Dirigente

del Louvre, si è riusciti a portare qua quei preziosi quadri, con fra l'altro un'enorme difficoltà superata, perché c'erano i ponteggi e il Louvre, con i ponteggi, non concede opere. Quindi solo con le conoscenze personali e con la rassicurazione della Soprintendente sui sistemi di sicurezza adottati, che sono effettivamente efficaci, sono stati dimostrati effettivamente efficaci, si è potuto ottenere questa preziosa mostra.

Un'altra cosa che umanamente dimostra l'attaccamento della Soprintendente alla città e alla passione per il suo lavoro, è stata anche la capacità di avere uno staff di personale e di Funzionari effettivamente molto motivati, che riescono a condurre una galleria in silenzio, perché magari questo non è comunicato molto, ma che c'è un lavoro sotto della Soprintendente con i suoi colleghi enorme.

Sol questo per aggiungere l'aspetto che magari non è evidente dal curriculum, ma che sicuramente è determinato anche per la proposta della cittadinanza onoraria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Io volevo esprimere una grande felicità per questa decisione, perché ritengo che il ruolo della Sovrintendente, Professoressa Valazzi, è stato veramente importante per la Galleria Nazionale delle Marche, e quindi è assolutamente una scelta positiva e giusta.

Non ripeto ciò che ha già anticipato il nostro Capogruppo, che condivido pienamente rispetto alle modalità che l'Amministrazione ha scelto per arrivare a questa decisione, però dal punto di vista del merito, poi è evidente che la Professoressa Valazzi ha rivestito un ruolo molto, molto importante per la

Galleria Nazionale delle Marche e per il Palazzo Ducale. E' stata in grado in questi anni di dialogare con le Amministrazioni, sia con la precedente che con quella attuale; è stata in grado di portare, come appunto menzionato nel suo curriculum, delle mostre di altissimo profilo, di altissimo livello.

La nostra Galleria Nazionale delle Marche ha avuto uno slancio veramente forte con il suo ruolo. Ora la Galleria Nazionale delle Marche cambierà, perché naturalmente la riforma del Ministro Franceschini ha portato un cambiamento direi epocale con la scelta di un nuovo Direttore a livello internazionale, con anche la scelta di aprire in qualche modo questa Direzione, la dirigenza anche dei nostri musei anche a personalità che appunto hanno avuto esperienze internazionali.

La stessa scelta del Ministro Franceschini venendo nei giorni scorsi ad Urbino, di voler in qualche modo sancire questa unione anche tra i Comuni di Urbino, di Pesaro e di Fano, e di voler anche dire che il patrimonio che nei nostri territorio è presente, un patrimonio di altissimo rilievo e che naturalmente va promosso e va conosciuto.

Quindi io mi auguro e sono sicuro che il lavoro del nuovo Direttore andrà a rendere attuale e a concretizzare molte delle cose che anche la precedente Soprintendente aveva iniziato, Quindi il lavoro di promozione della nostra Galleria Nazionale delle Marche, di rapporto con il territorio, con gli Enti Pubblici e con naturalmente le imprese private.

Quindi questa scelta di concedere la cittadinanza a una persona come la Professoressa Valazzi è assolutamente condivisibile e sono sicuro che sarà una cosa che la Professoressa Valazzi apprezzerà moltissimo.

Volevo dire anche che colgo l'occasione, visto che parliamo appunto della Galleria Nazionale delle Marche,

che il lavoro che andrà fatto in futuro, che appunto spetta al nuovo Direttore e anche naturalmente agli Enti che insistono nella nostra città, in primis il Comune, l'Università e gli Enti anche sovra locali, quindi la Provincia, la Regione, è un lavoro veramente decisivo per poter consentire alla nostra città anche di avere uno sviluppo economico maggiore rispetto a quello che abbiamo avuto fino ad ora in questo settore.

Vero che l'Assessore Crespini esulta per i biglietti staccati in più nella Galleria Nazionale delle Marche. Io stesso dico che è positivo, però ribadisco che il lavoro da fare è moltissimo, perché prima abbiamo accennato ai problemi anche del centro storico e naturalmente, anche per poter far sì che il lavoro della Professoressa Valazzi, a cui oggi si vuole conferire la cittadinanza onoraria che, come appunto ha accennato il nostro Capogruppo, vede anche il nostro voto favorevole, proprio per consentire a questo lavoro fatto di non venir disperso, l'impegno dell'Amministrazione, di tutti noi, maggioranza e opposizione - su questo credo che si possa assolutamente lavorare insieme - deve essere quello di credere che la nostra Galleria Nazionale delle Marche, le nostre strutture, i nostri musei, sono un patrimonio, un museo diffuso appunto come diceva Franceschini, che va promosso in Italia e nel mondo. E quindi su questo va veramente concentrata la nostra attenzione.

E' un lavoro duro, non è semplice, però è un lavoro che va fatto a medio e lungo termine, perché i risultati non sempre si ottengono a breve termine.

Se questa è l'ottica che si pone l'Amministrazione, indipendentemente dall'articolo di giornale del giorno dopo in cui dire "abbiamo 100, 200, 300 visitatori in più", non è quello il tema. Il tema è se siamo riusciti tutti insieme a dare uno sviluppo economico nuovo, cioè

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

a offrire occasioni di lavoro in questa città, in questo settore. Questo credo che sia l'obiettivo che si deve prefiggere qualsiasi amministratore che guida una città come Urbino, che ha un patrimonio inestimabile e che quindi deve sentirsi responsabilizzato rispetto al patrimonio che ha questa città.

Quindi un plauso a questa scelta, sebbene - e non sto però comunque a rimarcare ancora tutto ciò che è stato già detto dal Capogruppo Sestili - probabilmente le metodologie attraverso le quali si raggiungono queste decisioni, capisco che l'Amministrazione della Giunta Gambini è insediata da poco più di un anno, però l'esperienza degli amministratori che compongono la Giunta Gambini, gran parte degli amministratori è pluridecennale, quindi credo che su queste cose si debba fare molta attenzione, anche per non mettere in difficoltà la Presidente del Consiglio Comunale, che con grande responsabilità ha portato avanti scelte che non erano state portate avanti dalla sua Presidenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Anch'io volevo ritornare sull'importanza dell'evento che, come già ricordato, la cittadinanza onoraria costituisce quindi un riconoscimento nei confronti di chi si è distinto per un impegno morale, civile, sportivo, ma anche religioso.

E quindi proprio per questo volevo sottolineare la seconda motivazione, il secondo aspetto, perché a nostro avviso questo del conferimento della cittadinanza alla Dottoressa Valazzi si è particolarmente questa donna distinta proprio per il tipo di rapporto che ha instaurato tra il Comune e la Soprintendente, quindi un Ente

ministeriale; un rapporto anche favorito dall'Assessore Vittorio Sbarbi che, in quanto critico d'arte e Ispettore in passato agli stessi, ha lavorato affinché si creasse appunto questa sinergia tra i due Enti, che è stato fondamentale anche per la nostra città, per fare accrescere il lustro della città, la conoscenza del territorio e il suo patrimonio.

Dunque è un grazie e un sincero attestato di stima alla Dottoressa Valazzi per il valore, per l'amore dimostrato non solo verso la nostra città ma anche verso tutti noi abitanti. Grazie Presidente. .

PRESIDENTE. Grazie collega Scalbi. Ha chiesto la parola il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Solo un passaggio per dire che chiaramente anch'io esprimo soddisfazione se il Consiglio Comunale vorrà votare favorevolmente questa proposta di cittadinanza onoraria.

Volevo solo precisare una cosa. Tutta questa vicenda è stata, anche gli appunti che i Consiglieri Sestili e Scaramucci hanno fatto, che possono essere di merito, però vorrei ricordare quelli che sono stati i passaggi. Ovviamente, come ha detto prima nella relazione la Presidente, la cittadinanza onoraria può essere proposta da un Consigliere, da un cittadino, dal Sindaco. In questo caso è la Giunta che ha pensato di proporre la cittadinanza onoraria ed è successo un incidente di percorso perché qualcuno - io non credo e non so che sia stato l'ex Assessore Ciampi - quindi l'anomalia di tutto il passaggio è stata quella proprio dell'uscita sul giornale all'indomani della proposta della Giunta in Giunta, perché la procedura avrebbe dovuto essere: la Giunta fa una proposta, poi il Presidente chiama i Consiglieri, ma il giorno dopo qualcuno è uscito che avevamo dato la... Non avevamo dato nulla. Avevamo solo proposto, e quindi

non sarebbe dovuta uscire, ma qualcuno, e comunque io non credo che sia stata come dice lei, ci tengo a dirlo, spero che non sia vero e voglio pensare che non sia vero, che sia uscito da un Assessore, comunque è uscita la notizia che avevamo proposto, perché non è un dare, ma è una proposta che poi doveva essere condivisa con tutti i Consiglieri, come egregiamente ha fatto adesso l'attuale Presidente. Diciamo che questa è stata, al di là dell'opportunità all'interno del Consiglio, è stata una cosa che io non avrei voluto, perché chiaramente avrei preferito che fosse comunicato all'esterno dopo che avevamo la certezza, perché dire e uscire sul giornale, e quindi non è stato a mia conoscenza uno di noi, ma qualcuno, siccome ne abbiamo parlato in Giunta, abbiamo fatto la proposta.... Questa può essere un'illusione però io non ho detto quello che ha detto lei. Lei l'ha detto.

Quindi la procedura era pensata credo correttamente. Poi io non è che faccio il Sindaco da sempre o l'amministratore da sempre. Credo che la procedura doveva essere quella, quella di dire una proposta, poi il Presidente comunica ai singoli Consiglieri e si concorda se è condivisa o meno. Quindi l'anomalia è stata l'uscita sul giornale, impropriamente per una serie di motivazioni, soprattutto perché appunto volevamo subito dopo fare il passaggio, e quindi poi ci si è dilungati per motivi diversi ma diciamo l'inopportunità è stata proprio quella dell'uscita sul giornale che sicuramente credo, posso dire, non è venuta volontariamente ma casualmente, purtroppo, come succede qualche volta.

Volevo precisare questo. Quindi lungi da noi pensare che volevamo fare una forzatura. E' una proposta, come avete detto, condivisibile però che nel metodo, diciamo così, la procedura è stata falsata da questa uscita nel giornale, quindi questa è stato l'inizio dell'anomalia che è avvenuta.

Però credo che l'importanza, per i motivi soprattutto, per quella che è la mia conoscenza della Dottoressa Valazzi, è la sua massima disponibilità verso la città di Urbino e quello che ha detto prima l'Assessore Cioppi sono gli elementi focali per cui io ho detto "Credo che sia opportuno", perché l'aver ristrutturato Palazzo senza provocare la chiusura è stato un beneficio importante per la nostra città; l'aver portato "gli uomini illustri" per le sue conoscenze personali è un'altra opportunità; l'aver dato, per lo meno da quando noi siamo amministratori, dall'anno scorso, la possibilità all'Amministrazione Comunale di entrare dentro il Palazzo Ducale, e la massima disponibilità non è sempre usuale. Come ha detto giustamente il Consigliere Scaramucci, non è usuale nelle Sovrintendenze.

Quindi credo che questo le vada riconosciuto a beneficio della città.

Ripeto, forse l'ho detto anche nella stampa, ho avuto un'ottima impressione - non c'entra niente con questa delibera - del nuovo Direttore. Incrociamo le dita perché devo dire che l'impostazione che pensa di dare è proprio la continuità, il continuo, il prosieguo del lavoro che aveva iniziato la Dottoressa Valazzi e oltre. Quindi speriamo bene perché, al di là di tutti i ragionamenti e i discorsi, quello che conta è che il Palazzo Ducale, le opere che ci sono, il nostro territorio venga vissuto a pieno perché fino a un certo punto, fino a un certo momento, non è stato vissuto così a pieno, e quello che scontiamo anche in termini economici, e quindi in termini di presenze nella nostra città, probabilmente è determinato anche da questo.

Il processo è già iniziato, e il nuovo Direttore spero che prosegua questo lavoro che la Dottoressa Valazzi in qualche modo aveva già iniziato. Grazie.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io non ho prenotati altri interventi. Collega Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io al Sindaco dico una cosa: errare è umano, diabolico è perseverare. Perché da aprile, anche se qualcuno, poi qualcuno della sua Giunta, qualcuno di sua fiducia, che ha nominato lei, non noi, ha fatto uscire qualcosa alla stampa, il danno non è questo.

Lei ha iniziato dicendo "Se il Consiglio vota". Bene, ha incominciato bene "Se il Consiglio vota". Lei avrebbe dovuto prima sentire tutti i Consiglieri, insieme al suo Presidente, visto che qui, tranne alcuni ragazzi, siamo tutti di lungo corso in questa sede. c'è chi c'è stato vent'anni, chi di più, anche chi siede in Giunta, io stessa o altri, non è che siamo proprio alle prime armi, e quindi abbiamo una certa esperienza. E io ricordo che quando abbiamo dato la cittadinanza onoraria a Rita Levi Montalcini, figuratevi se noi potevamo fare una figura, era alla ribalta nazionale. Allora Guidi faceva il Vice Sindaco, quindi nelle foto che io ancora mi ritrovo a casa c'è lui insieme alla Giunta quando abbiamo conferito questa cittadinanza onoraria. Ovviamente il metodo qual è? Che prima si sentono tutti i Consiglieri, perché non ci deve essere un'ombra di polemica, perché tu consegni le chiavi della città in modo simbolico a una persona che non è della città, quindi deve essere una persona di rilievo, una persona importante, una persona che ritieni meritevole di questa onorificenza che, fatta in questo modo secondo me viene banalizzata; fatta nell'altro modo ha la sua importanza.

Tant'è vero nomi importanti, io ricordo un Premio Nobel, la Montalcini, o Franco Pacini, oppure Antonio Paolucci che tuttora è Direttore dei Musei Vaticani.

La cittadinanza onoraria è sempre stata una onorificenza data a persone di un certo livello, ma prima si cerca la

condivisione, proprio perché ci deve essere un senso istituzionale. Come ha detto chi mi ha preceduto, il Capogruppo Sestili, ci deve essere un alto profilo. Non è di destra o di sinistra. Si deve essere la città unita che conferisce questa onorificenza. Qui avete toppato di brutto, e mi dispiace che lei, ex Presidente Guidi, quando nella delibera da aprile lei aveva il mandato di informare tutti i Consiglieri, dopo che è uscita sulla stampa la missiva che ha mandato a nome del gruppo il Capogruppo Sestili, la risposta che avete dato poi sulla stampa, oppure una lettera che ci ha risposto, non mi ricordo, comunque tu avevi scritto anche un articolo sul giornale, silenzio assoluto. E' dovuta cambiare la Presidenza per ricordarci che c'era ancora in ballo questa cosa.

Noi questa sera vogliamo dimostrare un senso istituzionale più alto del vostro proprio perché la Presidente Foschi ci ha chiamato uno a uno, e in qualche modo ha messo una toppa - però una toppa - a un buco che è stato grosso come una casa. Io credo che vi siete comportati come degli elefanti veramente in un negozio di cristallo a questo punto.

Poi il personaggio è del nostro entroterra, questa cosa non avrà rilievi a un certo livello, ma se avessimo un nome importante che magari non si troverà mai altri nomi di un certo tipo, ma come pensate di comportarvi? Ma il senso delle Istituzioni ce l'abbiamo o non ce l'abbiamo in questa città? Un conto sono le scelte politiche che ognuno le vede dalla propria parte e credo che in democrazia bisogna rispettarle, ma le scelte istituzionali, le scelte istituzionali vanno rispettate.

Qui voi non è che avete giocato di inesperienza, perché l'avesse fatto un giovane Sindaco, un giovane Presidente che è la prima volta, che non ha mai visto queste cose, ma voi ne avete viste a bizzeffe come me, quindi si sa come

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

comportarsi, però avete quell'autosufficienza, quel senso di superiorità che queste cose sono tutte inutili, che non servono a niente, che tanto le robe tocca farle lo stesso.

Quindi cosa importa se questi quattro o cinque, non so quanti siamo, votano a favore o votano contro? Chi se ne frega. Intanto noi l'abbiamo detto in Giunta. Dopo non so se la maggioranza era al corrente o no, ma in questo momento non importa perché io dovevo essere interpellata quanto Consigliere comunale, insieme a ogni Consigliere comunale, prima di chiederlo alla persona interessata, perché prima si sarebbe dovuto avere l'unanimità del voto e poi chiederlo alla persona. Non prima esce sul giornale, al di là di chi l'ha fatto uscire, non lo so e non mi interessa, non sono stata certo io o qualcuno dei miei colleghi che siede da questa parte perché noi non lo sapevamo, quindi non siamo stati certo noi. Sono state persone vicino a voi.

In questo modo non ci si comporta. Noi vogliamo dimostrare stasera il senso istituzionale più alto un po' del vostro, grazie anche, io devo dare atto alla Presidente Foschi che in qualche modo ha cercato di tappare questo buco, ci ha messo una toppa, ma è una toppa. Noi votiamo ma senza molta convinzione, non per entrare nel merito, perché non è questa la sede di entrare nel merito se siamo d'accordo, almeno da parte mia, o non d'accordo su questa cosa. Ci sarebbe dovuta essere una sede anche informale dove ci si parlava delle cose, dove uno si diceva se aveva dei dubbi eppure se era d'accordo su queste cose qui. Questo è il modo di muoversi in questo modo qui.

Quindi un biasimo forte per come vi siete comportati in questa occasione. Io credo che sia mancato anche proprio il rispetto nei confronti della città, di quello che ognuno di noi rappresenta, del debito in fondo che abbiamo nei confronti dei nostri cittadini. Quindi avete proprio un

biasimo massimo al vostro modo di operare quando si tratta di parlare dal punto di vista istituzionale.

PRESIDENTE. Grazie collega Muci. Non ho prenotati altri interventi. Rinnovo l'invito ai Consiglieri che volessero intervenire a prenotarsi altrimenti chiudo il dibattito.

Chiudo il dibattito sul tema e procediamo con le dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Solo per ribadire che il nostro sarà un voto di sostegno a questa delibera ovviamente, quindi sarà voto favorevole.

Solo per dire che abbiamo invece apprezzato, e lo dico anche personalmente, il fatto che la Presidente Foschi, non appena informata delle nostre perplessità, senza che ci fosse bisogno di insistere e tirarla per la giacca, ha capito immediatamente che la cosa era una cosa antipatica, e di sua spontanea volontà ha contattato, almeno per quello che so, i Consiglieri di minoranza uno ad uno per raccogliere il loro parere, e quindi oggi arriviamo con questa ricomposizione di cui ha merito la Presidente Foschi.

Sono parzialmente d'accordo con la ricostruzione del Sindaco, non sulla persona che ha lasciato fuggire la voce, perché quello è ininfluenza, avevo detto che erano voci di corridoio quando l'ho ricostruita per alcuni versi, però rimane il fatto che non si va a fare una deliberazione prima di sapere se le persone che dovranno poi votarla sono d'accordo. E' stato lì l'errore istituzionale e quindi si dà il mandato al Presidente di sentire, anche informalmente in Consiglio, e poi quando si sono raccolti i pareri si va in delibera, e non viceversa. Quindi l'errore secondo me è stato lì, non nel far trapelare la notizia, perché se la notizia fosse trapelata a bocce ferme e si è

tutti d'accordo, andava tranquillo, nessuno si sarebbe stupito. Vi siete rovinati uno scoop. Io so che lei comunque non lo sapeva, lei è stato colto di sorpresa quanto noi, e di questo ne sono assolutamente convinto, anche perché la dichiarazione che fu costretto a fare all'indomani della fuga della notizia lasciava trasparire una impreparazione nel dare un giudizio che altrimenti avrebbe espresso in maniera più compiuta.

Comunque noi voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Altri Consiglieri per dichiarazione di voto? Non ce ne sono. A questo punto chiudo il dibattito.

Apro la votazione relativamente al punto del "Conferimento della cittadinanza onoraria alla Dott.ssa Valazzi".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ci tengo a ringraziare il Consiglio Comunale tutto, prima di votare l'immediata esecutività di questa delibera. Non abbiamo un Regolamento, come altri Comuni, che disciplinano la concessione della cittadinanza o le procedure. C'è una prassi. Indubbiamente c'è stato un cambio alla Presidenza del Consiglio Comunale nel frattempo, ho cercato di farmi carico di avere la votazione unanime quale poi c'è stata, e di questo ringrazio sia i Consiglieri di maggioranza che i Consiglieri di opposizione. Ho contattato i Consiglieri di opposizione uno ad uno come la stessa cosa è stata fatta con i Consiglieri di maggioranza. Riconosco assolutamente il valore e l'importanza del Consiglio Comunale, a cui spetta la decisione in merito. Ritengo che ci sia stata nessuna cattiva fede da parte di nessuno, un po' di circostanze che si sono accavallate.

Ringrazio di nuovo l'organismo del Consiglio Comunale e pongo in votazione l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Visto i presenti, mi permetto di dire che laddove individueremo, quando individueremo la data per la cerimonia di conferimento alla Dottoressa Valazzi, ovviamente gradirei che ci fosse presente anche il pubblico e anche i cittadini, e quindi avrò modo di comunicare in tempo questa data, e sarei grata se fossero presenti anche gli stessi che sono qui stasera.

Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 122 del 10.08.2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 122 del 10.08.2015.

La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Questa delibera è una ratifica di una delibera di Giunta che riguarda una variazione di bilancio, relativa a dei lavori che sono stati fatti al Teatro Romano. La spesa inizialmente prevista era di circa 106.000 euro. Una volta iniziati i lavori, sono state rese necessarie delle modifiche e queste modifiche ovviamente hanno generato un costo superiore per quanto riguarda l'opera descritta e da 106.000 euro che erano stati preventivati, è stato necessario aumentare l'impegno a 115.000 euro, quindi ci sono 9.000 euro in più di spesa.

L'urgenza della ratifica di questa delibera deriva dal fatto che questa era un'opera che veniva parzialmente finanziata con soldi comunali e poi per il

restante veniva finanziata tramite il GAL, e si è resa necessaria l'urgenza della rendicontazione che andava fatta necessariamente entro il 31 agosto.

Poi se ho capito bene è arrivata una proroga di qualche giorno, però il motivo dell'urgenza della variazione di Giunta deriva dalla necessità impellente della rendicontazione.

Per quanto riguarda la variazione, ripeto, sono 9.000 euro che sono stati interamente finanziati con una alienazione, con parte di una alienazione effettuata dal Comune.

Quindi questo è quanto, questa è l'unica variazione che siete chiamati a votare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Ci sono Consigliere che vogliono intervenire? Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Ho solo una domanda: quale alienazione ha coperto la spesa?

PRESIDENTE. Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. L'alienazione riguarda un pezzo di terreno, credo che sia un PIP se non sbaglio, che è stato venduto a una ditta che si chiama Prometeo.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sì, PIP a Canavaccio esattamente.

PRESIDENTE. Non ho altre prenotazioni. Pongo in votazione la ratifica di bilancio.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 astenuto

Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 27.08.2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 27.08.2015.

La parola sempre all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie di nuovo Presidente. Questa invece è una ratifica di Giunta che riguarda una modifica nel fabbisogno del personale, che quindi poi ha degli impatti ovviamente anche economici.

La variazione del fabbisogno personale riguarda il prolungamento di un mese del comando tra il Comune di Urbino e Marche Multiservizi che scadeva il 31 agosto, quindi c'è stato un prolungamento fino al 30 settembre; e dall'altro lato riguarda la necessità per il Sindaco di integrare il proprio staff di una unità a 36 ore.

Per quanto riguarda la variazione di bilancio, alcune considerazioni. Ovviamente cambia il rimborso per il personale comandato, che aumenta di 3.950 euro. E per quanto riguarda invece lo staff del Sindaco, parte della spesa è stata finanziata tramite le dimissioni di un altro componente dello staff del Sindaco che è uscito mi sembra a metà agosto, adesso non ricordo la data esatta, che però era a 18 ore.

Questa spesa che ammonta complessivamente a 6.367 euro viene totalmente finanziata con una variazione e riduzione degli oneri diretti del personale provvisorio dalla manutenzione del patrimonio. Questo deriva dal fatto che due operai che erano stati previsti, mi sembra sia un imbianchino e un muratore, correggetemi se sbaglio, erano stati previsti dal 1° luglio e invece sono stati assunti, uno mi sembra ad agosto e l'altro a settembre, per cui questo ha generato un

risparmio che va a finanziare le spese che ho citato prima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. quindi quasi insignificante per un bilancio del Comune di Urbino, quindi giustamente l'Assessore Cangiotti ci ha detto più o meno i vari aggiustamenti, eccetera.

Io non so se i Consiglieri di maggioranza, a cui mi rivolgo questa sera, però hanno letto cosa c'è dietro a questi 6.367 euro, perché bisogna prendere per far collegamento la delibera di Giunta perché, come tutti sappiamo, noi oggi ratifichiamo quello che già la Giunta ha deciso dicendo che c'erano delle cose urgenti da fare. L'urgenza dov'è? Di prorogare il famoso capo operaio per un altro mese, alla modesta cifra per un mese di 3.960 euro, ma sul capo operaio abbiamo già a lungo parlato, ma non perché il problema non ci sia, il problema è sempre lo stesso. Un mese in più costa 3.960 euro.

Dopo però ci sono le altre cose. Siccome il Sindaco poverino ha tanto da fare, c'è scritto sul giornale, però so che vuole prendere ancora altri incarichi, ma mi meraviglio che un uomo come lei, di robusta e sana costituzione fisica, si lamenti anche che ha molto da fare. Mi sembra anche un po' un fatto non positivo per una città come Urbino, che il Sindaco si lamenti che ha troppo da fare. Tra l'altro ha la Giunta che si è scelta lei, ha i Consiglieri, ha i Consiglieri delegati, ha tutto quanto, quindi non mi sembra che le manchi la gente intorno. Ha fatto una scelta di avere un Comune senza Dirigenza. Adesso dice che non ha le professionalità.

Però se voi andate a prendere, e io vi invito a prenderla, la delibera n. 126, dove si dice, come ha detto l'Assessore,

siccome la persona che era stata assunta in staff - c'è scritto nome e cognome - Cini Daniela, che è stata assunta il 4 dicembre e si è dimessa il 17 agosto, dove nella sua delibera quando è stata assunta si sarebbe dovuta occupare di marketing territoriale, quindi penso che in questi mesi, non sono pochissimi giorni, ha lavorato su questo aspetto. Guarda caso poi noi guardiamo l'ordine del giorno di Urbino Servizi e vediamo Urbino Servizi che c'è l'assegnazione, la convenzione a uno studio privato, non sappiamo quale sia ma si vocifera, per predisporre il nuovo piano di marketing.

E io mi rivolgo non a chi ha esperienza come me, ma ai giovani ragazzi, a chi voleva cambiare il sistema, a voi ragazzi giovani che avete il futuro nelle mani di questa città per le prossime volte. Io mi rivolgo soprattutto a voi, perché si fa un bando non a 18 ore ma a 36, quindi il costo non è uguale, e si dice di nuovo di riprendere, sempre per "intuitu personae", perché noi abbiamo un Sindaco che è in grado da solo di valutare i curricula, e deve destinare, quindi non più nel marketing perché oramai è stato assegnato a Urbino Servizi, quindi per un'altra via, ma nel settore del patrimonio e dei lavori pubblici. Requisiti: laurea triennale e conoscenza del territorio. Qualcuno mi spieghi che cosa vuol dire conoscenza del territorio.

Nel momento in cui i nostri ragazzi stanno andando a fare i concorsi all'estero, in America, dappertutto, se gli chiedessero la conoscenza del territorio, mi sa che starebbero tutti in Urbino. Invece i nostri ragazzi se ne vanno.

L'unico requisito diverso è la laurea triennale, una qualunque, per un settore delicatissimo, non in un settore tecnico, laurea triennale. Allora chiedo a quei ragazzi che hanno studiato, che vanno all'estero, che conoscono la lingua: ma se si chiede la lingua inglese all'imbianchino, possibile che uno che

deve lavorare in un settore così delicato non deve avere almeno una laurea in Ingegneria? Questo è un tecnico, perché la parte politica la fate voi. Dopo è vero che è stato delegato un altro tecnico come Consigliere ma io, se capisco bene, questo assistente del Sindaco deve avere un ruolo tecnico. Non deve essere minimo Architetto, Ingegnere? Non deve almeno conoscere qualche lingua per poter parlare? Non deve guardare al futuro della nostra città o deve solo coprire la buca giorno per giorno? Questa è la domanda che io faccio oggi.

Quando io ho letto questa delibera, a parte che l'avevo letta già, il bando che è uscito prima e già la persona si sa il nome e cognome chi è, depositeremo la firma presso un Notaio, il nome con i nostri nomi perché si sa già chi è, perché già si fa vedere in Comune. Ma non ci vergogniamo? Ma è questo il sistema? Magnanelli lo chiedo a te: è questo il sistema che volevi smontare? Una persona che volevano mettere a Urbino Servizi, ma siccome non ci si riesce, ci si inventa lo staff del Sindaco senza avere una competenza specifica?

Noi, quando sono andati in pensione Felici, Giovannini li abbiamo massacrati, ma almeno avevano una competenza nel settore. Si chiede una laurea triennale aspecifica per fare un lavoro nel settore lavori pubblici.

Una persona con una laurea specifica sarà in grado di entrare nel merito dei lavori pubblici, dell'urbanistica, di altre cose che sono importanti? E' una domanda che lascio. Non la faccio al Sindaco o alla Giunta. Siccome noi dobbiamo votare questa cosa, lo chiedo ai miei colleghi Consiglieri della maggioranza. Noi dobbiamo votare questa cosa. E se noi oggi non la votiamo, come va a finire? Che il Sindaco di nuovo... Poi una grossa città, 15.000 abitanti, quattro persone in staff. Non lo so, Milano dovrebbe averne

500, Roma non dico quante ne dovrebbe avere, perché si aggira: siccome ci sono delle regole precise nella Pubblica Amministrazione per le assunzioni, si è inventata questa cosa dell'"intuitu personae". Siccome noi abbiamo un Sindaco molto capace, in grado di valutare tutti i curricula, e quindi di valutare anche quello che c'è da fare.

E poi mi chiedo, Segretario, un'altra cosa: visto che poi questi dello staff sono tutti sotto la sua, perché questi non dipendono da altri Dirigenti ma dipendono da lei, quando saranno fatti i decreti attuativi della nuova normativa che Renzi ha fatto sulla posizione del Segretario, lei che posizione... Poi vabbè, questa sarà una domanda che faremo, visto che abbiamo votato uno Statuto dove abbiamo eliminato i Dirigenti. Forse ci ritorneranno qui a dire che forse un Dirigente lo dobbiamo fare. Per cui cosa facciamo? Questa è la terza pianificazione del personale. Voi è vero che è un anno che vi siete insediati, ma noi il piano del personale si fa di volta in volta a seconda di quello che serve. Oggi ci serve quello, facciamo un piano previsionale. Il fabbisogno del personale, si fa una previsione triennale, tranne qualche volta che c'è qualche urgenza. Non è possibile che ci siano state tre urgenze in quest'anno. Qualcuno dice la politica del qualcosismo. Io dico la politica del giorno per giorno: vi alzate la mattina e decidete cosa fare.

Sulla programmazione del personale voi dovete avere bene in testa cosa dovete fare. Non è che uno si può alzare la mattina, allora siccome questo non è entrato di qua, facciamo dimettere quello di là, invece di 18 ore gli diamo 36, poi gli diamo 100 euro in più, tutto comprensivo di tutti perché così è. E' tutto raffazzonato. Non avete una politica di lungo respiro.

Pensate alle vostre generazioni. Lei Sindaco ha una bambina di un anno, ci

pensi al futuro. A chi dà in mano un settore così delicato come i lavori pubblici? Non è solamente tagliare l'erba o coprire una buca. E' una cosa molto, molto, molto più ampia. E' mantenere questa città patrimonio dell'umanità e tutta una serie di cose; mantenere il patrimonio che i nostri avi ci hanno consegnato e lasciarlo intatto alle generazioni future.

Quindi io, se ancora c'è il tempo, visto che scade il 28, ci ripensi e se proprio le serve una persona perché lei non ne può più, innanzitutto non prenda altri incarichi, è un invito, se può, non prenda altri incarichi, e poi prenda una persona che abbia delle competenze per il settore dove lei lo deve inserire.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. A me non interessa, ma dopo non scriva che poverino non ce la fa più.

PRESIDENTE. Grazie collega Muci. La parola al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Molte delle cose sono state anticipate dalla collega Muci e quindi, se ci ritorno, ci ritorno solo in parte.

Voglio però dire una cosa, che oggettivamente non si avvertiva, poi ci sbagliamo perché per carità non siamo nella stanza dei bottoni, non si avvertiva l'esigenza di un'ulteriore figura, perché comunque il Sindaco l'anno scorso, quando ci fu tutta la querelle sulla questione del comando al capo operaio, che poi adesso ha lasciato il posto, si parlò molto dei problemi dei lavori pubblici. Noi di fatto le critiche che facemmo al tempo erano solamente nella forma che era stata scelta, ricorderete tutti, per le vicende giudiziarie della persona che era stata incaricata.

Ma sui lavori pubblici anche noi eravamo d'accordo, e lo siamo ancora, sul fatto che è un settore delicato e complesso. Quindi per carità del cielo, tutte le ragioni del mondo, però al momento, ripeto, non se ne avvertiva l'esigenza, perché quel capo operaio lei disse "Lo voglio perché sono sicuro che mi risolve il problema e vi saprò dire se le cose si possono mandare avanti o no". Questa risposta ancora non è stata evidentemente esplicitata. Mi sembra di capire che non si è raggiunto il risultato che lei si prefiggeva, ma tutti possiamo sbagliare, per carità del cielo.

Però recentemente ha dato l'incarico al Consigliere Nicola Rossi di seguirla, gli uffici sono stati riorganizzati, c'è stato l'inserimento di questo capo operaio che dovrebbe aver dato comunque un contributo positivo a tutto il settore. Quindi francamente secondo me tutto questo bisogno non c'era. Poi lei mi dirà di no, ma le dirò di più, faccio anche una provocazione. Siccome abbiamo istituito, anche se noi quella volta non mi ricordo se lo votammo, perché era una delibera che mischiava il sacro e il profano, cioè due provvedimenti di modifica statuari insieme, su uno non eravamo d'accordo, sull'altro sì, comunque l'istituzione dei Consiglieri incaricati le dà anche la possibilità di chiedere un aiuto ulteriore, per cui io le dico che manifestò la mia intenzione e la mia disponibilità a darle una mano se ne ha bisogno, se può servire a evitare di dover istruire una pratica per un'ulteriore figura. Anche Fedrigucci, che ha più esperienza ancora, si rende disponibile credo, ho sentito che borbottava, quindi già ne avrebbe altri due. Poi se non si fida politicamente è un altro discorso. In effetti nel bando c'è la parola politica, cioè lei deve avere una fiducia politica.

Sull'"intuitu personae" non mi esprimo perché la scelta è obbligata, cioè siamo in un paese dove è vietato fare

delle scelte, quindi questi sono gli stratagemmi che si devono mettere in campo per assumere qualcuno se lo si vuole.

Però ripeto, anche lì c'è stato un giro di valzer che mi fa pensare, Sindaco, che dietro a questa motivazione ci sia qualcosa d'altro cioè si stia facendo girare la giostra per nascondere il giostraio.

Daniela Cini, come ricordava la Consigliera Muci, si dimette il 17 agosto e lascia libero un posto. Lo lascia per motivi personali. Ha fatto un buon lavoro, non l'ha fatto, lascia le cose in corso d'opera? Il Comune non investe più in quella figura? Allora vuol dire che era stato sbagliato l'inserimento suo, non perché non è capace Daniela Cini, ma perché è un ruolo che non serviva. Oppure si è verificata una situazione di emergenza nei lavori pubblici che richiede tutto questo ambaradan. Allora vuol dire che i lavori pubblici quest'anno, nonostante tutte le energie che sono state profuse, non sono migliorati di tanto.

A me sembra che qualcosa sia andato nel verso giusto e quindi non sto mettendo in dubbio l'operato. Allora vuol dire che non c'era l'emergenza di mettere un nuovo posto.

Contemporaneamente Urbino Servizi, guarda caso, con un piano industriale del quale cominceremo a parlare dopo nel corso delle interrogazioni, invece decide di investire risorse sulla gestione turistica, affidando a una società.

Ora in tutta questa cosa, ripeto, mi sembra che ci sia un giro un po' troppo articolato e coincidente. Quando molte sono le coincidenze, mi viene da pensare che le ragioni esplicitate, come avevamo scritto nell'articolo, non corrispondono alla verità, e di questo Sindaco le anticipo che le richiederemo, in un incontro che vorrà spero concederci, ulteriori notizie, perché noi adesso stiamo ragionando su delle illazioni. Ragionare su delle illazioni

è sempre brutto, e noi preferiremmo avere i dati concreti, quindi incontrarci con lei e avere tutte le risultanze e le motivazioni tecniche vere, per poi dopo dire "Ha fatto bene, ha fatto male".

Al momento purtroppo, e mi dispiace, ripeto mi dispiace, rilevo che stiamo ragionando su delle congetture. Ragionare sulle congetture non è mai bello, però le congetture si fanno quando c'è un fondo di verità. Evidentemente in questa situazione c'è.

Per cui, al di là dell'impegno di spesa che non è elevatissimo, però è un contratto, si sostituisce un contratto di 18 ore con uno di 36, quindi c'è un po' di rilevanza; al di là di questo noi non siamo convinti nella scelta che questa delibera poggia, che è una delibera di Giunta a cui faceva riferimento Marica Muci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io copio e incollo gli interventi dei miei colleghi Muci e Sestili in merito a questa vicenda. Sostanzialmente è veramente notevole il costo che lo staff del Sindaco ha inserito nel bilancio, perché poi alla fine ha anche delegato tutti i suoi Consiglieri, Abbiamo cambiato lo statuto per fare in modo di elargire le responsabilità.

Qui è sotto gli occhi di tutti, ne stanno parlando un po' tutti, è anche brutto spingere su questa cosa. Sembra che ogni tanto bisogna inserire qualcuno all'interno e trovargli la forma per. Però agli effetti al di là di tutto, perché poi sostanzialmente noi voteremo contro, poi dopo vi prenderete la responsabilità di questa scelta, a me invece premeva farvi capire che se non altro, se devono andare a spendere dei soldi, politicamente si spendono su una visione progettuale diversa da quella momentanea di dodici

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

mesi, su un settore che poi alla fine sostanzialmente credo che possa anche andare avanti da solo, con delle indicazioni che lei può dare anche a qualche Consigliere delegato.

Però io dico questo. Noi abbiamo perso due figure nel corpo dei vigili urbani che sono, attraverso la mobilità, state inserite negli uffici. Allora io le detti anche ragione su alcune misure sin da subito quando lei si è insediato in merito alla capacità di rimettere un po' d'ordine, però oggi è sotto gli occhi di tutti il contrario, cioè i vigili urbani che perdono oggi due figure all'interno del settore, le maestre, queste sono le cose forse più importanti.

Che fine facciamo? Stiamo perdendo residenti, stiamo andando sotto i 15.000 abitanti, l'Unione dei Comuni, tutta questa cosa di alto respiro. Se uno doveva andare a spendere dei soldi o 100.000 euro per lo staff di un Sindaco, andava a prendere qualcuno per dire "Noi nell'arco di due anni dovremo costruire l'Unione dei Comuni", perché comunque c'è il problema dei vigili urbani, c'è il problema delle scuole". Questi sono i temi per i quali anche noi dell'opposizione potremo anche darvi una mano per votare a favore, ma di fronte a queste cose, che sembrano solo piccole questioni tra di voi sinceramente e vi dico oggi, visto e considerato che mancano proprio due vigili urbani, io ho fatto la coda di nove minuti con il pullman, nove minuti davanti al Bar dello Sport perché non c'era un vigile all'una e dieci, non ce ne era uno. Questi sono i risultati delle scelte che fate, perché li indirizzate su alcune cose ed evitate di farne delle altre.

Via Pellipario, di fronte ai medici, per due mesi bigliettini; non si passa, multa. Non c'è più nessuno. Io ve lo dico, non c'è più nessuno in giro a controllare.

Allora se dovete spendere due lire, andate a spenderli nei servizi che

ricadono sulla cittadinanza secondo me. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Ha chiesto di intervenire la Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Volevo chiedere conferma all'Assessore Cangiotti dello stipendio mensile del super capo operaio, se corrisponde a 3.000 e rotti euro.

Faccio presente che circa quattro mesi fa al capo operaio ho chiesto, per mettere in sicurezza il bombolone di Pieve di Cagna, un rete di 32 metri. Ancora devo avere risposta. Presumo che una parte di quello stipendio possa andare per questa rete, per un servizio che va per la collettività.

Glielo richiedo anche a lei Sindaco, perché gliel'ho già fatto presente. Lei mi dice che mi porta il gas metano. Nel frattempo noi abbiamo bisogno di mettere in sicurezza il bombolone. Abbiamo trovato anche la manodopera e pure i paletti. Magari con una parte di quello stipendio il capo operaio può pagare la rete. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie collega Calcagnini. Ha chiesto la parola il Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io sostengo le osservazioni che sono state fatte finora ed eviterò di ripetere le stesse cose.

Segnalo alcuni punti che sono molto dubbiosi. Il personale comandato, Ciaroni, era stato assunto, malgrado le minoranze, l'opposizione molto sfavorevole, proprio perché in quell'occasione il Sindaco si assumeva la responsabilità - parole sue - di assumere una persona anche se gravata di un processo in corso per un reato commesso nello stesso luogo dove veniva messo, il

Sindaco si prendeva la responsabilità di dire “No, è persona affidabile. Io sono sicuro che è innocente, che è un problema di mala giustizia”. Si prendeva questa responsabilità.

A un anno di distanza si proroga di un mese, però mi sembra che non si sia costruito poi, cioè questa persona veniva presa perché avrebbe dovuto riorganizzare il servizio e poi reindirizzare un servizio che era molto caotico diciamo, e probabilmente dare la possibilità nuovamente che il capo operaio fosse persona interna come precedentemente era.

Questo percorso non è stato costruito e quindi io so che tra un mese, correggetemi se sbaglio, a coprire questo ruolo andranno due persone differenti: uno che è un tecnico del teatro, uno che è una persona della Provincia. Copriranno in due la stessa funzione unitaria, per quanto tempo non si sa; non so bene, non ho capito bene poi quell'altro ruolo che la persona del teatro lascia come viene coperta, comunque non si è trovata una persona che contenesse in sé tutte le competenze necessarie.

Dall'altra parte so anche che la Dottoressa Cini, che era stata assunta con una funzione, e che verrà riassunta probabilmente da Urbino Servizi proprio per svolgere quella funzione lì, si è trovata nell'emergenza quindi a svolgere ordinaria amministrazione piuttosto che il mandato per cui era stata chiamata, quindi una progettualità sulla città di altro tipo, non di ordinaria amministrazione, ma la costruzione di un progetto.

Quindi capisco anche che a fronte della mancanza dei Dirigenti il Comune si trova a dover riorganizzare l'operatività del personale, anche forse se si trova in carenza, quindi si trova in necessità di assestamento; non condivido tutte le modalità, come ho già detto, però capisco che possano esserci degli accorgimenti in corso d'opera, però sostengo a gran voce

la tesi della Muci per cui non è possibile ogni assunzione farla passare attraverso la chiamata diretta, perché sostanzialmente staff del Sindaco vuol dire chiamata diretta, anche perché è un po' un insulto veramente alle competenze che le persone negli anni si costruiscono, e soprattutto è un procedimento che tendenzialmente la legislatura sta cercando di eliminare in tutti i contesti. Per esempio anche le scuole non possono più fare chiamata diretta dell'esperto. Deve fare un bando.

Questo da un certo punto di vista ci si ritorce contro perché dice “Vabbè, io so chi prendo. Voglio prendere quella persona lì perché mi fido. Se faccio il bando non so mai poi come andrà il progetto”. Dall'altro lato la legislatura vuole evitare proprio la chiamata diretta perché, in situazione pubblica, è giusto che l'accesso sia pubblico. Uno nella propria azienda assume in questo modo, nel Comune no. Allora mi sembra che si ripresenti una modalità del Sindaco di gestione della cosa pubblica un po' come se fosse un Ente privato, e su questo dissento moltissimo, dissente il Movimento 5 Stelle, e ci sembra anche poco rispettoso delle competenze che comunque le persone hanno e si sono formate nel tempo.

Ci saremmo comunque astenuti, perché nelle decisioni di bilancio tendiamo a non esprimere parere positivo perché sono decisioni proprio di scelte politiche importanti che non sempre condividiamo. In questo caso penso che voteremo proprio contrario.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Siccome da meno di un anno sono un piccolo imprenditore anch'io, e quindi un po' mi trovo nelle condizioni, come il Sindaco fino a quando appunto ha

deciso di fare il Sindaco, di gestire un'impresa, un'attività, persone, eccetera. Io chiaramente però come piccolo imprenditore, lui in questo caso è più un grande imprenditore, gestendo magari imprese più grandi con tanti dipendenti, quindi comunque con molto personale da gestire.

Io rispetto a questa delibera voglio segnalare questo. Io non capisco come sia possibile che addirittura anche l'Assessore Cangiotti, che è persona per bene, accetti che quasi 170.000 euro, 170.000 euro praticamente qua sono, 170.000 euro di soldi pubblici vengano gestiti in maniera clientelare per lo staff del Sindaco alla fine perché, se ci pensate, al di là del fatto che comunque staff del Sindaco, segreteria del Sindaco, personale comandato comunque alla fine serviva al Sindaco per, dice lui, riorganizzare l'ufficio tecnico; se guardiamo bene questa delibera, quasi 170.000 euro di staff del Sindaco.

Io in questi giorni parlavo con Chielli e Matteo Ricci, gli ho chiesto "Ma scusate, ma voi pagate 170.000 euro tra il portavoce, segreteria, staff?". Neanche a Vallefoglia che ha praticamente i nostri abitanti e Pesaro che ha 100.000 abitanti hanno tutta questa gente. Allora io capisco che gli impegni sono tanti, capisco che bisogna essere su più fronti. Mi permetto, anche se comunque su questo voglio essere collaborativo perché l'ANCI, l'Associazione dei Comuni, è un'Associazione dove sono rappresentate tutte le forze politiche, però voglio dire, mi permetto di dirlo, come ho detto anche prima al Sindaco, che su quei tavoli bisogna esserci.

Allora con tutta questa gente qua perché nei tavoli dell'ANCI il Comune di Urbino è spesso poco rappresentato? Perché sui tavoli che contano a livello regionale il Comune di Urbino è assente? Perché il Comune di Urbino, avendo il Vice Presidente della Provincia, dove si

prendono delle decisioni il Comune di Urbino è assente? Non è possibile.

Io capisco che è necessario essere supportati da persone che hanno una certa competenza e perseguire delle cose, e quindi la scelta anche dei concorsi "intuitu personae" vanno al di là di quello che invece prevede le competenze, per quanto io alcune persone che sono state scelte nello staff del Sindaco le stimo perché so che comunque hanno delle competenze. Quindi comunque, al di là del fatto che sono state scelte in maniera personale, comunque per qualcuno sicuramente c'è stata una scelta di competenza. Però non è possibile che quasi 170.000 euro vengano utilizzati di fondi pubblici per il personale. Veramente, ma neanche forse il Ministro delle infrastrutture ha tutta questa gente qua.

Quindi noi votiamo assolutamente contrario perché qui è palese, e quindi noi diamo un suggerimento anche al Sindaco e alla Giunta, di tenere un atteggiamento molto più sobrio su queste cose, perché è vero che comunque è importante avere delle persone per poter portare avanti i progetti, però alla fine da una parte si sono tolti i Dirigenti, per carità, manovra populista che può anche far contenta la gente, ma dall'altra parte si rimettono dentro quattro o cinque persone che comunque devono poi lavorare e andare a colmare quel gap che forse i Dirigenti magari in qualche modo riempivano.

Quindi io volevo segnalare questo, anche perché altrimenti poi rischiamo che su tanti progetti, se si fanno queste scelte di tenere persone di staff, io questo lo dico anche per i Consiglieri comunali di maggioranza e anche per la Giunta, cioè le persone di staff di norma hanno un rapporto di fiducia con il Sindaco. Questo significa che non sempre, potrebbero anche non avere dei rapporti di fiducia con gli Assessori o con i Consiglieri comunali; potrebbero averli come non

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

averli, nel senso che potrebbero coinvolgere i Consiglieri comunali di maggioranza o gli Assessori, così come potrebbero anche tranquillamente fregarsene, perché il rapporto è fiduciario con il Sindaco.

Io questo lo dico per voi, cioè in fondo noi diamo dei suggerimenti che sono nell'interesse di tutti, però su questa cosa, ragazzi, abbiamo detto tante volte che comunque sull'ordinaria amministrazione e la gestione comunque di alcune questioni che riguardano soprattutto la manutenzione della città, lo abbiamo detto tante volte, in maniera onesta, questa Giunta si è comportata bene, ma su questi aspetti qua veramente è una roba allucinante, cioè è una cosa inguardabile.

Perché dopo la gente magari non lo sa, perché gli aspetti della trasparenza, viene informata, ma poi dice "Sì, però tanto alla fine si sa che è così". Non è così, ha ragione la Forti, non è più così. I concorsi si fanno sulla base dei curriculum. Non è più così da nessuna parte.

Quindi è bene che c'è il TUEL che lo permette, benissimo, però forse un Sindaco che gestisce soldi pubblici, un'Amministrazione che gestisce soldi pubblici e, ripeto riparto da dove ero iniziato, non è un'azienda privata, seppure ci vuole managerialità nella gestione delle Pubbliche Amministrazioni, però comunque non è un'azienda privata perché c'è un interesse pubblico e ci sono i soldi della gente.

Quindi questo è un atteggiamento assolutamente da criticare ed è quello che stiamo facendo, come abbiamo detto: noi criticiamo e sosteniamo nell'interesse dei cittadini quelle che sono le cose giuste. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Ha chiesto la parola il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho schiacciato perché non so se c'erano altri Consiglieri.

PRESIDENTE. Io al momento non ho prenotazioni.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'importante è che dopo non ricominciamo il giro di dibattito.

Io chiaramente non so se riuscirò a stare nei tempi, perché questa delibera mi dà l'opportunità di spiegare quali sono state le scelte, perché sono particolarmente soddisfatto di come stiamo operando perché, rispetto a un anno fa, le scelte fatte hanno dato degli ottimi risultati.

Non ho scritto nulla, e chiedo ammenda al Consigliere Muci, del suo intervento, non ho fatto nessun appunto sul suo intervento, ma credo che gli argomenti siano abbastanza simili perché comunque il concetto è sempre più o meno espresso dai Consiglieri.

Il primo punto è proprio un argomento tanto contestato, quello della scelta di inserimento esterno del capo operaio; inserimento esterno del capo operaio che è stato per un periodo, che volutamente era di sei mesi, che poi è stato prorogato di tre mesi, e che adesso definitivamente è stato prorogato di un mese, che poi spiegherò il perché, che non è 3.900 euro, volevo spiegare subito questo, ma è il costo che abbiamo messo a disposizione per eventuali conguagli, perché il costo è stato di 3.680 euro mensili, che è esattamente quello che costa un dipendente comunale della stessa categoria, per essere chiari. E questo c'è agli atti e lo potete verificare. Ieri Colonnelli me l'ha riportato, e quindi prudenzialmente noi abbiamo messo 200-250 euro in più.

A parte questo, il risultato dell'intervento esterno che nel caso

specifico era proprio il capo operaio, ha dato dei buonissimi risultati a livello operativo, e io lo ringrazio moltissimo perché ha fatto un lavoro enorme in questo Comune, ma il primo risultato che si può evidenziare è che dopo quattro, cinque, sei mesi, non mi ricordo bene quando, c'è stata la disponibilità di qualcuno che ha alzato il dito dicendo "Mah, potrei farlo anch'io", cosa che non si è mai espressa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non Sestili, ma Sestili potrebbe essere anche il prossimo candidato.

Perché è successo questo? E' successo questo perché si è visto che comunque l'Amministrazione non si lasciava mettere sotto scacco, come purtroppo è sempre stato, e la fuoriuscita dell'ex Assessore molto è dipeso anche da questo, perché noi diciamo che eravamo come Amministrazione sotto scacco dei dipendenti, e quindi io ho chiesto a questa persona, che non arriverà fra un mese come diceva lei Consigliere Forti, ma è già arrivata, è già arrivata perché noi abbiamo trovato la disponibilità di un dipendente comunale a fare quello e quell'altro, perché ha detto "Ma potrei essere anch'io disponibile".

Allora, siccome io potrò avere tutti i difetti del mondo, ma nella gestione dei dipendenti un minimo di esperienza penso di averla, mi permetto di dire e dico al neo imprenditore Scaramucci, che giustamente si accinge a fare l'imprenditore, che io apprezzo molto perché questa credo che sia la vita del nostro paese, quindi il primo risultato è questo. L'ottimo lavoro che lui ha fatto, che è stato prorogato per un mese perché chiaramente deve passare il testimone a chi farà questo lavoro, che fra l'altro è stato disegnato con un quadro preciso e con un tempo determinato, non è che sarà

assolutamente per sempre, e quindi per questo motivo mantiene anche le attività che svolgeva prima, e questo lo dico a tutti i Consiglieri, non solo a quelli di minoranza, perché ne abbiamo parlato a lungo. Quindi io debbo ringraziare questa scelta perché ha dato una svolta nuova a tutto il settore.

Stamattina io sono stato a Canavaccio con Paganelli e con Spadoni, che fra l'altro viene affiancato - e qui rispondo anche al Consigliere Forti - da dipendente provinciale che dovrebbe essere - e anche qui è una domanda - una prova ancora per un periodo per sostituire Spadoni, quindi non è che il nuovo, prima diceva lei, il nuovo dipendente provinciale sostituisce. No, Spadoni esce perché va in pensione, deve essere sostituito, è una figura di cui noi come posizione non possiamo fare a meno, e quindi questa è stata la scelta.

Ma questo succede anche perché diversamente noi non possiamo rimpinguare il nostro personale, perché noi abbiamo una fuoriuscita per pensionamenti di 20 persone, 22 persone tra il 2014 e il 2015, che non potremo sostituire. Quindi questi passaggi anche esterni come per esempio la figura appunto della sostituzione di Spadoni è una scelta dettata anche dalle norme che sono restrittive, e quindi quella è una possibilità anche perché, fino a quando non si sblocca questa situazione delle Province, noi non potremo più assumere. Ma non è che noi assumiamo due persone, ma nel momento in cui assumiamo due persone ne escono venti. Questa è una fotografia che...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Tra il 2014 e il 2015.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non ho interrotto. Consigliere, sono stato ad ascoltare i suoi insulti personali e quelli dei suoi colleghi in buon ordine, quindi mi permettete di fare le mie considerazioni, che poi potrebbero essere valutate zero.

Quindi una situazione difficile, dove lo staff del Sindaco - la Bicchiarelli è qui in sala - che assolutamente serve per il mio lavoro interno per dare una risposta ai cittadini in tempo reale, l'anno scorso abbiamo pensato di fare in pratica nello staff del Sindaco e della Giunta, perché qui va detto, c'è un personale all'ufficio turismo e cultura che segue la promozione la comunicazione, poi ci sono le figure di progettazione europea, che è Ivan Antognozzi, che chiaramente è alla fine del suo mandato, cioè non verrà rinnovato, perché quella figura effettivamente, quel tipo di attività, come quello che svolgeva la Cini, che si è dimessa dallo staff, e non è che viene assunta da Urbino Servizi. No, Urbino Servizi, a cui abbiamo dato il compito di seguire la promozione, quindi la gestione del punto di informazione, dello IAT e quant'altro, ha bisogno di una progettualità, che non può essere quella dello staff del Sindaco, perché è stato demandato ad Urbino Servizi, quindi l'uscita dallo staff è semplicemente perché non è nel ruolo per il quale era stata assunta, chiaramente è stato demandato ad Urbino Servizi, e quindi è chiaro che non sta più nello staff del Sindaco, perché è una figura che può essere una figura esterna, che può essere un professionista per progetto, quindi a durata, quindi c'è un progetto da ottobre a marzo, e da ottobre a marzo, con un'assegnazione esterna, verrà fatta, comunque è una situazione che riguarda Urbino Servizi.

La vicenda Marcello Ciaroni, per chiarire, finisce molto positivamente. Voglio ribadire anche che abbiamo una

situazione sul territorio, una fotografia completamente diversa, e se volete presto faremo una serata proprio per fare questa fotografia precisa del lavoro, e lo dico qui a Calcagnini, che dice che una cosa non è stata fatta, è giusto, non sarà mai fatto tutto, ma abbiamo una situazione da Cerreto Buono buon fino a San Marino, fino a Canavaccio, oppure a San Donato, che è una fotografia completamente diversa: strade a posto, che abbiamo raggiunto alla fine del suo mandato, al suo comando, una situazione di sistemazione complessiva; abbiamo fatto le asfaltature, ne faremo altri 7 chilometri il prossimo mese nelle strade di San Cipriano, in diverse strade, Sant'Eufemia, cioè tutta una serie di strade che avete visto nelle delibere di Giunta; faremo la pavimentazione del centro storico, e stiamo già procedendo con Piazza San Filippo, come avete visto, e quindi nel centro storico verrà fatta la pavimentazione completamente nuova.

Al di là di questo, non c'è più una frana nel nostro territorio, se non quella di Benzi che verrà fatta la prossima settimana, cosa diversa dagli altri Comuni del territorio. Vi invito a parlare con gli altri Sindaci per capire se hanno una situazione a posto su tutto il territorio, strade pubbliche e anche interpoderali, quindi comunali e anche interpoderali. Un film completamente diverso da quello che avete visto nel 2014.

A allora questo risultato, nonostante non ci sono più i dirigenti, perché questa è un'altra fotografia: 700.000 euro di dirigenti all'anno, perché avete parlato di 170.000 euro, che io non so se il mio staff costa 170.000 euro, perché non ho fatto i conti, ma non mi pare che tre persone (perché sono due a tempo pieno e uno a tempo parziale costa 170.000) euro). Io non ho fatto i conti, ma non li voglio neanche fare, perché sono persone che costano come un normale dipendente, e sono le uniche persone di cui la normativa

dice che non c'è bisogno di fare, giustamente, un'evidenza, perché deve essere messa la possibilità a chi vuole partecipare, ed è chiaro, è aperta a tutti, ma è a discrezione del Sindaco, perché è persona di fiducia del Sindaco. Punto. Quindi questo è, non è che io mi nascondo dietro un dito.

Quindi sceglierò la persona di cui io mi posso fidare, perché chiaramente io non posso lavorare con persone di cui non mi fido, perché se devo andare a rappresentare da qualche parte la mia persona, se permettete, io ho bisogno di una persona di cui mi fido, e non è che vada a prendere a caso.

Noi abbiamo fatto il concorso per l'imbianchino, le battute dell'inglese per l'imbianchino, e del muratore. Io non conosco neanche ad oggi chi ha vinto il concorso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Un inglese, probabilmente! E se partecipavano inglesi... infatti mi risulta che ha vinto uno di Acqualagna, ed io ad Acqualagna non ci sono manco mai stato.

Se venite, io vi porterei un giorno accanto al capannone del Comune, che fra l'altro abbiamo riportato il magazzino degli operai al Sasso, cosa che invece pagavate l'affitto da tre anni, e noi abbiamo riportato il magazzino al Sasso. Scusi, Muci, ma poteva farlo anche lei prima, aveva la possibilità di farlo, ma non l'avete fatto, e probabilmente avete perso le elezioni anche per questo, perché quello che potevate fare non lo avete fatto.

Vi porterei, perché è rimato sorpreso Paganelli e Rossi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ci andiamo, che ci sono tutti i box per fare le

prove per il muratore. Cos'è questa roba? Perché Marcello Ciaroni, insieme a Spadoni, ha detto "qui si fa una prova seria, seria, di chi è capace di lavorare", cosa che non è mai stata fatta qui, a mia conoscenza. Anzi, vorrei fare una visita con tutti i Consiglieri.

Invece nello staff del Sindaco sceglierò la persona di cui mi posso fidare. Punto.

Quindi Daniela Cini è uscita. Altri progetti, che non sono più di competenza, non interessa che siano dello staff del Sindaco, perché abbiamo deciso di progettarli diversamente, usciranno.

Noi abbiamo fatto una mobilità interna, e qui rispondo a Frank, perché due Vigili sono passati agli uffici. Perché sono passati agli uffici? Noi abbiamo l'Ufficio Anagrafe di sei persone, e quattro vanno in pensione: doveva chiudere l'Anagrafe. Siccome non possiamo assumere, abbiamo dovuto per forza....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, non ho interrotto, per favore. Già sono lungo, e non ho interrotto.

Questa scelta è stata fatta perché abbiamo bisogno di rimpinguare le file. Abbiamo la possibilità probabilmente di fare un altro concorso nelle maglie delle normative, e abbiamo già detto che riassumeremo un Vigile, perché i Vigili sono una carenza.

Nel frattempo stiamo lavorando per fare nell'Unione dei Comuni il Corpo dei Vigili, ma qualcuno qui, quando l'Unione dei Comuni ha fatto i Vigili unificati, gli altri sei Comuni, qualcuno qui ad Urbino è rimato fuori. E quindi perché adesso dite a Gambini di farlo? Potevate farlo prima! Quando l'Unione dei Comuni ha detto "Vigili uniti", tutti ci sono stati, e Urbino no.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo punto è stato riportato dalla Forti, massimo risultato per Marcello Ciaroni, che io ringrazio, ed avrò modo di farlo anche pubblicamente....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Può essere. Sicuramente la metterebbe più di qualcun'altro, perché è persona ligia al suo dovere, capace, che ha dato all'Amministrazione Comunale anche 500 ore di straordinario senza essere pagato, per essere chiari, perché è una persona che io ho bisogno di sostituire, perché io ho bisogno di qualcuno che, se ci sono al lavoro al pomeriggio delle ditte esterne, qui in sala ce ne è una, io voglio controllarli, non è che lavorano e dicono "copriamo con la terra".

Quindi la mancanza dei dirigenti chiaramente noi l'abbiamo sopperita, e qui è un'altra scelta della quale io sono molto contento, perché oggi abbiamo le posizioni organizzative, che posso dire al 90%, non dico mai al 100%, che stanno portando avanti egregiamente il lavoro che prima facevano i dirigenti, senza lo stipendio da dirigente, nello stesso modo, e forse anche meglio, con una responsabilità per la quale io li ringrazio, perché devo dire che stanno impegnandosi veramente, perché oggi, rispetto a prima, si prendono la responsabilità di quello che fanno, più di prima, che erano coperti dal dirigente. Quindi stesso costo, con molto più risultato.

Quindi la persona che era prima designata per il teatro viene anche a fare l'organizzazione degli operai, per un periodo fino alla fine dell'anno, poi vedremo se questo è da aggiustare, secondo me potrà rimanere a fare anche entrambe le cose, con un costo limitato

per l'Amministrazione, perché appunto assolve a due funzioni, quindi questo mi sembra un altro risultato importante.

L'assenza di Urbino sui tavoli. Mi permetto di dire al Consigliere Scaramucci che da quando c'è il Sindaco Gambini gli altri Comuni si riferiscono ad Urbino per essere presenti ai tavoli istituzionali, ed abbiamo un lavoro di collaborazione con tutti i Comuni dell'entroterra, con moltissimi Comuni dell'entroterra, con i Comuni della costa, compreso Fano, con cui ieri sera ho cenato, e che ha molte sinergie da mettere in pratica con Urbino, e credo che noi possiamo farlo assolutamente, e con altri Sindaci del territorio.

Noi saremo presenti, ed io ho dato le mie deleghe ai Consiglieri delegati, che ci tengo a dire che stanno facendo un ottimo lavoro, che non potrebbe mai fare la Giunta da sola, ma non è che si devono sostituire ai dirigenti o ai funzionari, ma devono monitorare tutte le attività che il Comune ha, perché proprio ho bisogno di liberarmi per dedicarmi di più alle politiche strategiche, perché noi è un anno e mezzo che non convochiamo l'Assemblea dell'Area Vasta. Adesso fortunatamente sono riuscito a convocarla per il 24, ancora non l'abbiamo convocata, ma prima ho dovuto fare tutto un lavoro con la Valentina, con la mia assistente, per poter concordare con tutti i Sindaci la data per poterla fare. Io è da aprile che ci sto lavorando: prima perché c'erano le elezioni e al PD non andava bene, poi perché un'altra, perché quest'altra, perché comunque si pensa di governare senza rispettare gli altri, e adesso siamo riusciti a farlo, perché c'è uno statuto che non prevede, nel caso di vacatio, chi convoca l'Assemblea dei Sindaci, perché c'è un statuto che esiste. Questo è il buon lavoro che è stato fatto in questo territorio da chi ci ha preceduto!

Quindi noi porteremo l'elezione della Presidenza dell'Area Vasta il giorno

24, poi subito le modifiche allo statuto, e quindi il nuovo regolamento, che vedremo di formare insieme ad altri Sindaci, ci stiamo lavorando. Stiamo sopperendo a tutte quelle attività che non sono mai state fatte, e se sono state fatte, sono state fatte male.

Abbiamo perso l'Area Vasta ad Urbino, e qui mi permetto di dire che non dovevamo perderla, perché stiamo lavorando insieme alla nostra Presidente, che è delegata alla Sanità, che sta iniziando a fare il suo lavoro con il nuovo Direttore d'area, per poter concertare e concordare un lavoro per migliorare i servizi, che ce ne sono una marea.

Una battuta finale: ieri l'altro ho fatto l'assemblea del Megas.net (Megas.net è una società importantissima), venti Sindaci, e ho avuto l'impressione che tutti quanti noi non avevamo un'idea di quello che andavamo a deliberare. Quindi su questo il lavoro va fatto. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, tengo anche a dire che, a parte le tante osservazioni sollevate, l'Assessore Cangiotti nell'illustrare la delibera dei 15 minuti ne aveva impiegati 5, e ho ritenuto di dare alla Giunta più spazio....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Beh, avete fatto tante osservazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le domande però erano oggettivamente tante.

Io ho prenotato Sestili per la dichiarazione di voto.

Apro le dichiarazioni di voto. Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. La nostra posizione mi sembra sia abbastanza chiara ed esplicita. Noi rimaniamo comunque nella perplessità, nonostante le molte parole del Sindaco, anche appassionate; capisco l'energia che ha profuso in questo settore, però rimaniamo perplessi su questa scelta.

Voglio fare un discorso più ampio rispetto alla scelta che stiamo andando a prendere, o a non prendere. Io una cosa ho capito nella mia esperienza amministrativa, dove per cinque anni sono stato in maggioranza, e da un anno e mezzo sono in opposizione, quindi sto vedendo due facce della medaglia. Quello che ho capito, che è proprio una tara di chi fa politica, è che quando si è in maggioranza un po' alla volta si perdono i contatti con la base elettorale, con le persone, cioè un po' alla volta ci si chiude un po' in una torre d'avorio, mentre invece quando sei all'opposizione diventi molto permeabile a tutto quello che accade.

Io vi posso dire con grande franchezza che su questa scelta stiamo registrando grossa perplessità in parti della popolazione che non necessariamente sta con noi, o a sinistra o nel centro sinistra, perché comunque quello che si coglie è questa strana congiunzione astrale di varie cose che succedono un po' nel sottobosco, un po' malcelate, un po' anche perché quando si fanno le cose.... Allora, ecco, a vostro beneficio dico che questa è una situazione nella quale mi sembra che, avendo avuto un approccio molto leale e molto franco, molto naif anche con la politica alcuni di voi, mi sembra che dopo un anno e mezzo forse state salendo, gradino per gradino, in questa torre d'avorio, perché probabilmente l'anno scorso non sono sicuro che non avreste colto questi segnali così, e siccome credo che, come tutti un po', un po' ci si tenga alla considerazione che la cittadinanza ha di noi singoli, passi questa, perché ovviamente passerà, però

vi invito a fare due gradini in su e ogni tanto farne un altro indietro, perché è un errore che io personalmente ho fatto nella scorsa Consigliatura, dove mi sono accorto tardi che in questo percorso si perdono i contatti con la realtà, un po' per la piaggeria delle persone, che quando parlano con uno che è in maggioranza magari non vogliono mettersi in evidenza e non dirti le cose, o perché nel rispetto dei ruoli sanno che sei all'opposizione e ti vengono a vomitare tutto quello che si sento, però su questa cosa io sto registrando questa sensazione, e vi invito a riflettere, anche perché molti di voi si sono accostati alla politica con uno spirito più di servizio, e non tanto di politica, anche se la politica è servizio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Capogruppo Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie. Voglio tranquillizzare tutta l'opposizione che noi Consiglieri, che voi dite nuovi, siamo nuovi, non tutti, ma la maggior parte sì, in realtà non è che prendiamo così sotto gamba questa responsabilità che abbiamo di andare a votare, tant'è che durante la Capigruppo - si ricorderà il Consigliere Sestili - io ho detto "ascolterò bene quello che dirà il Sindaco", che poi l'abbiamo ascoltato, perché facciamo come voi le riunioni, quindi condividiamo insieme prima di arrivare qua, e quindi tutte quelle domande, tutte quelle interrogazioni che voi avete fatto, noi le abbiamo fatte a tutti, non soltanto al Sindaco, ma a tutta la Giunta, e quindi non è vero che ci siamo scordati di chi ci ha eletto e del nostro compito, questo per tranquillizzarvi. In realtà lo stiamo facendo, forse anche con difficoltà, perché crediamo che il nostro ruolo è qualcosa di veramente importante, e forse anche perché molti di noi non è che vogliono fare la carriera politica, non hanno questo; forse anche questo è un

nuovo modo di fare politica, perché la politica ha sbagliato. Il fatto che voi siete di là, questa è stata la dimostrazione proprio che c'è una nuova politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Però voglio tornare su questa attenzione, e quindi abbiamo sviscerato tutta questa situazione, e bisogna ripartire dal discorso... mi dispiace che prendo un po' di tempo, ma non sono voluta intervenire prima, anche su quello che ha detto il Sindaco, dopo non riaprite un dibattito, però ci tenevo ad ascoltare ben quello che diceva il Sindaco, perché ovviamente io sono da quest'altra parte, però sono prima di tutto un Consigliere Comunale, questo non me lo dimentico, e come me credo tutti quelli che sono seduti di qua, o almeno me lo auguro.

Quindi, ripartendo dal famoso comando che era stato dato al capo operaio, che, come ci ha spiegato anche Cangiotti, era un comando, quindi doveva essere a termine, e quindi sarebbe finito, tanto era voluta quella persona, che sono state fatte anche... non mi ricordo se era una mozione o qualcosa su questo capo operaio, e noi già allora avevamo detto "diamo fiducia a questa persona per il ruolo che lui dovrà fare", perché non funzionano lì le cose. Infatti la prima cosa che abbiamo detto a Maurizio è stata: "Abbiamo risolto questa cosa?". E lui ci dice: "Sì, abbiamo fatto una via nuova".

Perché entra poi il discorso dello staff, della nuova persona dello staff? Perché comunque sappiamo che quel ruolo verrà preso da un'altra persona che ha già un suo ruolo, in cui c'è una contraddizione: se tanto volevate quella persona, adesso la fate sostituire da uno chiunque. Però alle spalle poi ci sarà un'altra persona, che è quella che sceglierà il Sindaco. Il fatto che voi dite "già si sa chi è", detto da voi che - mi

dispiace tornare indietro - avete perso le elezioni per i famosi aiutini, un po' mi fa sorridere, però rifletto su questa cosa...

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Per i famosi aiutini, i famosi aiutini, cioè aiutare qualcuno ad arrivare in un posto. Non so se sono stata chiara sulla definizione. Quindi un po' mi fa sorridere.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Allora lì, in quel senso, avete perso il filo con i vostri elettori, perché questo era quello che si diceva.

Comunque stringo, dicendo che noi quindi votiamo a favore, tutto il mio Gruppo voterà a favore, proprio perché diamo fiducia a questa scelta che ha fatto il Sindaco e la Giunta. Chiudo così. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Vota o no? Se mettiamo in votazione, vota o esce?

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Entra il Consigliere Scalbi:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Non ho altri interventi per dichiarazione di voto. Quindi pongo in votazione l'atto.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli e 6 contrari*

Variante parziale al P.R.G. relativa all'area del Parco delle Vigne e della Resistenza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Variante parziale al P.R.G. relativa all'area del Parco delle Vigne e della Resistenza.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. L'area interessata dalla variante parziale al P.R.G., come diceva il Presidente, giustamente, è quella relativo al Parco delle Vigne e della Resistenza, che è classificata come area omogenea F6, è un'area di grande interesse, sia paesaggistico che di scenario dal Palazzo Ducale, come visuale.

Dal '94 quest'area, che è un'area consistente, sono circa 73.000 metri quadri, non è mai stata oggetto di piani attuativi per la sua valorizzazione, pur essendo, come dicevo in precedenza, un'area ad alto valore paesaggistico vicina al centro storico, e quindi con un'alta possibilità di utilizzo da parte della città.

Perché è successo questo? Perché questi 73.000 metri quadri sono divisi come proprietà in un versante che dà verso il Palazzo Ducale, cioè verso la part est, che è di proprietà demaniale, pubblica, mentre l'altro versante, verso Via Giro dei Debitori, quindi verso ovest, è praticamente di proprietà privata. Siccome il P.R.G. del '94 obbligava ad un piano unitario per potere intervenire in questa zona così di alto pregio, praticamente non si è fatto nulla.

Quindi questo impedimento, appunto, nella obbligatorietà di utilizzare un piano di intervento unitario, ha praticamente precluso qualsiasi iniziativa di progettazione.

Questa proposta di delibera va proprio a risolvere questo. Praticamente vengono divise l'area di proprietà

pubblica da quella di proprietà demaniale, quindi diventerà una zona F6, che è il versante verso il Palazzo Ducale, ed una zona F13 verso Via Giro dei Debitori.

In realtà su questa area F6 del P.R.G. eravamo già intervenuti nel settembre 2014, stralciando, se vi ricordate, l'area dell'Accademia, che ha consentito, appunto, di intervenire con un progetto di intervento proprio per utilizzare quell'area chiamata ora area dell'Accademia.

Quindi la proposta di delibera non va a modificare le prescrizioni del P.R.G., ma va solo a dividere le aree di intervento, e consente - e siamo già in avanzato studio di fattibilità - di intervenire sia nel Parco della Residenza, dove già c'è stato un intervento di bonifica idrogeologica, sia nel Parco delle Vigne.

Praticamente la zona pubblica è di circa 56.000 metri quadri, mentre la zona F13 di proprietà privata è circa 23.000 metri quadri, per dare le consistenze. Su questo sono stati richiesti i pareri agli uffici competenti della Provincia riguardo la compatibilità idraulica, a cui è stato risposto in maniera favorevole, mentre non era obbligatorio avere i pareri di VAS ed i pareri di compatibilità idraulica, perché chiaramente per la compatibilità idraulica non c'era nessun rischio di inondazione, essendo un crinale.

Viene richiesta l'immediata eseguibilità per la proposta.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. La mia è una raccomandazione che entra marginalmente nella delibera che stiamo votando. Siamo favorevole alla suddivisione dei due progetti diversi per poter andare avanti.

Ricordo di essere stata ad un convegno in fase preelettorale, c'era anche il Sindaco, dove era stato presentato

proprio un progetto per il Parco delle Vigne, la Lavagna del Duca. Siccome questo è un progetto alla fine anche invasivo, nel senso che prevede il camminamento, un ingresso alla città, io temo sempre un po' degli interventi fatti in una città come Urbino, e quindi mi auguro che il progetto che andrà ad attuarsi sarà, com'era quello che ci hanno presentato in quel convegno, molto legato alla ricostruzione dell'immagine storica di Urbino nei quadri, anche originaria del tempo. Me lo auguro fortemente, perché si sentono rotonde nei centri storici, si vedono camminamenti della DATA un po' anomali.

E' una Giunta che interviene molto questa, che è propositiva, vuole fare molte cose, però dall'altro lato ci spaventa anche l'interventismo, e quindi facevo questa raccomandazione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Colgo l'occasione di questa delibera perché si riferisce ad una parte della città molto in ombra per quello che riguarda poi l'attenzione del Comune, del Settore dei Lavori Pubblici, perché il versante opposto a quello che chiamiamo delle Vigne, quello che guarda su Giro dei Debitori, è per buona parte di proprietà comunale, e nel tempo è stato letteralmente aggredito da una vegetazione arbustiva del tutto incolta, che peraltro prosegue pari pari in dei lotti privati, che hanno anche recintato questa zona dove ci sono, appunto, ginestre, arbusti di piccola statura, di piccolo portamento, erbacce varie, che per l'esposizione al sole che ha quel versante tendono anche a seccarsi nel periodo estivo.

A prescindere dal fatto che andrà risistemato il versante nobile, quell'altro

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

rischia di diventare un cerino, uno zolfanello. Miracolo che quest'estate non è successo niente, anche perché proprio arriva al confine con la pineta, e lì ci sono delle piante resinose, i pini. La strada non è in grado, secondo me, di fare da barriera frangi fuoco nel caso si sviluppasse un incendio, e lì si propagherebbe molto rapidamente: se c'è favore di vento nell'arco di dieci minuti è già arrivato ai cipressi che stanno vicino alla pineta, e andrebbero ad attaccare, come se fossero proprio degli zolfanelli, i pini che sono lì.

Facendo un merge delle delibere, quella precedente e quella attuale, l'altra si propone di migliorare ulteriormente il servizio dei lavori pubblici, sto segnalando un problema, secondo me lì bisogna intervenire abbastanza rapidamente, e con un'ordinanza sindacale, che credo la si possa fare, perché il Sindaco prima parlava di politiche di affitti imposte quasi; lì bisognerebbe fare una pressione sui privati, perché è inutile che il Comune magari sistema tutto, poi dopo il privato invece lascia così com'è, per di più è recintato.

E' una zona sulla quale bisogna avere attenzione, poi immaginate cosa vorrebbe dire un incendio alle Vigne visto da Palazzo Ducale. Sarebbe veramente una tragedia.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Solamente per fare una precisazione su quest'area, perché il progetto è importante, quindi è interessante e giusto procedere.

Mi ricordo semplicemente che qualche anno fa, non ricordo quanti anni fa, si era intervenuti in questa parte per la realizzazione di questo camminamento in maniera poco ortodossa, mi pare durante il mandato in cui era Assessore

l'Assessore Crispini ai Lavori Pubblici, ed era successo che c'erano stati anche dei danni, da quello che mi ricordo, a delle abitazioni sulla parte che va da.... non so bene la via....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. No, prima. Praticamente dal Collegio Universitari ad un certo punto c'è il camminamento, iniziano delle case che poi arrivano a Borgo Mercatale: nella parte sopra. Quindi di fare particolare attenzione che non si ripetano....

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Scaramucci. Potete portare fuori questo telefono che suona, che non capisco di chi sia?

FEDERICO SCARAMUCCI. Era un intervento molto breve.

PRESIDENTE. No, ma non si sente niente.

FEDERICO SCARAMUCCI. Era un intervento molto breve, solamente per ricordare questo, che si faccia attenzione a non ripetere quegli errori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola per la replica all'Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Mi dispiace che sia assente la Consigliera Forti, e questo dimostra l'interesse sulla sua richiesta in merito all'area!

Innanzitutto, essendo un'area scenario del Palazzo Ducale, con un alto valore paesaggistico, ma che per tanti anni, dal '94 è stata esclusa da qualsiasi tipo di intervento, direi che l'Amministrazione ha preso l'occasione, portando questa proposta di delibera, per poter intervenire, chiaramente con tutti gli

strumenti e la sensibilità che richiede l'area.

E' un'area che attualmente ha, per esempio, delle assenze arboree che non sono quelle che erano dei possibili paesaggi rinascimentali, e quindi delle possibili visuali che si avevano dal Palazzo Ducale, quindi chiaramente l'intervento deve andare proprio a risolvere questa situazione.

Fra l'altro nel nostro programma elettorale si ritiene che il complesso della DATA, del Borgo Mercatale e delle Vigne sia un unico oggetto di intervento, e anche aggiungo dei contrafforti del Borgo Mercatale, perché sono sempre stati esclusi da una possibile valorizzazione, ma è un'opera di ingegneria rinascimentale di altissimo pregio. Quindi nello studio che andrà fatto verranno valorizzati anche quelli.

Le modalità di intervento sono chiaramente dettate da tutte le norme che ci impone la Sovrintendenza, con tutti i vincoli opportunamente legiferati.

Non so se si riferiva la critica al percorso della DATA. Si riferiva al percorso della DATA? Per quanto riguarda anche quegli interventi, sappiate - magari dall'esterno sfugge - che il progettista (che fra l'altro è stato lo studio MTA, che è lo Studio Associati De Carlo), tutti i progetti sono esaminati sia dalla Sovrintendenza, ma nel caso specifico è stato un progetto anche finanziato dall'Unesco, quindi adesso ad uno può piacere o non piacere, perché quello è a discrezione della sensibilità di ognuno, ma che sia un intervento che non abbia considerato l'alto pregio della zona, l'alto pregio del contenitore a cui serviva, questo direi proprio di no, perché le professionalità che ci sono in Sovrintendenza, o negli studi dei progettisti, o in sede Unesco, penso che nessuno le metta in dubbio, quindi eviterei questa polemica inutile.

Invece per quanto riguarda l'osservazione del Consigliere Sestili, sì, in effetti è un'area che andrebbe in qualche modo bonificata dal punto di vista della vegetazione. Come dicevo, è una giungla, anche se mi risulta che gran parte della proprietà è privata.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Ok, ok, sì. Magari in parte l'abbiamo utilizzata anche se era privata per realizzare dei servizi.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Esatto. E quindi faremo da stimolo anche all'intervento da parte dei privati, anche perché poi l'intervento lo stesso P.R.G. lo limitava. Tutto qua.

*(Escono i Consiglieri Muci, Vittoria e Balduini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Non ho interventi per dichiarazioni di voto, metterei quindi in votazione la delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Variante parziale al P.R.G. vigente per la zona D4 della tav. 201.III.B6 – TVS

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Variante parziale al

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

P.R.G. vigente per la zona D4 della Tav. 201.III.B6 – TVS.

La parola di nuovo all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPI. La proposta di variante riguarda la zona D4 della tavola 201.III.B6, chiamata TVS, in realtà è vicino alla TVS, proprio tra la strada provinciale ed il torrente Apsa, all'inizio della frazione di Trasanni.

Queste due delibere, poi anche la successiva, riguardano il declassamento dell'area, conseguenti ad una selezione naturale, direi, riguardo alle scelte che ha fatto il P.R.G. del '94.

Nel caso specifico si tratta di un'area che ha avuto dei problemi di realizzazione imputabili agli altissimi costi di urbanizzazione; un'area ristretta fra un torrente ed una provinciale, con un pendio anche forte, per cui le opere per realizzare 4.000 metri quadri di SUL erano talmente alte che, seppur nel 2011 il Comune aveva in qualche modo attivato un piano di concertazione con i privati, in realtà i privati non si sono mai messi d'accordo, perché le ingenti risorse economiche necessarie per realizzare strade, infrastrutture, quindi fognature, eccetera, precludeva qualsiasi impresa imprenditoriale, cioè non la rendeva attuabile.

Il 60% della proprietà, infatti, ci ha fatto richiesta ufficiale di declassamento, tra cui principalmente il signor Maestrini Vittorio e la società Romagnoli Lello e figli, che hanno queste due proprietà, il 60% del terreno, ma gli uffici hanno convocato in una riunione anche gli altri proprietari, e anche gli altri proprietari si sono trovati in accordo su questa declassificazione, anche se non hanno fatto istanza ufficiale.

Quindi praticamente la zona viene riportata a terreno non edificabile, quindi la proposta chiede di riportare l'area a terreno non edificabile, che verrà

praticamente compresa in due porzioni di aree, una Parco delle Cesane, e un'area agricola semplice.

Per questo gli uffici hanno valutato, con i competenti Uffici Provinciali, che non è necessaria la VAS, la valutazione di impatto ambientale, esclusa la verifica di compatibilità idraulica ed il parere geomorfologico, perché in realtà qui si toglie superficie edificabile, quindi questi tre pareri non sono necessari. Questo è tutto.

(Entrano i Consiglieri Vittoria e Balduini: presenti n. 15)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie. In queste delibere, compresa anche quella della zona di Chelmonte, giusto?

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. E' la successiva, ok. Allora intervengo dopo.

(Escono i Consiglieri Scaramucci e Andreani: presenti n. 13)

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Variante parziale al P.R.G. al nucleo rurale di Chelmonte.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variante parziale al P.R.G. al nucleo rurale di Chelmonte.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Anche questa proposta di delibera riguarda un declassamento di un'area edificabile.

E' pervenuta agli Uffici dell'Urbanistica l'istanza della signora Anna Mancini, che è proprietaria dell'intera superficie edificabile di 5.000 metri quadri, che rientra nel nucleo rurale di Chelmonte a Pieve di Cagna.

Il P.R.G. vigente prevedeva la possibilità di edificare 600 metri quadri di SUL nell'unità minima di intervento 1. In realtà la proprietà ci ha in qualche modo segnalato l'impossibilità di intervenire, visto il mercato che non richiedeva di utilizzare quell'area, e ha chiesto il declassamento.

Le ragioni per il declassamento non comportano, per quanto riguarda il nucleo rurale, problematiche di intervento per quello che rimane nel nucleo rurale, per l'edificabilità che rimane, quindi riteniamo che la richiesta possa essere soddisfatta.

Anche per questa proposta di delibera non è stato necessario richiedere né la VAS, né la compatibilità idraulica, né il parere geomorfologico, perché, appunto, vi è una diminuzione di volume edificabile. Questo è tutto.

*(Entra il Consigliere Andreani:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il collega Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie. Io volevo fare un intervento, capisco le

motivazioni tecniche che dice l'Assessore, però a Pieve di Cagna posso dire che non c'è più necessità di costruire, quindi di avere terreni edificabili e di pagarci su questi delle tasse superiori.

Prima il Sindaco ci ha invitato a fare una gita ai capannoni del Comune... Mi dispiace che mancano tutti i Consiglieri della maggioranza, mi sembra una mancanza di rispetto, comunque il mio intervento lo faccio lo stesso.

Io, invece, volevo invitare tutti i Consiglieri, compresa la Giunta, a farsi una passeggiata a Pieve di Cagna. e vedere quante case con la scritta "vendesì" o "affittasi" ci sono. Quindi capisco che nessuno voglia un terreno, pagare le tasse su un terreno edificabile. Prima la scritta era "vendesì", poi, come dice giustamente il Sindaco, da buon imprenditore, "passiamo ad affittasi, magari qualcosa ci faccio"!

In questi giorni mi sono divertita a riguardare i programmi elettorali di tutte le forze politiche che sono in questo Consiglio. Mi dispiace che non c'è la lista CUT, se qualcuno li vuole chiamare, magari, perché chiamerò in causa qualcuno di loro.

Qualcuno diceva, maggioranza e opposizione, li ho guardati tutti, "le frazioni sono il braccio di un unico organismo, le membra di un unico organismo", "la periferia delle città", "i borghi". La più bella però è questa "per ogni frazione va individuato un piano di sviluppo secondo lo studio delle proprie caratteristiche". Questa è la più bella!

Sta succedendo tutto questo nelle frazioni? Lo chiedo a tutti i Consiglieri e alla Giunta. No. Le frazioni stanno diventando invisibili, Pieve di Cagna è la prima. Riacquisteranno voce quando? Quando ci sarà un appuntamento elettorale, perché chiaramente fanno gola i voti delle frazioni, il bacino delle frazioni è capiente! E' una cosa molto triste, sinceramente, molto, molto triste.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

La ammazzata finale Pieve l'ha avuta con la chiusura della scuola. Ancora non si è capito che non è stata la chiusura della scuola di Pieve di Cagna, ma il plesso era Pieve-Schieti, quindi già non è stato capito neanche questo.

Non voglio discutere sui numeri, non voglio tornare sulla polemica dell'anno di proroga, chi l'ha ottenuta, chi l'ha voluta. Voglio solo farvi riflettere su questo: questa Amministrazione, nel gestire la chiusura della scuola di Pieve di Cagna, ha avuto il tatto di un mammut, a partire dall'anno scorso, quando in Commissione solamente io sono venuta a sapere della cosa; ne ho parlato con i cittadini di Pieve di Cagna, nessuno sapeva che avevate deciso di chiudere la scuola.

Quindi diciamo che il trattare male la questione è nata dall'anno scorso (poi mi dispiace, perché comunque qui non è presente la signora Lucia Ciampi, che comunque non mi sento di offendere, perché con lei ho espresso il mio disappunto, e l'abbiamo condiviso insieme), ed è continuata adesso con l'articolo irriverente dell'Assessore Guidi, che è uscito quattro o cinque giorni fa sulla stampa. C'era un articolo – ripeto - irriverente, impreciso e inappropriato, soprattutto fuori luogo nel momento in cui Lei sapeva benissimo che c'era in corso un gruppo di lavoro, due Consiglieri, Sirotti (che mi dispiace che questa sera non c'è) e la sottoscritta, Preside e i genitori di Schieti per elaborare un progetto per il pomeriggio. Quindi il suo articolo era proprio fuori luogo e impreciso, a partire dal titolo. Dopo Lei si è giustificato che la stampa l'ha scelto. Mi sta bene, poi è discutibile anche tutto questo.

Quindi il vostro tatto nel trattare questo argomento è stato pessimo, glielo dico, Assessore. E la sera che Lei è venuto giù l'8 settembre si è trovato solamente degli addetti ai lavori, non si è

trovato la cittadinanza. Lo sa perché? Perché siamo rimasti offesi, perché una scuola che si chiude in una comunità crea sofferenza e dolore. Quello che ci ha fatto ancora più male è che non avete nemmeno capito che era plesso Pieve e Schieti. Ok?

Al di là dello sfogo, che era doveroso, anche nei confronti della comunità e del gruppo di lavoro che sta collaborando con me, che ancora crede in quel progetto, vi rinnovo la mia collaborazione e quella del mio Gruppo, il quale ringrazio anche. Sapete perché? Perché in tutti questi mesi mi ha sostenuto e ha condiviso anche la mia scelta di non strumentalizzare politicamente questo argomento, e credetemi, lo potevo fare. Non l'ho fatto semplicemente perché credo ancora in questo progetto, e ho messo davanti a tutto l'interesse dei bambini e della comunità di Pieve di Cagna.

Chiudo dicendo un'altra cosa, e questo lo dico a Lei, Sindaco: per fare questo progetto servono risorse, e ha detto il Preside che vanno bene anche le risorse private, quindi va bene che Lei è stato nominato con Terra Bio come sponsor ufficiale. La ringrazio.

Un'altra cosa, Assessore. Il progetto per il pomeriggio, siccome noi siamo stati anche accusati di campanilismo, che non vogliamo andare a Schieti e tutto questo, se il progetto verrà portato avanti è anche nei vantaggi della scuola di Schieti, perché può darsi che qualche genitore, che adesso ha deciso di iscrivere i propri figli ad Urbino, ci ripensi, valuti questa offerta formativa, e magari li iscriva a Schieti, se no da qui ad un anno io sono a chiedergli il cambio della competenza territoriale ed il trasporto per Urbino, perché noi siamo più sul versante vostro. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie collega Calcagnini, che ha avuto la possibilità di

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

parlare anche di temi non connessi sinceramente alla delibera.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Volevo rispondere alla Consigliera Calcagnini, che l'ho vista ad ampio raggio. Io limito la mia risposta all'atteggiamento che ha questa Amministrazione nei confronti delle frazioni, e la informo che già da un mese abbondante prima delle ferie con i Lavori Pubblici abbiamo programmato una serie di progetti, che sono in corso di realizzazione, ci vorrà del tempo, per vari settori del territorio, centro storico, eccetera, fra cui le frazioni, e posso dirle che per Pieve di Cagna questo progetto, con la collaborazione anche di tecnici esterni, è già un bel pezzo avanti. Ciò non significa che arriveremo subito a fare degli interventi, eccetera.

L'idea è questa: monitorare tutto il territorio, soprattutto le frazioni, da un punto di vista globale, per quello che riguarda gli interventi, eccetera; poi, stralciandoli in base alle possibilità economiche che possono venire da fondi comunitari o da fondi comunali, si interverrà gradatamente. Però il primo step che si è voluto fare è quello proprio di monitorare e cercare di fare progetti complessivi per tutte le frazioni, ed io dico che indicativamente entro l'inverno dovremo riuscire a completarli tutti.

Poi per le altre cose, io non sono competente. Grazie.

*(Esce il Consigliere Forti:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io ringrazio il Consigliere Calcagnini, nonostante le cose che non condivido, che

ci ha rinnovato il suo impegno a collaborare, perché questo spero che non venga a meno mai.

Mi ha preceduto il Consigliere Rossi, che dice che stiamo pensando ad una progettazione; per Pieve di Cagna c'è un progetto, che non ve lo faccio vedere, perché ci sono le rotatorie, quindi fino a quando Sgarbi non l'ha visto non sappiamo se possono essere neanche proposte, però chiaramente questo sarà oggetto di incontri con i cittadini per valutare, anche sulla base di un'idea progettuale, perché io ho fatto diversi incontri per il discorso scuola, come utilizzare il piano di sopra, se fare una struttura ex novo, con questi soldi della Protezione Civile che non arrivano mai, e che devono essere messi. Adesso la Protezione Civile ci ha dato l'ok per Benzi di fare i lavori comunque anche prima che arriva il decreto, e noi li faremo, perché lì c'è una frana che non permette la viabilità. Di sopra dobbiamo aspettare questo decreto, che dovrebbe arrivare a giorni. Però anche sul costruire una struttura ex novo come centro di aggregazione, o utilizzare eventualmente gli ambienti della scuola, valutando anche la struttura se è modificabile, perché poi se ci sono i muri portanti non possono essere comunque modificati o abbattuti, però a livello complessivo di quello che dovrà essere Pieve di Cagna come frazione, quale dovrebbe... non lo sviluppo, ma anche una organizzazione della frazione in un certo modo del luogo.

Quindi a breve questo progetto, di cui parlava anche Nicola, per Pieve di Cagna, ma per Schieti, per Canavaccio, per Trasanni, che fra l'altro sarà oggetto di un intervento importante a breve, proprio anche con i fondi regionali, che dipendono sempre dal progetto dell'Unione Montana, comunque su tutte le frazioni noi pensiamo di porre l'attenzione.

Non è che purtroppo abbiamo le risorse infinite per poter fare grossi interventi, però anche l'attenzione che noi abbiamo posto quest'anno, tagliando l'erba anche nelle strade provinciali, e Pieve di Cagna è una di queste, perché avrebbe avuto l'erba fino alla fine di settembre. Ieri in Consiglio Provinciale ho detto: "L'erba noi non è che possiamo tagliarla a settembre, perché spendiamo uguale e non facciamo il servizio ai cittadini". Noi abbiamo tagliato l'erba - e questo potete anche criticarlo - Urbino Torre Gallo, tutta l'area delle Cesane, Gadana-Schieti, Pieve di Cagna - Urbino con le risorse comunali, perché se no l'erba rimaneva senza tagliare. Abbiamo fatto bene? Non abbiamo fatto bene? Ho chiesto (che si può fare, perché da un punto di vista normativo si può fare) alla Provincia che queste risorse vengano ridate attraverso un altro intervento, magari di sistemazione di altre cose, dove possiamo farle. E' stato fatto anche con altri Comuni, però se Urbino non faceva questo intervento la strada di Pieve di Cagna rimaneva con l'erba fino in mezzo alla strada fino adesso. Questo è, per dire che cerchiamo di stare attenti a fare il servizio.

I cittadini di Miniera mi hanno infamato quando hanno fatto la festa del PD, perché hanno detto "non avete mai tagliato l'erba!". Invece non è vero, perché è una bugia proprio palese, perché l'abbiamo tagliata una volta, e adesso siamo ripassati a tagliarla.

Cerchiamo di dare questa attenzione, e credo che comunque nel territorio si sta vedendo.

PRESIDENTE. Io ho la richiesta di nuovo da parte del Consigliere Calcagnini. Lei può fare solo la dichiarazione di voto, perché l'intervento l'ha già fatto. Se è dichiarazione di voto, la prego di fare una dichiarazione di voto sulla variante urbanistica, e non su altro.

*(Entra il Consigliere Forti:
presenti n. 14)*

BRUNELLA CALCAGNINI. Cercherò di stare solamente nella dichiarazione di voto, e quindi votiamo favorevoli, però nessuno di voi mi ha risposto sul fatto che avete avuto nel gestire questa cosa. Mi dispiace.....

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Vabbè, sono andata fuori tema, ma la dovevo dire.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. E comunque potevano in ogni caso rispondere a quello che avevo chiesto, non parlandomi del taglio dell'erba, di cui il Sindaco l'ho già ringraziato quando sono rientrata a luglio, quindi sapete che questa cosa è stata apprezzata.

Mi dispiace che non c'è Sirotti, che....

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Vabbè, provvederemo con delle interrogazioni.

Comunque mi dispiace che non c'è il collega Sirotti, perché lui comunque gestisce i rapporti fra le frazioni, e mi piaceva sentire la sua opinione. Volevo stimolarlo, confido comunque in voi due ragazzi di stimolarlo, affinché vigili sulla sensibilità con cui si comunichi nelle frazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto l'intervento per dichiarazione di voto il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie della parola. Anch'io mi ritaglio un piccolo

spazio, leggermente fuori tema, solo per rispondere alla Consigliera Calcagnini, e per rassicurarla che il lavoro di Sirotti è pressante, continuo, costante, ed io, in qualità di Presidente della Commissione competente sulla tematica, mi riservo di proporre anche una Commissione Consiliare che possa proprio discutere e confrontarsi sull'argomentazione in maniera proprio specifica, e quindi di convocarla in tempi abbastanza brevi. Voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima mozione è presentata dal Gruppo del PD ed è relativa alla perequazione delle tariffe del parcheggio in struttura. Chi la illustra? Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Come ho detto nella Conferenza dei Capigruppo, più che una mozione questa è una provocazione, e lo ritengo uno strumento per ragionare intorno ad un problema. La situazione sostanzialmente è questa: quando si predispose il piano industriale di Santa Lucia, si palesò la necessità di riservare al costruttore... più che al costruttore alla

zona commerciale e agli esercizi commerciali di Santa Lucia, una quota di posti macchina pari a 150 posti, per i quali gli esercenti pagheranno pro quota 54.000 euro al anno complessivi per l'occupazione di questi 150 posti.

Nella redazione del piano industriale si manifestò un'esigenza: questi 150 posti sono a disposizione delle attività commerciali, ma vanno normati, perché altrimenti se fossero stati 150 per sempre per 54.000 euro all'anno si sarebbe andati con un introito molto, ma molto più basso, rispetto a quello che invece ci si auspica di avere, tant'è che in quella sede ci fu un'aspra trattativa, condotta al tempo dal Direttore Antonio Micheli, che portò un punto di caduta in questa trattativa: 150 posti, 54.000 euro all'anno con la gratuità per un'ora e mezza.

Da gennaio di quest'anno è stata stabilizzata, invece, la quota di tre ore di gratuità, a fronte dell'acquisto di un qualunque bene negli esercizi commerciali di Santa Lucia. E questo può avere un senso, perché poi l'analisi sulle tariffe richiederà molto, ma molto più tempo. Può essere stata una mossa giusta per invogliare le persone ad usufruire di quelle attività commerciali evidentemente in una fase di lancio, però ormai è passato un anno, sta per passare oltre un anno, ed io credo che un anno sia un periodo di tempo sufficiente per garantire il lancio di attività commerciali.

I casi sono due, secondo me: o ritorniamo ad un'ora e mezza di gratuità, oppure studiamo la possibilità di estendere la stessa modalità di tariffazione anche al parcheggio in struttura del Mercatale, magari sostenuto con una quota-contributo dei commercianti del centro, ai quali già mi è stato detto era stata rivolta la stessa domanda, però la si rifaccia, perché magari quella che era la situazione di un anno fa non è esattamente quella che si presenta oggi, ed io credo

che andrebbe studiata, sempre nella logica dell'interrogazione che ho fatto prima, un'armonizzazione delle politiche, in modo tale che non si crei comunque una fattura, una sperequazione, tra le diverse zone della città, perché secondo me è un aiuto che sta andando un po' troppo oltre misura.

Giusto dare una politica di lancio, giusto dare agio ad attività commerciali che partono in un momento critico, però se immaginiamo, e se ha un fondamento l'aumento del PIL, l'aumento dei consumi, se ha un fondamento (non sto facendo campagna elettorale, perché lo vorrò verificare quanto voi), si potrebbe pensare di ridurre questa agevolazione, oppure, in caso contrario, riproporla agli altri commercianti, magari ragionando e raccogliendo i loro pareri con un incontro con le associazioni di categoria, chiamate a riflettere su queste ipotesi. Io non ci vedo nulla di strano.

La mozione, anticipo, non mi aspetto che passi, perché tanto capisco anche che potrebbe entrare in un'operazione complessa e vincolante, però il segnale che lancio è questo, è una provocazione: ragionare su questi termini, e chiedo comunque l'impegno della maggioranza, dei Consiglieri, del Sindaco e degli Assessori di riferimento, perché è una questione che merita di essere approfondita. Grazie.

*(Entra il Consigliere Scaramucci ed esce
il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie. Ringrazio per la provocazione, perché è anche l'occasione per portare alla luce un fatto che forse non è all'evidenza di tutti, cioè riprendo un po' quanto esplicitato dal

Consigliere Sestili, nel senso che giustamente la ditta costruttrice proprietaria del centro commerciale è anche proprietaria di 150 posti auto riservati, per obbligo di legge naturalmente, vincoli commerciali, e proprio a ciò è dovuta la gratuita della sosta, riservata esclusivamente a chi acquista presso la struttura di Santa Lucia. Tutto ciò naturalmente era già previsto al momento della costruzione dell'opera stessa, quindi sono politiche che risalgono agli anni precedenti, che a tutti erano note.

Proprio per rispondere a questa provocazione, noi siamo a conoscenza del fatto che si è già ragionato con le associazioni di categorie, e che con queste, tramite il rapporto e la relazione con queste, per favorire le attività commerciali e le strutture ricettive che non godevano di questa possibilità riservata esclusivamente al centro commerciale di Santa Lucia, è stata concordata e già attivata una convenzione che prevedeva la possibilità per i commercianti di acquistare dei ticket, dei biglietti a prezzi ridotti e calmierati, da poter donare gratuitamente alla propria clientela. I prezzi erano stati ridotti naturalmente in misura proporzionale al numero di biglietti acquistati, tutto era stato concordato, ma, da quanto ci risulta, questa convenzione non è stata apprezzata dai commercianti, sebbene concordata, perché poi nessuno vi ha aderito.

Quindi esiste già attiva una convenzione di questo genere, per cui la provocazione probabilmente è già stata colta, è già stata fatta propria dall'Amministrazione Comunale, naturalmente da quella di Urbino Servizi; probabilmente non è stata intuita o capita da chi forse la doveva cogliere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria, prego.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

RAFFAELLA VITTORIA. In realtà quello che ha detto la Vetri era un po' quello di cui avevamo anche parlato in Capogruppo con Sestili.

Volevo anche aggiungere che le tre ore erano proprio legate anche a questo discorso del ticket di cui parlava la Vetri, proprio perché in tre ore tu riesci, poi a andare a fare la spesa in piazza, perché con un'ora e mezza è un po' difficile, viste anche le salite e le discese.

Per quanto riguarda il fatto che era solo fatto in struttura Santa Lucia, dobbiamo anche pensare che portarlo in un'altra struttura, a parte che c'è il discorso che lì non c'è un centro commerciale, allora lo dovresti fare anche in cima al Monte per quello che ha il negozio in cima al Monte, cioè lo dovresti fare per tutti, allora a quel punto diventano quasi gratuiti tutti i parcheggi. Non lo so, cioè sto pensando anche su questo, perché, come ribadisco, ci riflettiamo sulle cose, non è che votiamo contro a priori, riflettiamo.

Quindi è un po' difficile credo da attuare questa convenzione, che è stata già proposta. Tutto qua. Era solo una cosa in più delle tre ore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io volevo dire, dal momento che comunque la gratuità delle tre ore è sostanzialmente pagata dai negozi del centro commerciale, si potrebbe effettivamente pensare di estendere la possibilità non solo a Mercatale ma effettivamente anche al Monte, perché, tutto sommato, questi parcheggi vengono da qualcuno pagati, non è che vengono dati gratis. Quindi effettivamente è una cosa che si potrebbe pensare.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Per gli acquisti nel centro storico?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' stata proposta, ma non è stata accettata?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ok, infatti, questo volevo dire, che probabilmente i commercianti del centro storico si sentono anche un po' presi in giro, perché gli è stato fatto un parcheggio da una parte enorme, con i centri commerciali, adesso per avere i clienti in centro devo anche pagarmi il parcheggio! Anch'io dubitavo che fosse accolta, quindi teoricamente è positiva, però dubitavo dell'accoglienza da parte dei commercianti di questa cosa.

A parte questo, se esiste già la convenzione, non ha titolo la mozione, però sfrutto il momento per chiedere una cosa tecnica, che non ho capito, da profana. Io ricordo che quando la banca che c'è davanti all'ospedale ha ristrutturato, ha dovuto - perché la legge glielo impone - comperare dei parcheggi.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, li ha monetizzati, e poi quei parcheggi sono stati fatti.

Allora questa monetizzazione, o comunque acquisto dei parcheggi, é obbligatoria di tutte le attività commerciali?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, la richiesta è: ogni negozio deve avere uno standard di parcheggio in base alla metratura, o in base a qualcosa? Questa è la domanda.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie collega Forti. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Bisogna, secondo me, rispetto a questo tema, chiarire alcuni aspetti, perché dalla discussione che è avvenuta fra i Consiglieri mi pare di percepire che non c'è bene la cognizione di com'è la situazione, com'è messa, da dove proveniamo.

I 150 posti sono obbligatori per norma da assegnare al centro commerciale, quindi ai negozi, ma non per singolo negozio, ma il costruttore, non avendo i parcheggi, li ha acquisiti con una convenzione a 54.000 euro all'anno, ma se nei negozi non c'è nessuno paga comunque 54.000 euro. Quindi pensare che noi diamo questa possibilità gratuita a qualcun'altro è impensabile, cioè al Mercatale, al Monte, o qualsiasi altro parcheggio non è possibile, perché faremo una cosa che non centra niente con la realtà; equivarrebbe a dire "diamo uno standard al negozio o al centro storico", o comunque dovremmo fare una convenzione con i negozi del centro storico per dire "tu sei disposto a pagare un tot all'anno per avere convenzionato?". Mi pare difficile da realizzare.

Il fatto delle tre ore è stato fatto proprio in funzione dell'accordo che rilevava la Vetri e la Vittoria, perché si è pensato, anche su sollecitazione dei commercianti, delle loro associazioni, che bisognava estendere questa possibilità, con tutte le critiche che ci sono state per Santa Lucia, che conoscete bene, di estendere questa possibilità ai commercianti del centro storico. E' chiaro che il commerciante del centro storico - e qui in qualche modo ne ha usufruito anche il commercio di Santa Lucia - non poteva dare un ora e mezzo (lo ha rilevato

il Consigliere Vetri), perché in un'ora e mezzo non riesci ad andare in piazza, fare la spesa, tornare, quindi abbiamo pensato di dare questo allargamento, anche perché comunque il parcheggio non viene utilizzato al momento. Quindi sono d'accordo con Sestili con il dire che bisognerà rivedere questa situazione.

Volevo anche sottolineare che mentre a Santa Lucia, contrariamente a quella che è l'opinione comune, sta praticamente abbastanza fermo l'aumento delle entrate, e quindi dell'utilizzo, a Borgo Mercatale abbiamo un trend di crescita molto importante del 25% rispetto al 2014, dello stesso periodo. Cosa vuol dire? Vuol dire che noi non stiamo facendo una politica di far andare a parcheggiare a Santa Lucia; poi stiamo portando avanti una politica giusta, sbagliata, ci proviamo, ed accettiamo tutti i suggerimenti, per cercare di far utilizzare i parcheggi, in struttura, fuori struttura, non è che ci interessa se vanno a Santa Lucia, al Monte o da qualche altra parte.

Quindi questa leggenda metropolitana che, secondo i commercianti, noi facciamo la politica di fare andare la gente a Santa Lucia non è vero, anzi, i fatti dimostrano che la gente va al Mercatale, perché è più comodo, perché è più abituata ad andarci, è un fatto psicologico che a Santa Lucia c'è la rampa. Mia sorella mi dice: "Io non ci vado, perché la mia macchina non ci passa". Questo è un difetto costruttivo che dobbiamo ricondurre...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però io avevo detto di fare la rampa più grande!

Questo vuol dire che è chiaro che noi dobbiamo sensibilizzare, e questa possibilità, se non erro, è data ai commercianti, che però purtroppo non

hanno aderito, nonostante le sollecitazioni della Confcommercio, della Confesercenti, di fare questa convenzione che Urbino Servizi ha attuato, ma non c'è stata l'adesione da parte di nessuno, cioè il commerciante può andare ad acquisire a prezzo agevolato 30 parcheggi, 50 parcheggi, 100 parcheggi, tenerlo e darlo al proprio cliente; il proprio cliente sa che può andare al Mercatale, può andare a Santa Lucia, ed il commerciante gli fa questo regalo per attirarlo nel suo negozio. Purtroppo non ha avuto successo, non ha avuto adesione minima.

Dire che noi diamo gratuitamente tre ore, o due, o una e mezza al Mercatale proprio non ha un senso, cioè non è possibile, non è attuabile, perché i 150 sono lo standard del centro commerciale.

Quindi diciamo che, pur vedendo se si può migliorare quello che abbiamo già attuato, e a favore dei commercianti del centro storico, però evidentemente... Faccio un'ultima battuta: domani sera faremo l'incontro con i cittadini, e siete invitati tutti a partecipare, perché hanno richiesto di vedersi ancora una volta con i residenti del centro storico, perché mi hanno fatto una petizione da 300 firme, però da lunedì si comincia ad avvisare le persone, perché abbiamo finito la segnaletica verticale; ci saranno successivamente anche delle modifiche, che già abbiamo capito che saranno da apportare, però per ora applichiamo come è stato pensato, e quindi lo voglio comunicare, in modo che tutti quanti lo diciamo ai cittadini, perché ci sarà una guerra aperta, perché con questa nuova applicazione del traffico al centro storico i cittadini si renderanno conto che non si può più entrare al centro, perché se tu devi stare un'ora e devi andare in ufficio non entri, perché la prima volta che sei entrato se non esci ti fanno la multa, e quindi stai fuori. E' solo l'emergenza: devo andare un attimo al centro, ho il permesso, ci vado, ma poi devo uscire.

Al centro possono rimanere solo i residenti h24, due macchine per ogni famiglia, che all'inizio avevamo detto una, poi con l'incontro con i residenti ci hanno detto "ci volete mandare via dal centro", e questo non lo vogliamo, ovviamente.

Il commerciante non è che può entrare in centro e rimanere con la macchina davanti al negozio. No. Entra in centro, scarica, e porta la macchina fuori. Tra l'altro abbiamo richiesto l'autorizzazione al Ministero per mettere le telecamere in uscita e arretrare le telecamere al Monte, e quant'altro. Con questa applicazione sarà automatico che dopo un'ora prendi la multa, quindi lì non ci sono più.

Invece volevo dire una cosa sul tema dell'apertura: i commercianti sono convinti che se si entra con la macchina si vende di più. Io ho qualche dubbio su questo, devo dirvi, però bisogna anche dire che psicologicamente -l'ho detto in altre occasioni - far credere alle persone che dipende da qualcos'altro il fatto che la gente non compra, bisogna farli... L'esempio che abbiamo fatto, quello di dare la possibilità di andare a parcheggiare, di comperare i biglietti, in modo che tutti abbiamo la stessa possibilità di Santa Lucia, non c'è stata adesione, vuol dire che non è quello il motivo, c'è qualche altro motivo, però i commercianti erano convinti all'inizio che quello poteva essere un motivo.

Quando apriremo la mattina ed il pomeriggio per dare la possibilità ai cittadini di arrivare al centro, comprare, andare via, solo per un fatto commerciale, perché non puoi stare dentro, perché adesso siamo chiari: la gente entra, sta dentro tutto il giorno, e se ne va quando gli pare. Con questa nuova applicazione io credo che al centro storico avremmo molte meno macchine, e la gente comincerà a capire che bisogna andare nel parcheggio. Io l'altro giorno ho incontrato

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

una persona, che non cito, e gli ho detto tu: “Tu lavori all’ERSU, perché sei entrato con la macchina? Guarda che dalla prossima settimana non si potrà più fare”. Mi ha detto: “Cosa ti viene in mente?”. “La prossima settimana se tu lavori all’ERSU, o all’Università, non entri con la macchina, perché se dopo un’ora devi andare via vuol dire che non puoi lavorare”.

Quindi secondo me questo passaggio darà una scremata importante al traffico nel centro storico, e darà anche un segnale, e manteniamo le tariffe simboliche, perché la tariffa che abbiamo applicato nei parcheggi a pagamento è simbolica perché, a parte l’orario, e qui quello che chiederò ad Urbino Servizi è di fare anche una tariffa mattutina, chiamiamola così, perché se io entro e voglio comprare quattro ore, dalle 8 alle 12, invece di pagare sei euro se ne pago tre, o tre e mezzo, potrebbe essere l’incentivo, perché io potrei venire in centro una volta al mese, o due volte al mese, e non voler fare l’abbonamento, perché se no l’abbonamento giornaliero costa 0,60. Un giorno di permanenza al centro oggi costa 0,60. Meno di così non ci può essere!

Quando la gente non potrà venire più, e questa mattina ho fatto la convenzione con AMI Trasporti per la gratuità di chi parcheggia nei parcheggi con l’abbonamento e può andare al centro, dove gli pare, con quelle linee, credo che con quello che abbiamo fatto tutto si può migliorare, però credo che sarà una prima scrematura.

Pensavamo di togliere tutta la segnaletica al centro storico, per la massima trasparenza; non è stato possibile perché, siccome ci sono delle fasce libere, le fasce libere non permettono, se no potevamo mettere all’esterno della città, e onestamente è arrivata dopo questa notizia, per onor del vero, quindi abbiamo

bisogno ogni stallo di applicare un cartello verticale....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ogni stallo che cambia, e quindi non ci ha permesso di eliminare....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche se rispetto alla fotografia che noi abbiamo fatto, perché c’è tutta una documentazione fotografica che spiega bene il miglioramento anche dal punto di vista del centro storico e della cartellonistica, e quindi dalla prossima settimana vediamo se questo nuovo sistema che abbiamo pensato sarà funzionale, darà i risultati che noi speriamo.

*(Esce il Consigliere Balduini ed entra il Consigliere Muci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ci sono altri interventi, pongo in votazione....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ah, la dichiarazione di voto. Prego.

PIERO SESTILI. Non ho cambiato idea, però volevo dire due o tre cose.

Vedete che indirettamente mi date ragione, perché emerge una cosa su tutte: intanto la discrasia fra gli interventi dei Consiglieri di maggioranza e quello del Sindaco, perché mi sembra che siate su posizioni diverse, nel senso che voi esprimete buona pace di tutti “va bene così, ci abbiamo provato, non rispondono”; il vostro Sindaco, invece, l’ha raccolta di più, perché comunque

sento che ha una sensibilità per l'argomento, e l'argomento è molto complesso, perché si va ad inserire in una politica dei parcheggi, degli ingressi in centro, tre accessi al giorno, e forse vanno ripensati anche quelli, perché in tutta questa situazione è un ulteriore elemento di confusione.

Credo che la strada giusta sia quella (purtroppo su alcune cose vi siete portati già avanti) di fare una programmazione attenta, pensando al medio e lungo termine. Attenta vuol dire non farsi sfuggire niente. Purtroppo ogni tanto qualcosa sfugge, e se fossimo stati noi al posto vostro sicuramente avremmo fatto ugualmente degli svarioni.

Dal punto di vista tecnico io non disconosco il fatto che quei 150 posti vanno per legge, non è che sono stati regalati, e quindi lo sappiamo benissimo. Rilevo però che la tariffa di 1,50 euro, che era il punto di caduta di una trattativa importante, dove, Marianna, tra l'altro ricordo che al tempo il Vice Sindaco era parte attiva di quella trattativa, e lei era molto rigida, mi sembra di ricordare, può darsi che mi sbaglio, su quell'ora e mezza, cioè non diceva "portiamola a tre ore", quindi c'era una base di partenza che era diversa da quella attuale. Come realizzarla? Io adesso non sono le tariffe che sono andate in convenzione e che avete proposto, però, volendo, si fa presto, perché è un impegno di una società: 150 posti 54.000 euro? Bene. 30 posti del Mercatale, quelli sopra, quelli sotto, li metto in vendita ai commercianti, che me li comprano con le stesse modalità di controllo a 10.800 euro, i commercianti del centro sono 50, potrebbero partecipare con 210 euro pro-quota, ed in quella maniera possono dire ai clienti "ci sono 30 posti al Mercatale per chi vuole venire". E non oltre. Una volta che sono superati quei 30 posti ci sono modalità che ne consentono l'accertamento, così come ci sono a Santa Lucia, perché il

sistema telematico credo che sia integrato, non è che ci sono due software diversi, tant'è che la centrale di controllo è al Mercatale. Quindi tecnicamente è possibile.

E' chiaro che voglio assimilare un vecchio negozio che non aveva bisogno di quei requisiti, cioè un certo numero di parcheggi, così come accade per il nuovo. E' ovvio, quindi è un atto politico, ma può darsi che è una stupidaggine. Poi io non è che dico che ho la verità in tasca, ma la provocazione mi è servita per capire che neanche tra di voi c'è omogeneità di veduta. Forse perché non tutti i Consiglieri devono essere dentro le tematiche, perché, per carità del cielo, anch'io ignoravo molte cose che la mia maggioranza faceva, e ignoro molte cose che voi fate, perché non si può mica seguire tutto. Però rilevo che c'è una discrasia, cioè da questa parte mi viene detto "tutto a posto, tranquillo, non hanno aderito i commercianti, quindi è colpa loro"; da quest'altro versante mi sembra di capire che c'è un po' più di curiosità nell'affrontare il problema. Quindi, se questa è la base di partenza, credo che a maggior ragione si debba riniziare, o riprendere, o iniziare da adesso, non so qual è il termine migliore, un percorso di approfondimento che mette a confronto tutti, perché poi alla fine il destino del centro storico è il destino di tutti, quindi di nuovo non c'è né destra né sinistra, se siamo d'accordo che il commercio ed il liberismo applicato al commercio è il riferimento al quale dovevamo guardare, lì siamo tutti d'accordo, cioè il centro storico di Urbino non deve morire.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

La parola al Capogruppo Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Volevo dare un'osservazione che non è uscita fuori. Le famose tre ore, perché non ho capito bene,

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

cioè vorreste voi che noi prendiamo in considerazione i parcheggi, cioè vendere questi parcheggi perché c'è un introito maggiore per il Comune così, o per aiutare i commercianti? Perché non ho capito questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Per aiutare i commercianti, ok.

Però le tre ore, è questo che gli urbinati un po' non hanno capito, e siccome io sono una che vive il centro nel commercio, al di là che ci lavoro, ma perché mi piace il centro e compro tutto al centro, allora vorrei anche far capire, perché se lo capiamo noi e ci crediamo noi, forse anche la gente capisce, fondamentalmente dentro questi centri commerciali non è che ci sono tanti negozi, e non è che fanno tanto concorrenza a quello che c'è al centro storico. E' questo che un po' i commercianti dovrebbero capire, perché sono negozi, ce ne sono tre dentro fondamentalmente a Santa Lucia, lasciamo stare il Consorzio, che rimane un po' fuori dal centro. Se tu parcheggi a Santa Lucia, ti vai a fare la tua spesa di tre ore, quindi il tuo shopping, e vai in erboristeria, e vai a comprare il libro, vai a comperare le scarpe, vai a comprare un vestito, vai a comprar tutto quello che offre - poco - Urbino, una collana e quello che vuoi, una cosa di bigiotteria, vai a fare un regalo per Natale, per esempio, allora tu parcheggi. Nel ritornare a casa dici "domani mattina mi serve il latte", compri una cavolata in realtà, quindi la gente, e anche i commercianti devono capire questo: in realtà questa azione è stata molto a favore dei commercianti del centro, perché tu con una cavolata parcheggi la macchina lì, ti fai la spesa e dai i soldi a tutti gli altri. Dico una cosa nuova, oppure l'avevate data per scontata?

Oppure, per esempio, sabato vado al mercato. Vado al mercato, faccio la mia spesa e vado a parcheggiare a Santa Lucia. A questo uno ci ha mai pensato? Non so se riusciamo reggerla questa cosa a livello economico, perché io non mi intendo di questo, e quindi sono pienamente d'accordo che io, come Consigliere... per quello vi ho chiesto se è un fatto di soldi, è un fatto di chi vogliamo aiutare.

Per quello non riesco a prendere in considerazione questa cosa, perché non capisco. E' stato dato un grande aiuto ai commercianti, al di là del ticket, che forse l'hanno rifiutato anche per quello, perché alla fine, volendo, la gente.... Non lo so. Questo lo metto in dubbio.

Io non la voto per questo motivo, perché sinceramente a me sembra che, invece, ai negozi si è dato un aiuto, o per lo meno io la vivo così questa cosa, nonostante che poi... vabbè, lasciamo stare. Lavoro in un posto, e saranno contentissimi che poi compro il pane da un'altra parte, ma per libertà di mercato, proprio perché penso che comunque è importante vedere anche più in là del domani, e quindi pensare, se è possibile, ad un'economia migliore.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Vittoria. La parola al Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Io intervengo nuovamente, Consigliere Sestili, e mi rivolgo un attimo a lei, perché questa volta sono io forse a dare una tiratina di orecchie, nel senso che invertiamo i ruoli, nel senso che probabilmente c'è stata un po' di disattenzione nei confronti del mio intervento precedente; intervento che non era assolutamente finalizzato a segnalare una posizione, tanto meno una posizione inderogabile nostra, dei Consiglieri di maggioranza. Anzi, come ho segnalato all'inizio del mio intervento, e ho anche ringraziato per questo, era solamente

l'occasione per rispondere puntualmente ad una mozione che ha delle intenzioni specifiche, precise, per rispondere che in quel senso già ci si sta muovendo, proprio perché nella stessa direzione in cui sta andando il Sindaco sta andando tutta l'Amministrazione, compresa quella di Urbino Servizi, cioè si ascoltano le istanze della cittadinanza, in questo caso specifico dei commercianti, oltre che delle associazioni di categoria che li rappresentano, e si cerca in questo senso di coglierle e di sviluppare delle proposte.

La mia segnalazione era solo una risposta specifica a ciò che chiedevate, non una posizione inderogabile, che assolutamente a mio parere, in questi tempi specialmente, è impossibile assumere.

Con questo naturalmente dichiaro anche che, rispetto a ciò che ho dichiarato, non possiamo essere d'accordo ad impegnare su una situazione sulla quale già ci stiamo impegnando, e siamo aperti ad impegnarci.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Io devo fare la dichiarazione di voto, perché mi sembra che non ci siano sufficienti elementi per valutare la proposta del PD, nel senso che non ci siano da entrambe le parti, perché non sono a conoscenza del tipo di convenzione che Urbino Servizi ha stipulato con i commercianti, quindi non so valutare se è una proposta vantaggiosa, e quindi non sono in grado di confrontarla con la proposta che fa Sestili di proprio applicazione puntuale della stessa modalità che c'è a Santa Lucia anche a Mercatale, e tra l'altro non è dichiarata in mozione. Quindi io mi asterrò, perché non mi sembra che ci siano elementi sufficienti.

Se il PD volesse ritirarla, portarla in Commissione, fare, conti alla mano, una proposta concreta... L'idea è sostenibile, però per me sostenere una mozione vuol dire poi farla; se si impegna il Sindaco e la Giunta, come dice la mozione, a mettere in pratica questa cosa qui, bisogna avere i dati per valutarla.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io parlo per me. Quindi in questo senso mi astengo, però sostengo la proposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' molto specifica la mozione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusa Piero, però non interveniamo.

Io vorrei capire, c'è una proposta di rinvio, se il Gruppo che ha proposto la mozione la valuta o meno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Dunque pongo in votazione la mozione così com'è formulata.

*Il Consiglio non approva con 4 voti
favorevoli, 9 contrari
e 1 astenuto*

PRESIDENTE. Passiamo al punto dell'ordine del giorno successivo, la mozione del PD relativa ad "Organizzazione di un corso di aggiornamento per amministratori locali sulle politiche faunistiche".

La presenta il Capogruppo Sestili.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

PIERO SESTILI. Scusate, devo recuperare, l'ultimo Consiglio non ero venuto!

Questa è una mozione che concretizza un'idea che abbiamo già esposto al Sindaco, cioè le questioni ambientali, ed in particolare quella dei lupi, io capisco tutte le paure ed i timori che il Sindaco ha espresso, anche perché comunque, dovendo pensare ad aspetti che attengono alla sicurezza e all'ordine pubblico, fa bene a pensarci, e non deve costituire un tabù l'argomento. Però è anche vero che se noi guardiamo la storia recentissima, 10-15 anni fa, i lupi erano una specie considerata in estinzione.

Io ricordo tutti i discorsi che venivano fatti sulla perdita della biodiversità, della ricchezza della fauna, un animale nobile che non c'era più in Italia. Ricordo anche la gioia che la cittadinanza esprime quando si ebbe notizia di quella cucciolata di sei lupi dalle parti di Maciolla, mi sembra; quello volta lì se si fosse detto "cacciamo i lupi", oppure "spostiamoli", oppure "parliamo di lupi come di un animale pericoloso", quella volta lì - storia recentissima - si sarebbero riempite le piazze dalle proteste.

I tempi sono cambiati, però rimane una cosa, soprattutto, cioè che l'argomento è un argomento di grandissima delicatezza e complessità, e, pur capendo lo stato d'animo del Sindaco, che peraltro avendo una preparazione ed una provenienza professionale specifica che lo mette, anche consapevolmente, vicino ai problemi di chi pratica l'agricoltura, la pastorizia e l'allevamento degli animali, sa cosa vuol dire - me l'ha spiegato proprio l'altro giorno - il problema proprio psicologico, che si sviluppa nei capi di allevamento quando si sentono minacciati da un predatore.

Però rimane il fatto che questo è un argomento estremamente delicato, e tra l'altro Urbino è sede universitaria. Urbino

ha avuto una facoltà di Scienze Ambientali e ha laureato delle persone con esperienza nel campo dell'ecologia molto avanzate, e ci sono dei colleghi che lavorano in quel settore, il professor Santolini che è un ecologo applicato di fama nazionale. Quindi è una città che deve avere attenzione per questi temi.

La mozione era volta a calmierare una serie di manifestazioni ed espressioni che il Sindaco ha fatto, riportandole in un alveo istituzionale. Allora la proposta è quella di istituire in Urbino, come se fosse una capitale, un capoluogo culturale quale è, un pomeriggio di formazione verso gli amministratori locali dell'entroterra, della Comunità Montana, nella quale chiamare esperti a spiegare le problematiche che sottostanno alla convivenza pacifica tra predatori, ungulati, ambienti antropizzati, e che cosa si può fare. Non si raggiungerà nessuna conclusione, ma si dotano gli amministratori degli strumenti interpretativi, che sono quelli che tutti andiamo ricercando. Se devo comperare domani una moto, e non ho mai comperato delle motociclette, non è che la vado a comprare subito, prima mi informo. Quindi è una cosa semplicissima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io credo che la richiesta del Gruppo del PD di istituire un corso, non lo chiamerei proprio così, un'informativa, o comunque un dibattito con degli esperti, però voglio fare due battute: ci sono Sindaci del PD, come quello di Ancona, che a me mi dà due giri in termini di esternazioni, quindi io sono un pivello ancora in confronto, che ha fatto delle affermazioni molto gravi in merito. Quindi questo io credo che sia l'exasperazione che alle volte, come evidenzia questo episodio, che exasperano

gli amministratori, perché evidentemente questo Sindaco di Ancona, che comunque ha un problema molto grave della presenza di animali selvatici che sono dentro la città, quindi alla fine si arriva a queste esagerazioni, e se ci arriva un Sindaco, che comunque io credo che prima di parlare rifletta, e non ho dubbi che sia così, figuriamoci cosa pensano i cittadini. Questa è la riflessione che secondo me dobbiamo fare.

Credo, però che sia opportuno promuovere una giornata dove si discute. Il problema sono i docenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico sempre certe volte, quando parlo con certi docenti, che il problema non è quello che pensano, è perché questi insegnano! Questo è il problema. Non faccio riferimento a nessuno, è gente che non conosciamo. Dico “se questo qui insegna, siamo mesi male!” Questo è il problema.

Io ero a spasso a Fano l'altro giorno con una persona che ha partecipato all'evento - e non dico chiaramente chi è - promesso dal Prefetto proprio sulla sicurezza rispetto a questi temi, mi ha fatto i complimenti dicendo “finalmente qualcuno che capisce del problema”, perché io partecipo ai tavoli, ma non perché io sono bravo, come ha detto il Consigliere Sestili, perché vivo in campagna da sempre, e quindi raccolgo le istanze delle persone, non degli agricoltori come si voglia pensare come deformazione professionale, ma di quelli che vivono nel territorio. Io ho la terza media, e quindi potete capire gli studi che ho fatto, però quello che ho imparato l'ho imparato come esperienza di vita.

Quando prima si citava il discorso del progetto regionale, se io faccio l'ambientalista e voglio andare in una direzione, perché poi qualcuno mi deve approvare un progetto da centinaia di

migliaia di euro, e faccio degli studi funzionali ad arrivare a darmi l'incarico, queste sono cose che noi non dobbiamo promuovere. Questa è la mia preoccupazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lo so che voi non avete promosso questo, però stiamo attenti a fare corsi di aggiornamenti, o comunque con persona che non abbiano interessi a direzionare il problema in un certo senso. Quindi questa è la mia preoccupazione, cioè una preoccupazione che esprimo, io non ho difficoltà ad esprimerle, perché comunque spero di avere la libertà di parlare, e quindi questo è il mio pensiero.

Bisogna che siano messe intorno al tavolo più di una persona quando si fa il corso, in modo da avere opinioni anche di esperti diversi, di diversa origine. Quindi credo che la proposta, per quello che mi riguarda, sia accoglibile, e promuoviamo questo discorso anche coinvolgendo l'Università, perché fra l'altro è attore in tutti i sensi, perché l'Università ha un'azienda agricola importante nel territorio, che fra l'altro va valorizzata, e stiamo anche parlando con l'ASL, con il Rettore per capire come valorizzare questi beni che abbiamo, perché comunque sono un patrimonio che ci hanno lasciato, ed entra anche con i temi che stiamo trattando.

Quindi senz'altro io personalmente sono favorevole; non abbiamo neanche ragionato, ma credo che questo sia ragionevole, sempre attenti a non farci influenzare sulle cose che dicevo prima.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto l'intervento il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io sono favorevole alla proposta del PD. Chiederei un emendamento, siccome dice “aperta agli

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

amministratori della Provincia di Pesaro e Urbino”, vorrei aggiungere “a tutte le persone interessate”, Sestili. E’ possibile? Perché mi sembra una limitazione, perché “amministratori della Provincia di Pesaro e Urbino” si presume che solo gli amministratori debbano essere edotti sul problema, invece il problema grave, grosso, spesso sono proprio le persone direttamente coinvolte che subiscono i danni, che non riescono ad inquadrare la problematica lupo in una prospettiva globale, ma solo dal loro punto di vista, quindi è necessario anche per loro, anzi soprattutto per loro, una visione più generale. Accettate l'emendamento?

Però io voglio fare l'intervento, anche. Posso andare avanti? Dopo votiamo l'emendamento?

PRESIDENTE. Va bene.

EMILIA FORTI. Quindi siamo favorevoli, favorevoli a che sia aperto a tutti quanti; Lo siamo anche perché stavamo pensando di fare la stessa cosa, ed abbiamo già contatti con i nostri esperti.

Da quel momento ci siamo evoluti, perché da un primo studio, e chiaramente riferendoci agli esperti del territorio, siamo passati a livelli un po' superiori, perché giustamente la problematica è ampia.

Quindi votiamo favorevole. Volentieri partecipiamo alla Commissione per organizzarlo. Chiaramente chiedo che la scelta dei relatori venga fatta per curriculum, perché le pubblicazioni ed i curricula dei relatori sono fondamentali anche per capirne lo spessore, la rilevanza. Spesso chi si occupa di queste cose non è ambientalista, cioè i tecnici, nel senso che sono biologici spessissimo, perché ha a che fare con tutta l'ecologia del sistema.

Poi mi auguro che il Sindaco venga a questo incontro, prenda appunti, sia

proprio uno studente diligente, perché mi auguro che possa arrivare ad un pensiero un attimino più congeniale all'ecosistema tutto, piuttosto che al mondo ristretto degli agricoltori e degli allevatori, che pure è un mondo che ha dignità, ma in un ecosistema la dignità deve essere equamente distribuita, e questo è a vantaggio di tutti quanti, non a vantaggio solo del lupo. Chiudo.

PRESIDENTE. Vorrei dire relativamente all'emendamento, anche per rispetto a quanto fatto con il Consigliere Scaramucci in altra seduta, che gli emendamenti per regolamento vanno presentati almeno un'ora prima dell'inizio del Consiglio, in forma scritta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Siccome il Consigliere Scaramucci lo doveva formulare, e la formulazione necessitava anche un dibattito, io vado anche in deroga se mi dice “in forma scritta sono queste tre parole”.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non è per le difficoltà tue, Piero.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. L'emendamento deve essere votato, se si propone. Io sull'emendamento che lei propone non sono d'accordo. Non sono d'accordo perché qui il tema è informare gli amministratori che poi devono decidere. Se cominciamo a portare il pubblico a destra, a manca, a sinistra, arriva quello che comincia a fare la confusione, e invece deve essere una giornata formativa.

Dopodichè sono d'accordo che se si vuol fare un'esternazione su un'altra

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

giornata, in base ai risultati di questo incontro con gli amministratori, magari promuovere una giornata aperta al pubblico per condividere, perché il rischio è che ci venga fuori un po' di confusione.

Io credo che ad un'iniziativa di questo genere possano partecipare molti amministratori della Provincia, perché è un tema comunque abbastanza sentito.

Se lei è d'accordo, io procederei a fare....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Chiaramente lei lo può fare, se lo vuol fare, però io dico che sarebbe opportuno parlare prima con gli amministratori, perché credo che gli amministratori sono sensibili e sono anche contenti di poter capirci qualcosa di più, e quindi di avere una giornata di studio dedicato.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI.
Semplicemente per dire che se la Consigliera Forti vuole fare questo emendamento non credo che dal nostro punto di vista c'è nessun problema, se la Presidenza lo ritiene opportuno. Visto che in una precedente occasione c'è stato uno screzio tra noi, mi pare giusto invece dare questa possibilità, se c'è questa volontà della Consigliera Forti.

Un altro suggerimento, ci consultavamo adesso, parlando con la collega Calcagnini: se si prende questa decisione, mi auguro che l'Amministrazione la porti avanti con celerità, perché comunque sono esigenze attuali, che non possono essere rimandate.

PRESIDENTE. La volontà del Consiglio è sovrana. Vado in deroga al regolamento, purchè si tratti e si capisca che è una deroga al regolamento, chiedo

però alla Forti di formularlo almeno in forma scritta. Sono tre parole.

EMILIA FORTI. Considerato che l'intenzione comunque è quella che le informazioni provenienti dal consegna possano essere comunque anche rivolte al pubblico profano, non amministratori, va bene, ritiro l'emendamento, va bene così. Nel caso mi riserverò la possibilità di fare una mozione che invita ad un convegno. Va bene.

PRESIDENTE. Grazie collega Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini. Non parli di Pieve di Cagna!

BRUNELLA CALCAGNINI. Volevo solo dire che non ho capito: se introduciamo l'emendamento della Consigliera Forti, poi.....

PRESIDENTE. L'ha ritirato.

BRUNELLA CALCAGNINI. A posto.

PRESIDENTE. A questo punto pongo in votazione la mozione, così come è formulata.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La successiva mozione è sempre presentata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico, "Ordine del giorno convocazioni CdA Urbino Servizi". La presenta il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questa mozione è molto semplice: praticamente voteremmo, se la votiamo, di esercitare un nostro diritto, quello di avere l'informazione, come da regolamento, di tutti gli atti che sono prodotti da Urbino Servizi, ad iniziare dall'ordine del giorno, e poi anche tutti gli atti che sono inerenti,

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

proprio per la trasparenza, all'attività di Urbino Servizi, proprio perché l'attività di Urbino Servizi, che è una società 100% del Comune di Urbino, impatta direttamente sulla nostra attività di Consiglieri Comunali. Ci siamo trovati in questo periodo a dover richiedere più volte i documenti, quindi quello che noi chiediamo è che automaticamente tutto ciò che viene prodotto, ed eventualmente anche su richiesta, ci venga consegnato come Consiglieri, così come recita l'articolo 30 del nostro regolamento delle sedute consiliari, come un diritto di tutti i Consiglieri, che siccome aveva anche detto precedentemente la Forti riguardo a Marche Multiservizi, perché è vero che noi abbiamo un rappresentante in CdA, ma se gli altri Comuni non hanno un rappresentante comunque hanno diritto ad avere tutte le informazioni. Lo prevede il nostro regolamento, lo prevede la nostra normativa, quindi noi chiediamo solo l'applicazione di quello che comunque è un nostro diritto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che questa mozione sia accoglibile, fra l'altro io vi confesso che, siccome era sempre stata mandata, mi risulta anche all'inizio di questo nostro mandato, però adesso mi si dice che non viene più mandata, e credo che questo sia assolutamente opportuno. Non so la motivazione, ma evidentemente, pensando che in Consiglio c'è anche un rappresentante della minoranza, però chiaramente non tutti sono rappresentati, quindi mi sembra assolutamente doveroso ed opportuno, e quindi sono favorevole. Anzi, mi scuso se la società non l'ha fatto finora con i Consiglieri.

Il caso è però diverso da Marche Multiservizi. Qui i Consiglieri sono direttamente proprietari della società, di là

io sinceramente non lo so se c'è l'obbligo, non l'obbligo. Se lei lo sa, mi ritiro in buon ordine. Se è doveroso, deve essere fatto.

Però credo che, al di là della normativa, qui sia assolutamente opportuno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sempre no, è iniziato la passata legislatura, prima non si faceva.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, come non c'era? Dopo mi sembra che arrivava ai Capigruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Brava!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La relativa documentazione è un po' al limite, perché chiaramente questo è come in Consiglio Comunale, non è che le delibere possono essere esternalizzate.

Qui si recita "di attivare presso la Presidenza di Urbino Servizi, a tutti i Consiglieri venga inviato l'ordine del giorno dalla convocazione del CdA con allegata tutta la relativa e puntuale documentazione", cioè l'avviso del CdA con i punti all'ordine del giorno, però la relativa documentazione, che potrebbe essere su una delibera non approvata, e quindi è bene che non venga esternalizzata.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se lo chiede, le viene dato.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Dopo che è deliberato lo va a chiedere. Ma anche prima avveniva così, l'ordine del giorno è corretto....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però io non sono in grado, vi dico onestamente, di dire questa sera se è giusto. Qui chiedo il supporto del Segretario, perché dare automaticamente ai Consiglieri tutti gli ordini del giorno, ci possono essere azioni anche che sono lesive della società stessa.

PRESIDENTE. Sindaco, scusi, ha chiesto la parola il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Una precisazione: per quanto riguarda l'articolo 30, se si legge, dice "che hanno diritto di avere gli atti", vuol dire che li devono chiedere. Se io ho diritto ad averli, vuol dire che li devo anche chiedere.

Secondo me, una volta che a tutti i Consiglieri Comunali viene trasmesso l'ordine del giorno delle sedute del CdA o dell'assemblea, quindi tutti i Consiglieri sono informati di quello che va in discussione, non è normale che poi i Consiglieri, se vogliono vedere un atto, lo chiedano, perché sanno di cosa si parla? Mandare tutta la documentazione fuori a 17 persone che siete voi, poi ci sono gli Assessori, ci sono i Consiglieri, incominciamo a fare tanta documentazione.

In più sappiate che in una società privata non c'è un procedimento codificato come nel Comune, per cui ci devono essere gli atti e compagnia bella. Molto spesso vanno in Cda e si discutono le questioni, e magari si decidono al momento. Quindi una volta che avete

l'ordine del giorno, ogni Consigliere ha diritto di avere gli atti, e dirà "questa delibera mi interessa, la voglio vedere, me la fai avere". Questo si può fare magari anche per e-mail, una semplice richiesta per e-mail, non è che serve una carta da bollo, se no appesantiamo di tanto il procedimento.

MARIA CLARA MUCI. Davo per assodato che fosse stato letto, comunque leggo l'articolo 30 del regolamento del Consiglio Comunale: "Diritto al informazione. Comma 1. I Consiglieri Comunali, per acquisire notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato, hanno accesso agli atti del Comune e a quelli degli Enti e delle Aziende dallo stesso dipendenti; il rilascio dei documenti deve essere effettuato con sollecitudine in relazione alla complessità degli atti richiesti. Comma 2. Gli stessi hanno inoltre diritto di ottenere dagli uffici, compresi quelli degli Enti e delle Aziende dipendenti dal Comune, copia degli atti preparatori dei provvedimenti, nonché informazioni e notizie riguardanti i provvedimenti amministrativi, sempre che il Sindaco non opponga il segreto d'ufficio a tutela dell'Amministrazione Comunale o del diritto di riservatezza delle persone".

Quindi mandateci, dopodichè noi di quelli che ci interessa chiediamo li atti, però noi abbiamo diritto ad averli.

E' successo che delle volte abbiamo avuto difficoltà ad avere questi atti, quindi mi sembra una cosa assodata, non ci vedo niente di strano.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Così non la possiamo votare. Se facciamo un emendamento, e siete d'accordo di farlo.... Io pongo un emendamento, cioè "venga inviato l'ordine del giorno della convocazione del CdA, con allegata tutta la relativa e puntuale documentazione,

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

con i punti all'ordine del giorno". Questa è la modifica.

SEGRETARIO GENERALE.

Scusate se vi interrompo, solo per rendere un po' chiaro il discorso: la società Urbino Servizi, io sono stato nel CdA per un anno e mezzo, su incarico del Sindaco, in ogni seduta non vengono fatte, come da noi in Consiglio, tante deliberazioni per ogni seduta, c'è un verbale unico della seduta, dove ci sono tutti i punti discussi e le decisioni prese dalla società, o non prese. Quindi nel momento in cui il Consigliere Comunale domani dice "voglio vedere il verbale di quella seduta", ha tutti i punti che erano all'ordine del giorno, quindi non c'è una limitazione, però è diverso il procedimento in una società privata rispetto al nostro, sebbene sia una società dove giustamente ha tutti i diritti dei Consiglieri che diceva la Muci, perché è una società strumentale al 100% al Comune di Urbino, quindi è il braccio operativo.

E' come un ufficio: come potete andare all'Ufficio Tecnico e dire "voglio vedere questo permesso a costruire, questa determina", così potete fare alla società Urbino Servizi, ma è su richiesta del Consigliere. Non c'è scritto da nessuna parte che noi, prima di fare una delibera, una determina, la dobbiamo comunicare a tutti i Consiglieri; la comunichiamo successivamente, quando l'atto è formalizzato, non prima, quando l'atto viene preparato.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Lo prevede la legge, quello non c'è problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io non capisco oggettivamente il senso di questo

emendamento, sinceramente, cioè Urbino Servizi manda....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho detto che non capisco il senso della mozione, dell'emendamento, perché nel momento in cui un Consigliere ha diritto di richiederlo, non ho capito che mozione è.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Urbino Servizi manda l'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora cerchiamo di capirci. Quindi "si chiede al Sindaco e al Presidente del Consiglio di attivarsi presso la Presidenza di Urbino Servizi affinché a tutti i Consiglieri venga inviato l'ordine del giorno delle convocazioni dei CdA". Il resto della frase è soppressa.

Con questa modifica metto in votazione la mozione.

L'impegno è "chiede al Sindaco e al Presidente del Consiglio di attivarsi presso la Presidenza di Urbino Servizi affinché a tutti i Consiglieri venga inviato l'ordine del giorno delle convocazioni del CdA". Il resto è soppresso.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso i punti all'ordine del giorno. Ci sono rimaste tre interrogazioni.

Riprendendo l'elenco, abbiamo l'interrogazione presentata dal Gruppo del PD relativa al piano tariffario parcheggi di Urbino Servizi.

La parola a Sestili.

PIERO SESTILI. Un risultato politico l'abbiamo raggiunto, noi del PD!

Non so da cosa cominciare, perché volevo fare una riflessione che mi è stata suggerita. Prima abbiamo parlato dei Consiglieri incaricati, poi dopo il Sindaco ha fatto riferimento all'incarico dato alla Consigliera Foschi; non ricordo che nella modifica statutaria abbiamo introdotto vi sia una norma ostativa ad affidare deleghe o incarichi al Presidente del Consiglio, pongo la questione se il Presidente del Consiglio, come garante di tutti, può assumere degli incarichi. Non sarebbe meglio darlo ad altri Consiglieri, che sono disponibili? Se non altro per la funzione di garanzia, e non operativa che il Presidente del Consiglio deve avere. Magari se andiamo a rivedere anche le funzioni del Presidente del Consiglio. Non c'è una norma, io dico se vogliamo ragionare intorno questa cosa.

Vado invece all'interrogazione. L'interrogazione riprende il filo del discorso che avevamo iniziato pocanzi, quando abbiamo ricordato il piano industriale di Urbino Servizi, che tra l'altro è in discussione questi giorni, quindi è un argomento di grande attualità.

L'interrogazione è un'interrogazione sul cui senso già abbiamo riferito al Sindaco, e noi sostanzialmente siamo preoccupati di una cosa, avendo preso visione del nuovo piano industriale. Noi siamo preoccupati del fatto che l'applicazione dei nuovi piani tariffari, ma soprattutto delle politiche di incentivazione degli abbonamenti, crei uno squilibrio tra le entrate reali dei parcheggi e le previsioni, ma più che le previsioni i vincoli del piano industriale ancora vigente, sulla base del quale erano stati erogati i mutui, i finanziamenti.

Noi siamo del parere che continuare con quelle tariffe, senza porvi un rimedio rapido, e non nei termini che il nuovo piano industriale sta predisponendo e sta ipotizzando, porti la società ad uno scostamento di bilancio tale da esporlo al

rischio di un deficit importante, che stimiamo, a partire non da quest'anno, ma da quello successivo, in qualcosa che sta tra i 300.000 ed i 500.000 euro di debito. Questo per effetto della troppa liberalità delle tariffe di abbonamento che l'anno scorso sono state intraprese, forse senza considerare le conseguenze complessive.

Siamo dell'idea, invece, che le tariffe debbano essere oggetto di un attentissimo piano di marketing, e che la società debba perseguire come obiettivo principale quello di tenere barra dritta Urbino Servizi sulla gestione dei parcheggi, che attualmente sono il maggior cespite di introito della società, la maggiore attività, e non distrarre la società verso progetti che non so dove vogliono andare, tipo la gestione del turismo.

Quindi l'interrogazione parte da questi presupposti e dal ragionamento che faremo ed articoleremo nella giornata in cui verrà inserita all'ODG proprio una discussione sul piano industriale e sulla società, di cui abbiamo già fatto richiesta.

Oggi io chiedo se voi siete convinti che le variazioni delle tariffe attuali complessive, quindi chiamando tariffe anche i costi degli abbonamenti, questo scostamento sia in grado di sostenere il bilancio di Urbino Servizi, senza andare incontro a rischi di deficit.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le interrogazioni sono più o meno attinenti allo stesso argomento. Noi abbiamo applicato, abbiamo chiesto, abbiamo ragionato l'anno scorso in emergenza di abbassare le tariffe per cercare di incentivare il parcheggio all'esterno della città. Abbiamo avuto un risultato importante, perché abbiamo più che raddoppiato il numero di parcheggi. Non ho - vi confesso - i dati qui questa sera

con me, però sono aumentati sia il numero di parcheggi che gli introiti degli abbonamenti.

Pensiamo anche, e penso personalmente che con il nuovo piano industriale che si sta stilando, perché comunque sarà portato in approvazione, quindi modificabile fino all'ultimo, e poi anche riguarda anche l'interrogazione di dopo. Credo che noi dovremmo rimanere con questo piano tariffario, perché noi dobbiamo dare la possibilità ai cittadini di Urbino di parcheggiare in modo non oneroso in qualche modo, abbastanza agevole, perché se vogliamo perseguire l'obiettivo di liberare il centro storico, questo è l'obiettivo.

Il parcheggio Santa Lucia abbiamo questa difficoltà a promuoverlo, per i motivi che ho già esposto prima in altra occasione, però, come si evidenzierà dal piano industriale, la sostenibilità al 2017 oggi è garantita con dei parametri di un piano industriale che è stato fatto dai nostri tecnici, senza ricorrere a soggetti esterni, che comunque hanno evidenziato tutta la loro criticità, in quanto il piano industriale che è stato fatto alla fine viene fatto con i dati che la società gli dà, e poi alla fine sono rimasti lontano da quelli che erano gli obiettivi, anche se quegli obiettivi che sono stati posti dalla società all'inizio - l'ho detto al Presidente di Urbino Servizi - devono essere perseguiti, ma sicuramente non saranno raggiunti nei tempi come erano stati previsti, nel 2017.

Per effetto del risparmio che abbiamo ottenuto, di 220.000 euro nel risparmio della società, che non vi sto qui a dire, perché lo dirò al momento opportuno, per le azioni che sono state fatte, che hanno portato un maggiore introito sui parcheggi, perché complessivamente i parcheggi hanno aumentato l'introito che vi porteremo suddiviso per parcheggi, per permessi, per abbonamenti, e quindi suddiviso, credo che comunque sia da portare avanti questa

politica per alcuni anni, secondo me, senza mettere a rischio il bilancio di Urbino Servizi, perché secondo me comunque il bilancio di Urbino Servizi, con il piano industriale che abbiamo fatto, che anche io l'ho giudicato troppo prudentiale, perché per esempio non tiene conto delle azioni che faremo da lunedì con una restrizione dell'accesso al centro storico, questo qui non è stato neanche considerato in modo adeguato, secondo me. Quindi il piano industriale sarà molto prudentiale.

Poi lo dirò nell'altra interrogazione, non abbiamo tenuto conto che tutti i risparmi che potremmo fare dalla rinegoziazione dei mutui sono una riserva, un polmone che ci servirà per attuire eventuali contraccolpi che ci potrebbero essere in qualsiasi attività, e potrebbero esserci anche in questa attività.

Ragionevolmente credo che noi, riguardo all'interrogazione, pensiamo di avere centrato su quello che riguarda gli abbonamenti un'azione importante che ha permesso di raddoppiare, se non triplicare, il numero di permessi, ed anche aumentare l'introito dagli abbonamenti, che, se vi ricordate, anche in passato c'è stato uno stallo che è durato molto tempo, gli abbonamenti non riuscivano a crescere (questa è stata la storia di Urbino Servizi) in termini di numeri, tant'è che questa azione è stata fatta proprio perché per sbloccare questo stallo che c'era stato da alcuni anni.

Questo cosa vuol dire? Riguarda sempre quell'azione psicologica che diceva prima: una volta che le persone saranno abituate veramente a parcheggiare comodamente dentro i parcheggi in struttura, ed avendo una tariffa contenuta, che può avere anche un ritocco, ma sarà poco impattante, però fino a quel momento io credo che noi dobbiamo promuovere gli abbonamenti a tutti, perché pensiamo che con le azioni

che faremo ci sarà ancora un aumento consistente di abbonamenti in struttura.

Queste sono ipotesi. I piani industriali si fanno, ma è come le stime: le stime si possono fare, ma poi chi stima deve essere in grado anche di comperare, e purtroppo i piani industriali, perché so che pubblicamente è stata fatta anche una critica al piano industriale di Urbino Servizi, l'abbiamo fatto abbastanza in modo artigianale, ma pensiamo che è stato fatto in modo prudentiale, proprio per non mettere a rischio la società.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per la replica.

PIERO SESTILI. L'ottimismo del Sindaco è incoraggiante, però noi rimaniamo invece fermi sulla perplessità e sulla sostenibilità. E' bello pensare che si pagano molto poco i parcheggi, è bello, però poi la redditività, quello che ti ritorna, non può essere disconosciuta.

Sindaco, ribadisco, ma non è il parere mio, è il parere che abbiamo raccolto da delle persone che sanno leggere nei piani industriali e conoscono la situazione, ad esempio, anche di Banca Marche, quindi non è Piero Sestili, o Federico Scaramucci, o Maria Clara Muci che hanno scritto spontaneamente questa interrogazione; c'è stata quasi dettata dalla perplessità di altre persone, per cui io mi auguro che sia Lei ad avere ragione e noi torto, perché sarebbe un problema. Se aumenta il numero di abbonamenti è un bel risultato, ma mi risulta che non sia aumentato l'introito, che è quello che alla fine serve. Per cui noi rimaniamo con questa perplessità.

Rilevo anche che forse con troppo ottimismo e semplicità è stato detto dal Presidente di Urbino Servizi "questa volta non abbiamo buttato via i soldi, abbiamo fatto un piano industriale in casa". I prodotti industriali magari sono meno buoni, però sono sempre affidabili:le

tagliatelle fatte in casa delle volte, signori, costano un po' di meno, ma possono venire molto, molto male! Quindi stiamo un attimino con i piedi per terra.

Io mi auguro di sbagliarmi, e torneremo su questo argomento. Il CdA di Urbino Servizi si riunirà a giorni, noi andremo a votare a giorni sul nuovo piano industriale, però io ribadisco le nostre serie preoccupazioni sulla società, accanto al problema delle tariffe, ne riparleremo, e ripeto che la società non può deviare da quelli che sono adesso i suoi impegni fondamentali, e non prendere chine più o meno fantasiose, il turismo, la gestione. Lasciamole fare a chi le fa di mestiere. Urbino Servizi è strutturata per fare certe cose, e forse la gestione dei servizi, anche manutenzione e cose del genere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre del Partito Democratico, relativa al piano industriale di Urbino Servizi e al perché non sia stato osservato l'impegno preso.

Chi la illustra?

PIERO SESTILI. Ancora io. Avevamo preso un impegno nel marzo scorso, il 30 marzo per la precisione, di vedere e di esaminare questo piano industriale che la società Urbino Servizi si era impegnata a presentare entro e non oltre il 30 giugno. Dopodiché non se ne è più saputo niente; se ne riparla in questi giorni, ma ancora non è arrivata qui.

La cosa è passata in secondo piano, nonostante noi abbiamo segnalato, proprio tramite la Consigliera Chiara Sisti, questa inadempienza al Presidente, prima del 30 giugno. Ora sono passati luglio, agosto, e quasi settembre, tre mesi, senza che la cosa sia stata manifestata ed espressa alla società. Trovo che sia non gravissimo, ma serio che la società non abbia ottemperato a questo impegno. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io, riguardo a questo allungamento della presentazione del piano industriale, credo che ci siano ampie motivazioni. Il Presidente mi ha mandato le comunicazioni della richiesta di proroga un paio di volte, ma credo che siano note a tutti le vicende che ha trascorso la società Urbino Servizi.

Chiaramente per il 30 giugno noi non eravamo in grado di presentare un piano industriale, dove la società non sapeva quello che fortunatamente è successo, perché noi avevamo l'uscita di un dipendente, del Direttore, del dirigente, che non sapevamo quanto sarebbe stata onerosa. Non sarebbe stato indifferente il passaggio sul piano industriale di un costo come quello che potrebbe avere avuto la fuoriuscita, perché comunque c'erano dei costi variabili, ma comunque abbastanza importanti.

A tutt'oggi noi presentiamo un piano industriale prudenziale, secondo noi prudenziale, o per lo meno fatto sulla base di dati oggettivi di incasso, perché comunque è stato fatto sulla base dello storico, quindi abbiamo adesso uno storico anche per il parcheggio Santa Lucia; quello storico, seppur lontano degli obiettivi di 370.000 euro di incasso, che noi comunque come Amministrazione vogliamo perseguire, perché noi pensiamo e speriamo che nel giro di qualche anno quell'obiettivo venga raggiunto, io credo che venga raggiunto, ma noi non ci permettiamo di mettere quell'obiettivo che è stato messo allora senza conoscere lo storico.

Non pensavamo neanche di poter aumentare del 25%, o addirittura del 30% i parcheggi a raso a pagamento, quindi questo è stato un segnale molto positivo dell'azione che stiamo facendo, ma anche fare un piano industriale senza avere

questi elementi, che sono sostanziali, perché avrebbero inciso pesantemente, e forse li avremmo dovuto fare delle azioni correttive anche sulle tariffe, se ci fosse stato un certo percorso, quindi è chiaro che è stata una contingenza proprio a cavallo dell'estate che non ha permesso di elaborare un piano industriale, perché comunque c'erano degli elementi nuovi, ad esempio il piano del traffico che ancora non era pronto, quindi non sapevamo quanto stalli venivano tolti, al Mercatale sono stati tolti degli stalli a pagamento per poter mettere i residenti che vengono tolti dall'altra parte. Adesso non vi sto a farla lunga, però c'è stata una difficoltà oggettiva, dettata non dalla volontà di Urbino Servizi, ma da delle modifiche contingenti, che non sono finite, perché il piano industriale per presentare definitivamente il lavoro che stiamo facendo per la negoziazione dei mutui, che non è possibile portarlo nel piano industriale, perché noi non sappiamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non è desiderata, è una trattativa che stiamo facendo con la banca, e sono delle ipotesi che sono abbastanza attendibili, perché è stata l'indicazione loro della modifica. Ma noi non l'abbiamo considerata nel piano industriale, quindi probabilmente saranno delle modifiche, che poi nel tempo ci saranno comunque, quindi non è che possiamo prevedere tutto.

Io ho ritenuto opportuno dare questa deroga di un mese, due mesi, tre mesi per poter dare un piano industriale il più attendibile possibile, quindi questa è stata la motivazione dell'allungamento dei termini, che credo che abbia ampia giustificazione.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

PRESIDENTE. Qualcuno replica, si dice soddisfatto o meno?

PIERO SESTILI. Rimane però il fatto che se una società si impegna di fronte al Consiglio Comunale, credo che - e anche questo a futura memoria - sarebbe un gesto di rispetto dell'Istituzione che il Presidente magari avvisi il Sindaco e lo preghi di scusarsi con il Consiglio Comunale per la deroga dovuta a questo.

Io ho avuto la sensazione - lo dico proprio fuori dai denti - che tutta questa partita sia stata condotta sotto traccia, con una scarsa evidenza anche nei confronti della maggioranza stessa. E' una mia valutazione, in totale libertà.

PRESIDENTE. Relativamente a questo punto, essendo anche pervenuta una richiesta di convocazione di Consiglio tematico, comunque di discussione del punto piano industriale Urbino Servizi, e Urbino Servizi in generale, comunico soltanto, ma è un'informativa che do esclusivamente perché potrebbe essere difforme alle indicazioni date dalla Conferenza dei Capigruppo relativamente ai giorni di Consiglio, che verosimilmente il Consiglio potrebbe essere il 28 sulla discussione del piano industriale. Lo dico perché è un lunedì, mentre guardo Piero, perché alla Conferenza dei Capigruppo si era chiesto l'orientamento di andare sul giovedì o il venerdì, e penso che partiremo da ottobre con questo orientamento. Però è solo un'informativa, ancora non c'è niente di ufficiale.

Passiamo all'ultima interrogazione, sempre del Partito Democratico. Chi la illustra? Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Siccome questa sera abbiamo capito che abbiamo un Sindaco che ha competenze in agricoltura, che è anche psicologo, l'ha detto due volte, quindi Lei

agisce psicologicamente sui commercianti, su Banca Marche, quindi complimenti per la sua esperienza! Se avessi saputo, le avrei dato il mio sostegno anch'io! Era tutto più facile!

Visto che lei ambisce anche a fare il Presidente della Conferenza dei Sindaci, quindi ha la presunzione di avere la competenza anche in sanità, noi abbiamo fatto questa interrogazione perché c'è un problema che apparentemente potrebbe sembrare di poco conto rispetto ad altri, però è un problema importante, e noi volevamo mettere in rilievo, come Gruppo del Partito Democratico, che la mancata disinfestazione quest'anno... poi non mi dica che la fa adesso a settembre, perché ho sentito dire anche questo, mi sembra proprio non come i cavoli riscaldati, ma stra-riscaldati! Risparmi i soldi se la fa a settembre, li risparmi, perché sono soldi dei cittadini.

Il problema è questo: quest'anno mi risulta, però potrei anche sbagliare, che la disinfestazione non è fatta. Cosa succede? Che da un po' di anni ci sono delle circolari del Ministero, ed è stata emanata - la cito nell'interrogazione - anche quest'anno, le zanzare, purtroppo, sia quella comune che la zanzara tigre, sono dei portatori di malattie molto importanti che simulano i sintomi della meningite, quindi febbre alta, vomito, cefalea, dolori articolari e tutto un insieme di cose, perché sono vettori di questo virus che si chiama Chikungunya, l'altro che si chiama Dengue, e poi altre arbovirosi, che non sto ad elencare, perché sono molto complesse, che per fortuna nella nostra realtà non si sono verificate, però, come al solito, tutti gli anni a livello endemico si verificano dei casi di meningite, e sono successi anche da noi questa estate. Ha destato un po' di allarme questa cosa, e nei pazienti, e nei familiari, e nei colleghi di lavoro di chi è stato affetto da questo, e anche negli operatori sanitari che si sono dovuti comunque sobbarcare ulteriori

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

procedure, ulteriori aggravati di procedure, proprio perché c'è questo pericolo di queste malattie simili alla meningite.

Perché questa paura? Perché la Regione che è stata più colpita è l'Emilia Romagna. Noi siamo al confine con l'Emilia Romagna! E' vero che le Marche non sono tra le Regioni più colpite, però, essendo noi una Provincia di confine, forse un po' di prevenzione serve.

Allora noi con l'interrogazione le chiediamo se Lei, nel suo ruolo di Autorità pubblica che la legge le conferisce (al di là delle competenze che dice di avere), in materia di igiene e sanità pubblica, ha messo in atto tutte le misure atte a ridurre al massimo la densità di popolazione di zanzare, sia le comune che il tigre, provvedendo a far disinfestare tutto il territorio del Comune di Urbino, prima o durante il periodo estivo dell'anno in corso.

La nostra è una domanda. Le zanzare non sono solo fastidiose, ma sono anche, appunto, portatrici di malattie, e se a Lei sta a cuore la salute dei cittadini penso che debba tener conto anche di questi aspetti, che magari nell'Amministrazione sembrano marginali, ma che in effetti non lo sono.

PRESIDENTE. Grazie. Sindaco prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io chiaramente, essendo esperto di tutto, come sottolinea il Consigliere Muci... Io non ho detto questo, lei l'ha colto.

Io quando le cose non le conosco, non intervengo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però mi risulta anche che l'ASUR, attraverso il suo Direttore, dà le segnalazioni quando è il caso di fare il trattamento, perché non è che uno fa il trattamento perché il Sindaco

decide di fare il trattamento. Non c'è stato per il 2015 nessun avviso da parte dell'ASUR, come mi dicono i tecnici, e quindi chiaramente non si è proceduto a nessun trattamento.

Il fatto che in Emilia Romagna ci sia questo problema, noi siamo vicini, però io non ho a conoscenza se a Pesaro, se a Fano è stato fatto, o che l'ASUR, attraverso il dirigente, che era comunque il dottor Capuccini fino a poco tempo fa, che dava questo avviso alle Amministrazioni Locali per poter fare il trattamento, non è che io mi posso mettere a fare il trattamento se non ho segnalazioni da parte dell'Ente competente, o mi attivo se c'è una segnalazione attraverso gli uffici, perché poi a me personalmente nessuno è venuto a rilevarmi delle zanzare, mentre mi hanno detto dei topi, e abbiamo fatto la derattizzazione, o di altri insetti, che mi risulta che sono state fatte in alcuni casi, in molti casi, perché chiaramente lungi da me pensare che non faccio i trattamenti.

In questo caso io non ho avuto nessuna segnalazione da parte dell'ASUR, e quindi non mi sono attivato in nulla. Mi sincererò se questo è stato fatto, perché non mi risulta essere stato fatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, la disinfestazione non è stata fatta, ma perché non c'è stata la segnalazione, perché non vi era l'urgenza. Non è stata la necessità, non è stato segnalato dall'ASUR. Non è che possiamo, da quello che mi risulta, poi posso sbagliarmi, io la faccio a prescindere la disinfestazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come cosa centra? Centra.

SEDUTA N. 19 DEL 16 SETTEMBRE 2015

Scusi, non ho finito, perché chiaramente il discorso è che arriva a me come Sindaco, ma arriva dagli uffici. Io ho la risposta degli uffici dove mi si dice che è stata fatta sempre nei casi di segnalazione da parte dell'ASUR. Potrei anche essermi sbagliato a non farla automaticamente. Il decreto non dice di fare... non è che tutti i Comuni fanno la disinfestazione, lo fanno solo su segnalazione dell'ASUR, a quello che mi risulta, però può darsi che mi sbagli.

Se c'è una norma che dice che bisogna farla automaticamente su tutto il territorio, io ho sbagliato a non farla.

MARIA CLARA MUCI. Io non sono assolutamente soddisfatta di quello che Lei ha detto, perché Lei si dovrebbe interessare. Io non ho detto che Lei aveva un obbligo, però siccome da anni le zanzare stanno infestando le nostre case, è impossibile vivere nei giardini, si sono attivati molti privati, quindi da anni, tutti gli anni il Comune, quando era un Comune che non aveva il vostro dinamismo - scusate l'ironia - si faceva tutti gli anni la disinfestazione, si passava con l'altoparlante "questa notte chiudete le finestre", perché si usavano dei prodotti che al mattino dopo non erano nocivi, in tutto il territorio comunale. Non era un obbligo, non si aspettava la predisposizione dall'ASUR.

In più le dico che oltretutto, quindi è un'azione di attenzione verso i cittadini. Io le ho dato un'informativa in più, nel senso che c'è una circolare anche del Ministero che raccomanda di provvedere alla disinfestazione. Siccome la somma non è ingente, e comunque, al di là della malattia, io le ho dato un elemento in più, o noi come Gruppo le abbiamo dato un elemento in più, al di là di tutto che i cittadini si lamentano che chi ha il giardino non può andare, non può mangiare sul terrazzo perché siamo infestati da queste zanzare, che sono

abbastanza anche aggressive, Lei non è che deve aspettare che qualcuno glielo dica, Lei comunque è l'Autorità di igiene e sanità pubblica, quindi se non vuole fare la disinfestazione, ma le prescrizioni che limitano la presenza di zanzare Lei, poi anche grazie al lavoro che fa, dovrebbe comunque conoscere: dare disposizioni di evitare le acque stagnanti, evitare alcune cose. E non ultimo fare anche la disinfestazione.

Non è che un cittadino le deve dire "mi hanno morso dieci zanzare, Lei per favore faccia...". Non è che Lei agisce su segnalazione. Io lo so che il suo modo di amministrare è quello di agire solo su segnalazione, però Lei dovrebbe avere anche una visione un po' più ampia, ed amministrare i cittadini vuol dire anche delle volte prevenire anche l'eventuale insorgenza di alcune cose. Per fortuna nessuno si ammala, o nessuno si è ammalato in questo caso di queste arbovirosi, quindi non siamo nella situazione di allarme, ma siccome si sa che la mutazione delle specie è talmente veloce, e queste virosi che vengono portate da lontano circolano velocemente tramite le merci, magari avere attenzione anche a questo.

Non conviene farlo adesso, perché adesso ci penserà qualcun altro a mandare via le zanzare, però magari pensarci anche se nessun cittadino le telefona, perché non è solo che chi telefona deve avere una risposta al proprio problema. Il suo dovrebbe essere un ruolo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, quando si manifesta è tardi. Un po' di allarme fra i cittadini comunque c'è stato in questo caso, quindi, visto che Lei è psicologo, tranquillizzi anche l'opinione pubblica, vista la sua forte predisposizione!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Gambini, per favore, questa proprio è una cavolata grossa, che Lei se la poteva anche risparmiare.

Per l'anno prossimo si ricordi che a marzo-aprile va fatta questa cosa qui, non solo se le segnalano dei topi o altri insetti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non mi faccia dire perché si è scatenato questo allarme fra i cittadini, non lo voglio dire, perché non voglio imputare, che per fortuna non centra niente. Non me lo faccia dire!

Io pensavo che fosse una cosa scontata che tutti gli anni si facesse. Lei ha il capo operaio, ha tutto, adesso avrà anche lo staff super esperto, quindi Lei non ha bisogno dei miei consigli, ci penserà Lei a sistemare le cose. Se no ci dà l'incarico...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io gliele seguo queste cose. Mi dia l'incarico, e io gliele seguo.

PRESIDENTE. Consigliera Muci, si è dichiarata non soddisfatta?

MARIA CLARA MUCI. Non soddisfatta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Collega, non può intervenire.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il diritto di intervento è dell'interrogante, e la replica è dell'interrogante....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Alle 21.50 dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale.

La seduta termina alle 21,50